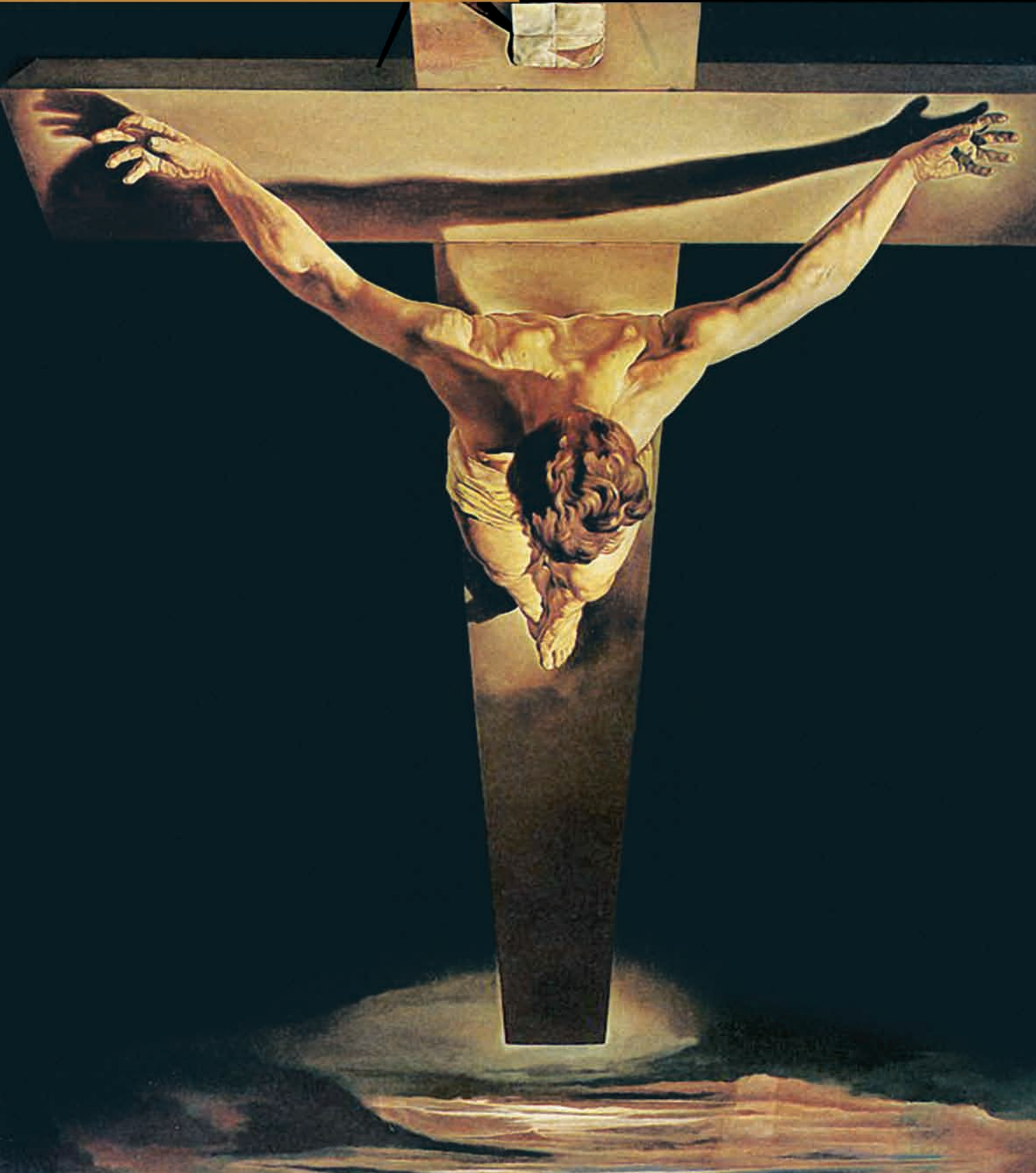


Anno 9 - numero 8 - 2009

de hominis

Dignitate

Rivista di Cultura Massonica
Magazine of Masonic Culture





Cristo di San Giovanni della Croce - Salvador Dalí



de hominis Dignitate



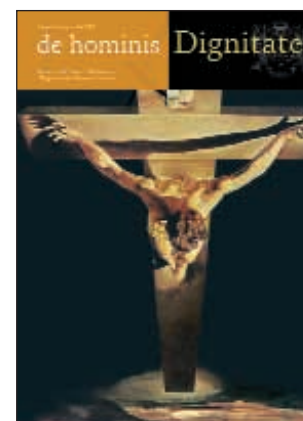
*Aiutare il prossimo:
aiuta chi ti è già vicino nella ricerca del vero;
ai troppo lontani non puoi che nuocere.*

(Giacomo Noventa - «Caffè Greco»)

Sommario de hominis Dignitate

RIVISTA DI CULTURA MASSONICA
Fondata da Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro, FABIO VENZI
Anno 9 - NUMERO 8 - 2009

<http://www.grandlodge-italy.org>



Direttore Editoriale
FABIO VENZI

Comitato di redazione
FABIO VENZI
MASSIMILIANO FLUMINI,
SALVATORE SIRACUSANO
FRANCESCO MERCADANTE

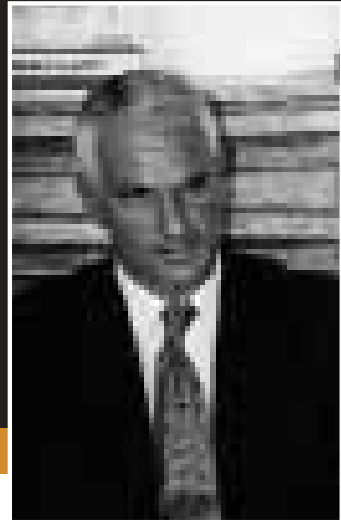
Progetto grafico
e impaginazione
TEKNOART - ROMA

Stampa
CSC GRAFICA - ROMA

Direzione, Redazione
e Amministrazione
LUNGOTEVERE DEI MELLINI, 17



Pag 4	■ FABIO VENZI
	Pontificia Facoltà Teologica Seraphicum - Convegno "Chiesa Cattolica e Massoneria" PONTIFICAL THEOLOGICAL FACULTY - SERAPHICUM "FREEMASONRY AND CATHOLIC CHURCH"
Pag 16	■ FABIO VENZI
	I cinque segni della decomposizione dell'Angelo THE FIVE SIGNS OF DECAY OF THE ANGEL
Pag 36	■ Attività ed eventi ACTIVITIES AND EVENTS
	EDIMBURGO, 29-31 maggio 2009 2° conferenza Internazionale sulla Storia della Libera Muratoria
	ROMA, 16 maggio 2009 Istallazione del Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia, Fr. Fabio Venzi
	PENNSYLVANIA, 12-14 ottobre 2009 Visita dell'Assistente Gran Maestro, Nicolas Emerson-Court, alla Gran Loggia Prince Hall
	ROMA, 8 Dicembre 2007 Installazione dell'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro Fabio Venzi
Pag 46	■ YASHA BERESINER
	Circostanze uniche in Inghilterra... riprodotte in Italia UNIQUE CIRCUMSTANCES IN ENGLAND... EMULATED IN ITALY
Pag 54	■ YASHA BERESINER
	Acquisizioni delle prime Costituzioni di James Anderson risalenti al 1723 ACQUISITION OF THE 1ST CONSTITUTIONS BY JAMES ANDERSON DATED 1723
Pag 62	■ YASHA BERESINER
	L'annuncio di un'importante acquisizione NOTICE OF AN IMPORTANT ACQUISITION
Pag 70	■ CATALDO LOTITO
	Loggia di Ricerca "Santa Cecilia" n.° 180 Franz Liszt e la Massoneria: Incontro occasionale o Percorso di vita? FRANZ LISTZ AND MASONRY: OCCASIONAL MEETING OR LIFE JOURNEY?
Pag 84	■ MARIO ANGIOLELLI
	Loggia di Ricerca "Santa Cecilia" n.° 180 Dal simbolismo alla musica L'influenza massonica nella musica di Mozart THE MASSONIC INFLUENCE IN MOZART'S MUSIC



Roma 1 marzo 2007

Pontificia Facoltà Teologica Seraphicum

Convegno “Chiesa Cattolica e Massoneria”

PONTIFICAL THEOLOGICAL FACULTY – SERAPHICUM
“Freemasonry and Catholic church”

Intervento del Gran Maestro della GLRI Fabio Venzi

Vorrei innanzitutto ringraziare, a nome della Gran Loggia Regolare d'Italia, il Prof. Giuseppe Ferrari, Segretario Nazionale del GRIS (Gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa) del gradito invito, una rara opportunità di poter esprimere direttamente la nostra opinione su un argomento di fondamentale importanza, in un qualificato contesto come quello odierno.

Ho ascoltato con estremo interesse gli interventi dei relatori che mi hanno preceduto e debbo dire che, al di là delle conclusioni cui ciascuno è pervenuto, affrontare il tema dei rapporti tra Chiesa e Massoneria costituisce comunque un'utile occasione per ulteriori chiarimenti riguardo il composito 'mondo' liberomuratorio.

Prima di iniziare questo excursus all'interno dei documenti che hanno segnato storicamente i rapporti tra Chiesa Cattolica e Liberamuratoria vorrei innanzitutto premettere che parlare genericamente di Massoneria è quantomeno vago se non addirittura fuorviante. Il più frequente degli errori commessi nell'approccio alle tematiche liberomuratorie infatti è trascurare il fatto che la Liberamuratoria, pur mostrando nel mondo un legame spirituale e formale (Reciproci Riconoscimenti) tra le singole realtà che la rap-

On behalf of the Regular Grand Lodge of Italy I would first like to thank Prof. Giuseppe Ferrari, Italian Secretary of the GRIS (Social and religious group for research and information) for his kind invitation, a rare opportunity to freely express our views on an issue of fundamental importance in such a highly qualified context.

I have listened with interest to the previous speeches and I must confess that, further to the individual conclusions drawn, being called upon to focus on the association between the Church and Freemasonry indeed provides an ideal opportunity to clarify the complex 'world' of freemasons.

Before starting out on this dissertation of documents that in the course of history have affected the relationship between the Catholic Church and Freemasons, I wish to point out that to mention Freemasonry in a merely generic manner is somewhat vague, if not downright misleading. Indeed, one of the most frequent mistakes when dealing with issues pertaining to freemasonry is to overlook the fact that although Freemasons throughout the world are characterised by a spiritual and formal link (Mutual Recognition) between the individual Grand Lodges, they are often divided by a substantial discrepancy in doctrines and esoteric aspects. The involvement of the

Presentation by the Grand Master of the Regular Grand Lodge of Italy Fabio Venzi

presentano, le Gran Logge, è poi in realtà spesso divisa da differenze dottrinali ed esoteriche sostanziali. Il suo coinvolgimento nel sociale se non addirittura nel politico, varia da Paese a Paese, da momento storico a momento storico, arrivando spesso ad abbandonare totalmente la componente esoterico-iniziatica su cui si fonda le sue origini, per trasformarsi di conseguenza in un semplice fenomeno associativo poco dissimile dai partiti politici o fenomeni affini.

Consiglierei quindi di specificare, quando si esprimono opinioni sui principi, sulla filosofia o sull'ideologia della Liberamuratoria, a quali documenti e rituali e soprattutto a quale Obbedienza massonica si stia facendo riferimento, visto che le differenze e le peculiarità all'interno del vasto panorama massonico sono talmente marcate che si dovrebbe, a mio avviso, parlare oramai non più di Massoneria, ma di "Massonerie" al plurale.

Per fare un semplice esempio, riguardo le componenti religiose presenti nelle singole Obbedienze e il loro concetto di Grande Architetto dell'Universo, le Obbedienze liberomuratorie scandinave, tra le più antiche e blasonate d'Europa, sono d'impronta prettamente cri-

Lodges on the social and at times political scene varies from country to country in line with the history of the moment, frequently foregoing the esoteric-initiatic component on which its origins are based and evolving into a mere associative phenomenon strongly resembling political parties or similar.

Therefore, when expressing one's opinion on the principles, the philosophy or the ideas of Freemasonry, I would suggest the advisability of specifying which documents and rituals, and particularly which Masonic Obedience is being referred to. Indeed, the differences and peculiarities on the vast Masonic panorama are so marked that in my opinion it would be better to refer no longer to "Freemasonry" but rather to the plural "Freemasonries".

As a mere example, with regard to the religious components present in each individual Obedience and their conception of a Great Architect of the Universe, the Scandinavian Masonic Obediences, among the oldest and most aristocratic in Europe, are organised on a prevalingly Christian basis. If a layperson of the Jewish, Islamic or Hindu faith were to apply for initiation into one of these Obediences, he would most certainly be denied access.

Accordingly, it would be a difficult task to explain to Scandinavian freemasons or scholars wishing to

stiana e qualora un profano di religione ebraica islamica o induista chiedesse di essere iniziati in una di queste Obbedienze, riceverebbe una risposta negativa.

Sarebbe pertanto difficile spiegare a liberomuratori o agli studiosi scandinavi, che volessero approfondire l'argomento sui rapporti tra Chiesa e Massoneria, le motivazioni, per esempio, dell'accusa di "indifferentismo religioso" presente nell'Enciclica "Humanum Genus" di Leone XIII del 1884.

Non essendoci un unico organismo di riferimento che rappresenti il vasto e multiforme movimento liberomuratorio internazionale, è di fondamentale importanza quindi conoscere quali siano le fonti sulle quali la Chiesa Cattolica si è basata per la pubblicazione dei documenti che prenderemo in considerazione.

Da una breve valutazione mi sembra di poter asserire che i documenti e le fonti citate non siano assolutamente da attribuirsi a quella che viene considerata la Liberamuratoria tradizionale, vale a dire alla Liberamuratoria anglosassone ed in particolare alle Grandi Logge d'Inghilterra, d'Irlanda e di Scozia.

Al contrario, le pubblicazioni della Chiesa Cattolica sulla Massoneria si basano su documenti facenti riferimento prevalentemente a due sole Obbedienze massoniche: il Grande Oriente d'Italia ed il Grande Oriente di Francia, che rappresentano una minima percentuale del movimento massonico internazionale e che, oltretutto, non sono riconosciute dalle Obbedienze anglosassoni, dalle quali invece bisognerebbe partire per qualsiasi studio sull'argomento.

Mutatis mutandis, sarebbe come se la Massoneria, volendo fare un convegno internazionale sul Cristianesimo, prendesse a paradigma di tutta la Cristianità i "Testimoni di Geova", che certamente rientrano nell'universo

further their knowledge of the relationship between the Church and Freemasonry the reasons underlying the accusation of "religious indifferentism" included in the Encyclical "Humanum Genus" written by Leo XIII in 1884.

In view of the lack of a single reference body representing the vast multifaceted international movement of freemasons, it is of fundamental importance to be aware of the sources adopted by the Catholic Church in publishing documents to be taken into consideration here.

A brief assessment has revealed that the documents and sources quoted can in no way be attributed to the traditional Freemasonry, meaning to the Anglo-Saxon Freemasonry and in particular to the Grand Lodges of England, Ireland and Scotland.

On the contrary, reports published by the Catholic Church with regard to Freemasonry are based on documents that refer almost exclusively to two Masonic Obbedienze: the Grand Orient of Italy and the Grand Orient of France, accounting for a very small percentage of the international Masonic movement and which, moreover, are not recognised by the British Obbedienze representing the mandatory starting point in a study of issues of this nature.

The necessary changes having been made, it is as if, having decided to organise an international conference on Christianity, the Freemasons were to take Jehovah's Witnesses as a paradigm of all Christian creeds; indeed, the former most certainly constitute part of the Christian universe but are by no means representative of the same.

In the light of the above premises therefore, it is crucial that the Catholic Church makes a committed effort in an attempt to better comprehend the multiple aspects, peculiarities and profound differences encountered in the vast multifaceted context of Freemasonry.

On undertaking a rapid digression amongst doc-

"Cristianità", ma non ne sono rappresentativi.

Alla luce di tali premesse è importante che gli studiosi della Chiesa Cattolica facciano uno sforzo ulteriore per cercare di comprendere i molteplici aspetti, le peculiarità e le profonde differenze che si ritrovano all'interno di un fenomeno vastissimo e multiforme come quello liberomuratorio.

Volendo fare un rapido excursus tra i documenti della Chiesa Cattolica sulla Liberamuratoria, ci si accorge di trovarsi di fronte a delle contraddizioni. Il primo documento della Chiesa Cattolica contro la Massoneria, la Bolla di scomunica del 1738 "In eminenti apostulato specula" di Papa Clemente XII, accusava la Liberamuratoria di "eresia". Vi leggiamo testualmente: "Vogliamo inoltre e comandiamo che tanto i Vescovi, i Prelati Superiori e gli altri Ordinari dei luoghi, quanto gl'Inquisitori dell'eretica malvagità deputati in qualsiasi luogo, procedano e facciano inquisizione contro i trasgressori di qualunque stato, grado, condizione, ordine, dignità e preminenza, e che reprimano e puniscano i medesimi con le stesse pene con le quali colpiscono i sospetti di eresia". La Lettera apostolica "Quaesitum est", del Cardinale Ratzinger, ora Papa Benedetto XVI, accusa invece la Liberamuratoria, ribaltando di 360° le motivazioni della precedente condanna, di "relativismo". È evidente che non si può essere contemporaneamente "eretici" e "relativisti", l'uno escludendo l'altro.

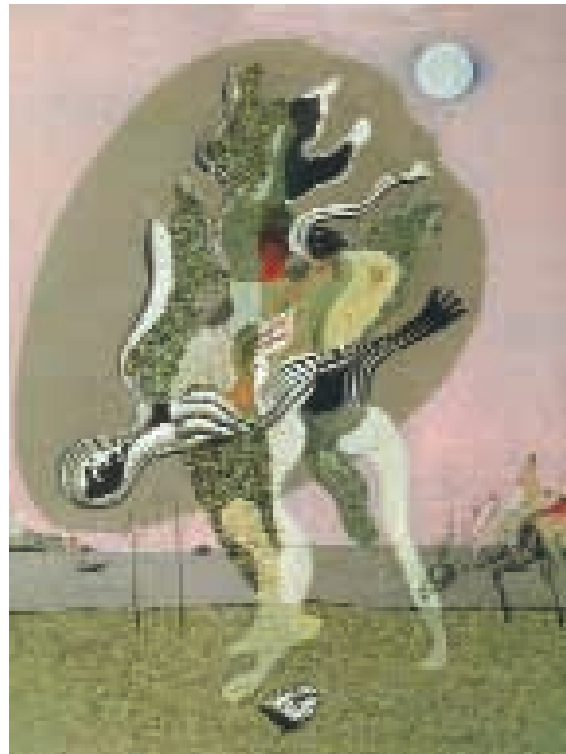
Tra i due documenti ce ne sono altri apparentemente di minore importanza, ma fondamentali per riscontrare l'evoluzione di opinioni e posizioni della Chiesa Cattolica nei confronti della Liberamuratoria.

Infatti, successivamente al documento di Clemente XII, vi è la Lettera Apostolica "Providas Romanorum" di Papa Benedetto XIV, il



uments on Freemasonry belonging to the Catholic Church the presence of several contradictions soon becomes evident. The first document issued by the Catholic Church against Freemasonry, the Excommunication Bull "In eminenti apostulato specula" issued by Pope Clement XII in 1738 accused Freemasons of "heresy". The Bull reads: "Moreover, We desire and command that both Bishops and prelates, and other local ordinaries, as well as inquisitors for heresy, shall investigate and proceed against transgressors of whatever state, grade, condition, order dignity or pre-eminence they may be; and they are to pursue and punish them with condign penalties as being most suspect of heresy". The Apostolic Letter "Quaesitum est" published by Cardinal Ratzinger, now Pope Benedict XVI completed overturned the previous sentence and accused Freemasons of "relativism". It is quite obvious that one cannot be both a "heretic" and a "relativist" at the same time, the one excluding the other.

In addition to the above documents several others of apparently lesser importance, although crucial in illustrating the evolution of opinions and positions held by the Catholic Church with regard to Freemasonry, have been published.



quale rimane coerente con le ragioni di condanna della Libramuratoria espresse dal suo predecessore, invocando "quale danno si possa recare alla purezza della Religione Cattolica a causa di quelle Società e Conventicole segrete come la Libramuratoria".

Possiamo dire che il più grave fraintendimento sulla natura della Libramuratoria si ha nel 1821 quando, nella Lettera "Ecclesiam a Jesu" di Pio VII, si addita la Carboneria quale filiazione della Massoneria, con un falso storico facilmente documentabile che però danneggiò anche per il futuro la Libramuratoria, che veniva così connotata politicamente.

La Lettera inizialmente riprende i documenti

Subsequent to the issuing of the Papal Bull by Clement XII, an Apostolic Letter "Providas Romanorum" was published by Pope Benedict XIV who reiterated the injunctions issued against Freemasonry by his predecessor, invoking "the amount of harm that can be caused to the purity of the Catholic Religion by those secret Societies and Assemblies such as Freemasonry".

The most injurious misunderstanding of the nature of Freemasonry occurred in 1821 when Pope Pius VII in his letter "Ecclesiam a Jesu" indicated the Carbonari as an affiliation of Freemasonry by means of falsified historical documentation that could easily be disproved but which harmed Freemasonry considerably, providing it with political connotations.

The Letter initially referred to the previous documents and then expressed the following opinion: "A long time ago this Holy See, once these sects had been discovered, cried with a great and unbridled Voice against them, and exposed their plans, which had been devised secretly by them against Religion, indeed against civil society...Indeed, men whose arrogance has always mounted, have dared to begin new secret societies...and is generally accustomed to go under the name of the Carbonari...We are also moved by the example of Clement XII and Benedict XIV, our Predecessors of happy memory, of whom the one on the 28th day of April of the year 1738 by the Constitution "In Eminenti", the other on the 18th day of March 1751 by the Constitution "Providas", have condemned and proscribed the societies de` Liberi Muratori, or Francs-Macons, or called by whatever other name according to the variety of regions and idioms, of which societies the society of the Carbonari, must be considered perhaps the offspring or certainly the imitation".

Paradoxically the Carbonari themselves attempted to explain how they had nothing to do with the Freemasons, but to no avail: "The Carbonari indiscriminately maintain that they are not included in those two Constitutions of Clement XII and Benedict

che l'hanno preceduta per poi proporre la sua tesi: "Già da tempo questa Santa Sede scoperse tali sette, lanciò l'allarme contro di esse con alta e libera voce e rivelò le loro trame contro la Religione e contro la stessa società civile...Anzi, quegli uomini, la cui iattanza sempre si accresce, hanno persino osato creare nuove società segrete...essa viene chiamata solitamente dei Carbonari...Siamo mossi anche dall'esempio di Clemente XII e di Benedetto XIV di felice memoria, Nostri Predecessori: il primo, il 28 aprile 1738, con la Costituzione "In eminenti", e il secondo, il 18 maggio 1751, con la Costituzione "Providas", condannarono e proibirono la società dei Liberi muratori, ossia dei Francs Macons, o chiamate con qualsiasi altro nome, secondo la varietà delle regioni e degli idiomi; si deve ritenere che di tali società sia forse una propaggine, o certo un'imitazione, questa società dei Carbonari."

Paradossalmente gli stessi carbonari cercarono di spiegare che loro con la Libramuratoria poco c'entravano ma a nulla servì: "I Carbonari pretendono, erroneamente, di non essere compresi nelle due Costituzioni di Clemente XVII e Benedetto XIV né di essere soggetti alle sentenze e alle sanzioni in esse previste."

Sulla stessa linea la Lettera di Leone XII "Quo graviora" del 1825 che ricorda come: "...da quelle antiche sette massoniche, sempre attive, molte altre sono germinate, assai peggiori e più audaci di quelle. Sembrò che quelle sette fossero tutte comprese in quella dei Carbonari, che era considerata in Italia e in alcuni altri Paesi la più importante fra tutte."

Nel documento inoltre c'è la conferma dell'utilizzo di documenti massonici continentali e non appartenenti alla tradizione anglosassone. Infatti quando si legge: "Inoltre quel nefando giuramento che è stato già ricordato e che deve essere prestato anche per essere ammessi ai gradi

XIV, and that they are not subject to the judgments and penalties provided for therein".

A similar approach was maintained by Pope Leo XII in his Letter "Quo Graviora" published in 1825 recalling how: "... from those old Masonic sects which have never languished, very many others have arisen much more dangerous and more audacious than the former. The sect of the Carbonari, which was considered the leader of all the others in Italy and in some other regions, was considered to embrace as if in its bosom all these".

Furthermore, the above Letter provides reference to continental Masonic documents not hailing from the Anglo-Saxon tradition. Indeed, on reading: "Truly that abominable oath, which has already been mentioned, and which must be sworn even in that lower echelon, is sufficient for you to understand that it is contrary to Divine Law to be enlisted in those lower degrees, and to remain in them. In the next place, although they are not accustomed to commit those things which are more serious and more criminal to those who have not attained to the higher degrees....", most certainly reference is made to the "Higher degrees" of the Ancient and Accepted Scottish Rite that, in spite of its name, was of Continental, preva-



inferiori, basta di per sé a farvi comprendere che è un delitto anche iscriversi a quei gradi meno impegnativi e partecipare ad essi. Inoltre, sebbene ad essi non siano affidate, di solito, le imprese più torbide e scellerate, in quanto non sono ancora saliti ai gradi superiori...”, ci si riferisce senza dubbio agli “Alti Gradi” del Rito Scozzese Antico ed Accettato che, nonostante il nome, ha le sue origini sul Continente ed in Francia in particolare, da dove poi si propagherà in tutta Europa.

Con il documento del 1829 di Papa Pio VIII “Traditi umiliati” si ha un ulteriore cambio di argomentazioni, a sostegno delle medesime posizioni, non più di natura teologica o politica, ma filosofica. La Liberamuratoria viene questa volta accusata di essere fiancheggiatrice e divulgatrice della filosofia Illuminista, di una visione del mondo progressista e razionale contraria alle religioni e alle strutture che le rappresentano: “Voi sapete in che modo uomini scellerati abbiano alzato insegne di guerra contro la Religione, ricorrendo alla filosofia, di cui si proclamano



lently French, origin, subsequently spreading throughout Europe.

A further change in direction was manifested in the document “Traditi Humiliati” published by Pope Pius VIII in 1829, supporting not only the political and theological positions assumed previously, but also those of a more philosophical nature. Hence, Freemasons were accused of supporting and diffusing the Enlightenment philosophy condoning the idea of an enlightened, rational world opposed to religions and related secular institutions: “You know how evil men have raised the standard of revolt against religion through philosophy (of which they proclaim themselves doctors) and through empty fallacies devised according to natural reason... The holy precepts are despised, the celebration of divine offices is ridiculed, and the worship of God is cursed by the sinner; all things which concern religion are relegated to the fables of old women and the superstitions of priests... it is then your duty, Venerable Brothers, eradicate those secret societies of factious men who, completely opposed to God and to princes, are wholly dedicated to bringing about the fall of the Church, the destruction of kingdoms, and disorder in the whole world... Hence the supreme pontiffs, our predecessors, Clement XII, Benedict XIV, Pius VII, Leo XII, repeatedly condemned that kind of secret society”.

The Encyclical “Mirari Vos” written by Pope Gregory XVI in 1832 first put forward the accusation of “indifferentism” subsequently reiterated by Leo XIII in the Encyclical “Humanum Genus”: “Now We consider another abundant source of the evils with which the Church is afflicted at present: indifferentism. This perverse opinion is spread on all sides by the fraud of the wicked who claim that it is possible to obtain the eternal salvation of the soul by the profession of any kind of religion, as long as rectitude and morality are maintained. This shameful font of indifferentism gives rise to that absurd and erroneous proposition which claims that liberty of conscience must be conceded for all”.

dottori, e a fatui sofismi tratti da idee mondane... Sono rifiutati i più virtuosi precetti, derisi i riti divini, il culto di Dio è esecrato dal peccatore; tutto ciò che riguarda la Religione è considerato come una vecchia favola e come vana superstizione...è vostro dovere, Venerabili Fratelli, indirizzare gli sforzi contro quelle società segrete di uomini faziosi che, nemici di Dio e dei Principi, sono tutti dediti a procurare la dottrina della chiesa, a minare gli Stati, a sovvertire l'ordine universale...Perciò i sommi Pontefici Clemente XVII, Benedetto XIV, Pio VII e Leone XII scomunicarono quelle società segrete.”

Con l'Enciclica “Mirari vos” di Papa Gregorio XVI del 1832 compare l'accusa di “indifferentismo” ripresa poi da Leone XIII nell'Enciclica “Humanum Genus”: “Veniamo ora ad un'altra sorgente trabocchevole dei mali, da cui piangiamo afflitta presentemente la Chiesa: vogliamo dire l'indifferentismo, ossia quella perversa opinione che per fraudolenta opera degl'increduli si dilatò in ogni parte, e secondo la quale si possa in qualunque professione di Fede conseguire l'eterna salvezza dell'anima se i costumi si conformano alla norma del retto e dell'onesto. Da questa corrottissima sorgente dell'indifferentismo scaturisce quell'assurda ed erronea sentenza, o piuttosto delirio, che si debba ammettere a ciascuno la libertà di coscienza”.

Dopo l'Enciclica “Qui pluribus” di Pio IX del 1846, dove vengono sostanzialmente ribadite le accuse precedenti, si arriva finalmente all'Enciclica “Humanum genus” del 1884.

In questo famoso documento si ribadisce la convergenza tra naturalismo e principi massonici accusando poi la stessa Massoneria di voler sopprimere tutte le religioni ed in particolare la cattolica. E' un documento che risente necessariamente del clima del tempo e che di conseguenza ha un maggiore significato politico rispetto a quelli che lo hanno preceduto.

Following the Encyclical “Qui Pluribus” written by Pius IX in 1846, substantially reaffirming the accusations made by his predecessors, in 1884 the Encyclical “Humanum Genus” was published.

This renowned document emphasizes the convergence between naturalism and Masonic principles, accusing Freemasonry of attempting to abolish all forms of religion, particularly the Catholic doctrine. The document obviously evokes the climate of that period and is thus of greater political significance than documents published previously.

The documents acknowledged so far have included mention of every manner of accusation against Freemasons, although the charge of “relativism” was only proffered in a document edited in 1985: “Irreconcilability between the Christian Faith and Freemasonry. Reflections One Year After the Declaration of the Congregation for the Doctrine of the Faith”. It states: “Even if it is stated that relativism is not assumed as dogma, nevertheless there is really proposed a relativistic symbolic concept and therefore the relativizing value of such a moral-ritual community, far from being eliminated, proves on the contrary to be decisive”.

The latter accusation of relativism is something quite new. Indeed, the previous accusation of indifferentism maintaining that all religious beliefs are equally valid paths to salvation is far removed from the idea of relativism, implicating the inexistence or rather the unawareness of a universal truth.

At this point one wonders which Masonic ritual, Constitution or official Document provides proof that the Freemasonry refutes the achieving of, or at least a desire to ascertain the existence of a universal truth.

Moreover, and here we have the true paradox, the idea of branding Masonic ideas and rituals as relativistic was first imparted to the Catholic Church by the Freemasons themselves. Indeed, from 1974 to 1980 when the German Episcopal Conference set up an official Commission to evaluate the compatibility of being a member of both the Catholic Church and

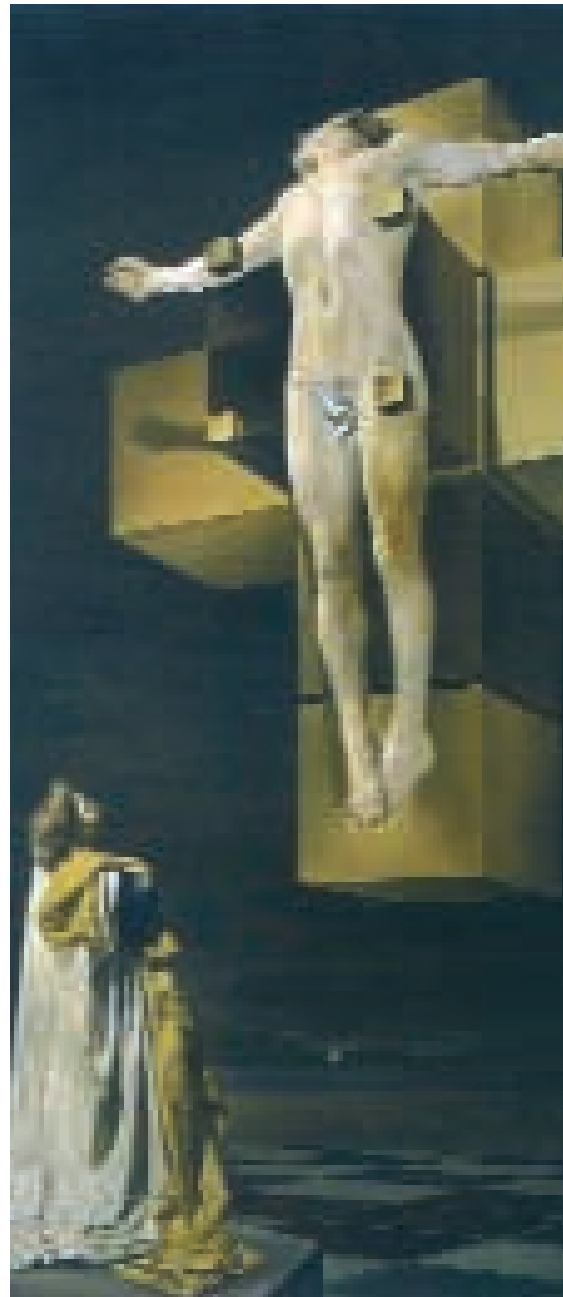
Nei documenti di cui abbiamo parlato compaiono quindi tutti i generi di accuse alla Massoneria, ma quella di "relativismo" compare soltanto in un documento del 1985: "Inconciliabilità tra fede cristiana e massoneria. Riflessioni a un anno dalla Dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della Fede". Vi si legge: "Anche se si afferma che il relativismo non viene assunto come dogma, tuttavia si propone di fatto una concezione simbolica relativistica, e pertanto il valore relativizzante di una tale comunità morale-rituale, lungi dal poter essere eliminato, risulta al contrario determinante".

Questa accusa di relativismo è un'assoluta novità. Infatti la precedente accusa di indifferenzismo, che considera l'equivalenza dei credi religiosi ai fini della salvezza, poco ha a che vedere con quella di relativismo, che implica la non esistenza o almeno la non conoscibilità di una verità assoluta.

A questo punto ci si chiede quale sia il rituale massonico, la Costituzione o il Documento ufficiale dal quale si evinca che la Massoneria non ritiene possibile il raggiungimento o almeno l'aspirazione alla conoscenza di una verità assoluta.

Tra l'altro, e questo è il vero paradosso, l'idea di tacciare di relativismo il pensiero e la ritualità massonica è stata fornita alla Chiesa Cattolica dagli stessi massoni. Infatti, quando, tra il 1974 ed il 1980, la Conferenza Episcopale Tedesca creò una Commissione ufficialmente incaricata di esaminare la compatibilità dell'appartenenza contemporanea alla chiesa Cattolica e alla Libera Muratoria, tra i documenti che i massoni della Gran Loggia Unita di Germania diedero da vagliare alla Commissione vi era il "Lessico internazionale dei liberi muratori" di E.Lennhoff e O.Posner.

Nel libro si afferma testualmente che: "La Libera Muratoria può quindi essere concepita



come un movimento che mira a raccogliere uomini di orientamento relativistico per la promozione dell'ideale umanitario...Il punto di vista della Libera Muratoria sui problemi del mondo e dell'umanità si deduce dal relativismo. Nel suo simbolismo e nei suoi rituali viene chiaramente in luce la sua posizione relativistica".

Mons. Josef Stimpfle, che di quella Commissione fu eminente membro, dichiarò che quel testo fu presentato dai massoni tedeschi come rappresentativo dell'autentico pensiero liberamuratorio.

Possiamo al contrario asserire con certezza che in nessuno dei testi che canonicamente vengono considerati punti di riferimento per gli studiosi della Libera Muratoria nel mondo si potrebbe trovare una dichiarazione simile a quella presente nel "Lessico internazionale dei liberi muratori" in cui si definisce, con tanta sicurezza, il pensiero liberomuratorio "relativista". Quindi l'accusa di relativismo è frutto di un recente errore dovuto alla incompetenza e superficialità della stessa massoneria tedesca. Sebbene Giovanni Cantoni, in un articolo su "Avvenire" del 12 dicembre 1993, scrivesse che nell'Enciclica "Humanum Genus" di Leone XIII del 1884: "La massoneria viene condannata in quanto segna il trionfo del relativismo", la parola relativismo in tutto il documento di Papa Leone XIII non è mai pronunciata, né può desumersi per analogia dal soggettivismo, naturalismo, scetticismo o indifferenzismo religioso, cui pure nell'enciclica si fa riferimento.

Per concludere vorrei citare i numeri della rivista "Civiltà Cattolica" del 2 novembre 1991 e del 2 aprile 1994. Nel primo numero, l'editoriale "La Chiesa e la massoneria oggi" ricorda come in base ai presupposti neoilluministici della massoneria la Chiesa ribadì l'inconciliabilità "tra dottrina della Chiesa e la dottrina della massoneria, in quanto questa è estranea sia all'idea di un Dio

the Freemasonry at the same time, the documents given to the Committee by freemasons of the United Grand Lodge of Germany included the "International Masonic Dictionary" by E. Lennhoff and O. Posner.

The above-mentioned book states that: "Freemasonry may thus be conceived as a movement aimed at uniting men of relativistic orientation to promote the humanitarian ideal...The point of view of Freemasons on world and humanitarian issues can be deduced from relativism. Its relativistic position is clearly evidenced through its symbolism and rituals".

One of the eminent members of the Commission Mons. Josef Stimpfle declared that the text had been provided by German Freemasons to illustrate the authentic Masonic views.

On the contrary, it can be affirmed with absolute certainty that none of the texts habitually taken as reference documents by scholars of Freemasonry worldwide contain similar declarations to that reported in the "International Masonic Dictionary" asserting the unfailing "relativistic" conviction of Freemasons. Therefore, the accusation of relativism has arisen from a recent error originating through the incompetence and superficiality of the German Freemasonry. Although in an article published on the journal "Avvenire" on December 12th 1993 Giovanni Cantone commented that the Encyclical "Humanum Genus" issued by Pope Leo XIII in 1884 reported how "Freemasonry is condemned as it heralds the triumph of relativism", the term relativism was never overtly applied throughout the entire document written by Pope Leo XIII and certainly cannot be inferred by a similarity with subjectivism, naturalism, scepticism or religious indifferentism referred to in the Encyclical.

In conclusion, I would like to quote two issues of the journal "Civiltà Cattolica" published on November 2nd 1991 and April 2nd 1994. In the first the editorial entitled "The Church and Freemasonry today" recalls how according to the neo-enlightenment assumptions conveyed to Freemasonry the Church

personale e provvidente sia a quella di salvezza dell'uomo". Sarebbe interessante conoscere in base a quali documenti vengano tratte tali conclusioni, che non sarebbero sicuramente sostenibili se si facesse riferimento al rituale liberomuratorio "Emulation", di origine anglosassone. Tra l'altro la vulgata corrente che vede nell'equazione massoneria = illuminismo un dato incontrovertibile comincia finalmente a essere messa in discussione da più di uno storico (si veda anche il mio "L'influenza del pensiero neoplatonico nella massoneria"). Nel secondo numero di *Civiltà Cattolica* leggiamo che: "La visione massonica della religione è di stampo deistico...la vita e la prassi della massoneria attuale, almeno in Italia, è ancora di stampo deistico e positivista, è ancora in larga misura anticlericale e ostile al Cristianesimo" e qui, come accennato in

reiterated the irreconcilability "between the doctrines of the Church and those of Freemasonry, as the latter are refractory to both the idea of a personal, charitable God and to the salvation of man". It would be of interest to learn which documents have provided evidence for the drawing of similar conclusions that under no circumstances could be upheld on referring to the Masonic ritual of Anglo-Saxon origin of Emulation. Moreover, the current belief implying that the equation freemasonry = enlightenment represents an incontrovertible truth is finally being questioned by several scholars (see also "The influence of Neoplatonic thought on Freemasonry" by myself). In the second issue of "Civiltà Cattolica" we read that: "The Masonic view of religion is of a deistic nature...the life and practices carried out in modern-day freemasonry, at least in Italy, are still of a deistic, positivistic temperament, remaining largely anti-



precedenza, sarebbe giusto specificare di quale Obbedienza massonica italiana si parli.

Tanti errori di valutazione nei confronti della Liberamuratoria si sarebbero potuti evitare se gli storici avessero utilizzato per le loro ricerche i documenti a mio parere fondamentali per comprendere gli autentici principi e fondamenti del pensiero liberomuratorio: il già citato rituale "Emulation" e le Costituzioni della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, della Gran Loggia di Scozia e della Gran Loggia d'Irlanda.

Il rituale Emulation è infatti il rituale della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, fondatrice della Liberamuratoria moderna, il più utilizzato e frutto del lavoro dei ritualisti inglesi della Loggia di riconciliazione, prodromico alla fase di unificazione delle due Grandi Logge degli Antients e dei Moderns e approvato nel 1816. Tale rituale per oltre mezzo secolo non venne dato alle stampe e fu tramandato soltanto per via orale, quindi, probabilmente, i Papi che in quel periodo emisero documenti riguardanti la Liberamuratoria non poterono prenderne atto.

Dal 1870 cominciarono a circolare rituali Emulation stampati. Nel 1969 la Loggia Emulation di perfezionamento ne ha ufficialmente autorizzato la stampa.

La conoscenza di tale rituale, utilizzato tra l'altro dall'Obbedienza che rappresento, sarebbe utile per sfatare tanti fraintendimenti e luoghi comuni riguardo la Liberamuratoria, e per capire l'infondatezza delle accuse di relativismo o persino deismo di cui sarei lieto di discutere in maniera più ampia in altra sede.

Sono infatti convinto dell'importanza di promuovere incontri e confronti come quello odierno che possano aiutare a comprendere le reciproche ragioni ed eventualmente a superare le incomprensioni che hanno segnato per molto tempo i rapporti tra Chiesa Cattolica e Massoneria. ■

clerical and opposed to Christianity". Once again, as pointed out previously, it would be opportune to specify which Italian Masonic Obedience is referred to in this instance.

Numerous errors of judgement with regard to Freemasonry could have been avoided if in carrying out their research historians had referred to documents that are, in my opinion, fundamental in the comprehension of the authentic principles and bases underlying the Masonic ideals: the previously quoted ritual of Emulation and the Constitutions of the United Grand Lodge of England, the Grand Lodge of Scotland and the Grand Lodge of Ireland.

The Emulation ritual is the ritual practiced by the United Grand Lodge of England, founder of modern-day Freemasonry, the most widely used ritual approved in 1816, hailing from the efforts of English ritualists belonging to the Lodge of Reconciliation prior to the unification of the two Grand Lodges of the Antients and the Moderns. For more than half a century this ritual did not appear in printed form and was passed down by word of mouth. Likely for this reason those Popes who published documents pertaining to Freemasonry over the same period were not in a position to take the ritual into due consideration.

Printed copies of the Emulation ritual first started to circulate in 1870. In 1969 the Emulation Lodge of Perfection officially authorised printing of the ritual.

Knowledge of this ritual, also adhered to by the Obedience I myself represent, would contribute not only towards clarifying numerous misunderstandings and banalities involving Freemasonry, but also in demonstrating the lack of verity in the accusations of relativism or even deism that I would be delighted to discuss elsewhere.

I am fully persuaded of the importance of promoting meetings and discussions such as the present with the aim of furthering knowledge into the mutual reasoning and contributing towards overcoming the incomprehension that has long characterized the relationship between the Catholic Church and Freemasonry. ■

*Allocuzione tenuta alla Gran Loggia del 17 aprile 2009
dal Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia Ill.mo e Ven.mo Fr. Fabio Venzi*

THE FIVE SIGNS OF DECAY OF THE ANGEL

*Allocution held at the Grand Lodge on April 17th 2009 by Fabio Venzi,
Grand Master of the Regular Grand Lodge of Italy.*

“Noi oggi ci troviamo in mezzo ad un mondo di rovine. E il problema da porsi è: esistono ancora uomini in piedi in mezzo a queste rovine? E che cosa debbono, che cosa possono, essi ancora fare?”

“We find ourselves in the midst of a world of ruins. And the question we should ask ourselves is: are there still men standing in the midst of these ruins? What should they, what can they still do?”

JULIUS EVOLA

Orientamenti



I cinque segni della decomposizione dell'angelo sono un'allegoria frutto del pensiero buddhista, essi sono elencati nel testo *Abhidharma Mahavibhasastra*.¹

Ci siamo ispirati a questa allegoria per analizzare il grave stato di salute in cui versa oggi la Liberamuratoria, cercando di capire quali siano le cause che l'hanno portata a tal punto e quali siano i correttivi da proporre per una sua sopravvivenza. Lo faremo elencando cinque fasi degenerative della Liberamuratoria, tutte provenienti dal suo interno.

E' ovvio che quando parliamo di fine della Liberamuratoria ci riferiamo alla scomparsa della Liberamuratoria nella sua forma "tradizionale", "originaria", concepita ed intesa come "Società Iniziatica". Questa visione sullo stato della

*The five signs of decay of the angel are an allegory provided by the Buddhist thought, as listed in the text *Abhidharma Mahavibhasastra*.¹*

We took inspiration from this allegory to analyse the severe conditions of ill health of modern-day Freemasonry, in an attempt to comprehend the causes underlying this decay and to establish which possible forms of correction may be applied to ensure its survival. We shall examine the issue by listing five stages of degeneration of Freemasonry, all of which registered internally.

Naturally, when referring to the decay of Freemasonry, we refer to the disappearance of the "traditional", "original" form of Freemasonry, conceived and empowered with the function of "Initiatory Society". At first sight, my opinion of the current state of Freemasonry may appear to be exceedingly critical, particularly in view of the fact that numerous European Masonic Obediences have reported a marked increase in the number of members. I should like to use this fact as a starting point.



GIOCO LUGUBRE 1929, PARIGI, COLLEZIONE PRIVATA.

Liberamuratoria potrà sembrare, ad una prima analisi, eccessivamente critica, soprattutto in virtù del fatto che molte Obbedienze massoniche europee hanno negli ultimi anni pubblicizzato un notevole incremento del numero di iscritti. Ed è proprio da qui che vorrei iniziare.

Il primo dei cinque segni dell'imminente fine della Liberamuratoria si può rilevare nell'approssimazione della scelta o nella totale mancanza di selezione dei nuovi candidati all'iniziazione come Liberi Muratori.

Prima di ritenere che un'iniziazione sia possibile è necessario che ci siano persone in grado di "iniziare". Ma occorre, necessariamente, che anche l'iniziando sia "iniziabile". Bisognerebbe accertarsi infatti che nell'iniziando sia presente la materia prima dell'Opera, che occorre già possedere. Parliamo di una determinata costituzione interiore, di una predisposizione innata, in una visione iniziatica che fa dell'esperienza liberomuratoria non un'operazione taumaturgica, ma un'operazione maieutica. Questa è la tecnica socratica per riportare alla luce ciò che è già in noi, così come nel processo di perfezionamento viene fatta riaffiorare, attraverso il rito e la simbologia, la conoscenza che già risiede nel profondo dell'animo del Liberomuratore, che così si risveglia a se stesso.

Utilizzare nella Liberamuratoria il concetto di uguaglianza è contraddittorio e fuorviante. Se il senso della vita risiede nella sua continua evoluzione ed il percorso liberomuratorio ne è la rappre-

The first of the five signs that herald the imminent end of Freemasonry is emphasised by the inappropriate choices made or the total lack of discern applied in selecting new candidates for initiation as Freemasons.

Prior to deeming an initiation possible, persons capable of providing this initiation should be available. Of course, the candidate for initiation must also be suited to the purpose. Indeed, it should be ascertained whether the candidate possesses the raw material required for the Task. By the latter, we imply a specific internal constitution, an inborn predisposition, in an initiatic vision that renders the Masonic experience a maieutic rather than a taumaturgic event. This is the Socratic technique applied to uncover the light dwelling within each of us; in the same way that the perfection process is brought to the light by means of rites and symbology, knowledge hidden in the depths of the soul of a Freemason is awakened unto itself.

To use the concept of equality in the context of Freemasonry is misleading and contradictory. If the meaning of life is constituted by a continual evolution, of which the accomplishment of Freemasonry is the representation, the distinguishing of stages of development leads to an inevitable differentiation of individuals.

In the Traditional world, the highest forms of initiation were conceived as an intensely real process, capable of altering the ontological status of an individual and empowering him with forces deriving from

sentazione, la distinzione degli stadi di sviluppo determina necessariamente una differenziazione tra gli individui.

Nel mondo della Tradizione, l'iniziazione, nelle sue forme più alte, era concepita come un'operazione intensamente reale, capace di mutare lo stato ontologico dell'individuo e di innestare in lui forze del mondo dell'essere o *sovramondo*.² Per la mentalità laica moderna ogni rito, quando non è considerato superstizione ridicola e superata, è visto come semplice cerimonia che desta curiosità per il suo valore simbolico, estetico o emozionale. Della cerimonia si è perso dunque anche il significato etimologico ricordiamo infatti che essa deriva dalla radice "creo", identica al sanscrito "kr" che significava fare, inteso nel senso di creare, quindi la cerimonia rituale va vista come vera e propria azione creatrice.

La manifestazione più evidente del fenomeno di cui stiamo parlando si può riscontrare in alcune Obbedienze degli Stati Uniti dove frequentemente si verificano vere e proprie "iniziazioni di massa". Anche se è un'ovvia contraddizione in termini, lascio immaginare quale profondo connotato esoterico possa avere una cerimonia eseguita contemporaneamente con migliaia di persone.

Una società iniziatica non può fare dell'incremento numerico il proprio punto di forza, in quanto l'ipertrofia numerica di una realtà che per sua costituzione e natura dovrebbe essere elitaria (spiritualmente e culturalmente), è una evidente assurdità. La corsa a chi ha più iscritti è ormai divenuta il campo su cui ci si confronta anche a livello internazionale, riprova ne è la faticosa domanda che ci si rivolge ogni qual volta ci si incontra con altri rappresentanti di Obbedienze liberomuratorie: "Ma voi quanti iscritti avete?". Se invece riuscissimo a spostare l'interesse verso l'essenza, verso l'autentica natura delle Obbedienze che rappresentiamo, in futuro ci potremmo con-

the surrounding world or superstructures². The modern lay reasoning see all rites, indeed when not viewed as ridiculous superstition or things of the past, as a mere ceremony arousing curiosity in view of its symbolic, aesthetic or emotional value. The etymologic significance of the ceremony has indeed been lost; it should be taken into account how the latter derives from the root "to create", identical to the Sanskrit "kr" meaning "to do", thus the ritual ceremony should be





frontare sulle nostre Logge di Ricerca, su progetti comuni dal connotato prettamente culturale, abbandonando gli improbabili progetti di “politica” massonica che negli ultimi anni hanno flagellato l'immagine della Liberamuratoria in Europa. Mi riferisco a risibili iniziative che avrebbero dovuto

viewed as a truly creative event.

The most evident manifestation of this phenomenon can be observed in several Obediences throughout the United States in which “mass initiations” are frequently performed. Further to constituting a clear contradiction, I leave it up to you to imagine what

to portare la “luce” della Liberamuratoria nei Paesi, per esempio, dell'Europa dell'Est.

In compenso, importanti iniziative sono state realizzate grazie all'impegno del Pro-Gran Maestro della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, Lord Northampton: la fondazione del Canonbury Center, la Corneston Society, il Centro Studi Massonici all'Università di Sheffield hanno dato l'opportunità a centinaia di studiosi della storia, della simbologia e del pensiero liberomuratorio, di divulgare i propri scritti facendo crescere la conoscenza della Liberamuratoria nel mondo. La Conferenza Internazionale sulla Storia della Liberamuratoria, che si terrà a fine maggio ad Edimburgo ed a cui avrò l'onore di partecipare come relatore, è uno dei ragguardevoli risultati di tali iniziative.

Purtroppo si è persa nel tempo la capacità di decifrare il vero messaggio che i grandi uomini di cultura che composero i rituali ci hanno lasciato in eredità. La recita a memoria dovrebbe sempre accompagnarsi alla conoscenza del significato profondo che tali rituali contengono. L'atteggiamento non deve essere passivo, emozionale, disposto solo alla ricezione di una verità svelata da altri. Il percorso liberomuratorio presuppone infatti un rapporto dinamico con il Sacro, esso è un percorso di progressiva realizzazione, una “Via che esiste soltanto per chi vuole camminare”.

L'allontanamento dalla comprensione profonda del rituale ha portato all'abbandono delle componenti esoteriche e, nel contempo, l'iniziazione indiscriminata di candidati, quasi sempre non idonei all'iniziazione, abbassa la tensione spirituale e culturale di una Obbedienza, nonché la richiesta di un indirizzo tradizionale. La speranza è che si torni a una vera selezione dei candidati all'iniziazione e che si abbandoni l'idea che per essere liberomuratori sia sufficiente iscriversi ad un'Obbedienza e tributare un omaggio formale e

manner of profound esoteric connotations a ceremony undertaken in the presence of thousands of people can have.

An initiatic society should not rely merely on an increase in the number of members, due to the clear absurdity of a concern which for its very nature and constitution is an elite society, having a high number of adepts. The race to gain the highest number of members has become a means of comparison on an international level, as proven by the question unfailingly put on all encounters with representatives of other Masonic Obediences: “How many members do you have?”. If we were only capable of directing our interest towards the true essence, the authentic nature of the Obediences we represent, in the future we could compare our Research Lodges as a common project of cultural interest. We could abandon all connotations of Masonic “politics” that in recent years have badly affected the idea of Freemasonry in Europe. By the latter, I refer to laughable initiatives undertaken for the apparent purpose of spreading the “light” of Freemasonry in nations such as those of Eastern Europe.

On the contrary, considerably important initiatives have been undertaken thanks to the involvement of Lord Northampton, Pro Grand Master of the United Grand Lodge of England: the establishing of the Canonbury Centre, the Corneston Society, the Centre for Masonic Studies of Sheffield University, have all provided an opportunity for the hundreds of scholars of History, Symbology and Masonic ideals to diffuse their articles and thus spread the knowledge of Freemasonry throughout the world. The International Conference on the History of Freemasonry to be held at the end of May in Edinburgh in which I will have the honour of taking part as a speaker, represents one of the major outcomes of these initiatives.

Unfortunately, the ability to decipher the true message handed down to us as a heritage by the great men of culture who established the rituals has been lost over

conformistico al Gran Maestro.

Il secondo segno lo possiamo riscontrare nell'incapacità della Liberamuratoria di convogliare le giuste informazioni storiche, filosofiche, esoteriche e soprattutto di spiegare le differenze che storicamente ne hanno fatto un fenomeno composito e non univoco.

In un recente Convegno a Londra, organizzato dal Canonbury Masonic Research Centre, al quale ho partecipato in qualità di relatore, un altro partecipante, membro del Grande Oriente di Francia, Obbedienza massonica irregolare in quanto, tra l'altro, atea, asseriva, citando dal suo scritto sulla Loggia delle Nove Sorelle di Parigi, che la Liberamuratoria non è una Società Iniziatica, ma un fenomeno associativo. Bene. Il problema era che pochi istanti prima avevo concluso il mio intervento, relativo all'influsso del pensiero alchemico sulla simbologia e sui principi della Liberamuratoria, intesa, ovviamente, come Società Iniziatica. Tra i presenti deve esserci stato qualcuno che conosceva le intricate problematiche storiche sulla regolarità o meno, ma gran parte di essi rimasero inevitabilmente sconcertati dalla confusione terminologica che al termine dei due interventi si era prefigurata.

Se non può ottenersi che nell'ambito di una realtà così vasta e composita si raggiungano unità di vedute e di indirizzo, ci si dovrebbe però preoccupare di contestualizzare gli argomenti di cui si intende pubblicamente parlare, di fornire in buona fede le giuste informazioni, di fare i dovuti distinguo e di evitare di parlare a nome della Liberamuratoria Universale.

Questo progetto di divulgazione dovrebbe partire dalle stesse Istituzioni liberomuratorie, proprio per evitare che i tanti detrattori della Liberamuratoria, sempre pronti ad accusarla di tutte le nefandezze possibili, ne diano una visione distorta e distante dalla realtà.

the centuries. Reciting by heart should invariably be associated with a keen awareness of the profound significance conveyed by these rituals. The behaviour displayed should not be passive, emotional, and merely open to learning a truth revealed by others. Indeed, the Masonic process assumes the existence of a dynamic relationship with the Sacred, being a process of progressive realisation, a "Path open only to those who are willing to walk".

A detachment from the true comprehension of the rituals has led to a neglect of esoteric components and to a concurrent indiscriminate initiation of frequently inappropriate candidates, resulting in a lowering of spiritual and cultural tension within the Obediences and an increasing demand for more traditional forms. A return to a true selection of candidates for initiation is to be sought, forsaking the idea that in order to become Freemasons it is sufficient to take out membership in an Obedience and pay formal homage to the Grand Master.

The second sign is displayed by the inability of Freemasonry to provide appropriate historic, philosophical and esoteric information and, particularly, to explain the historic differences underlying its composite, non-univocal nature.

In a recent conference organised in London by the Canonbury Masonic Research Centre in which I took part as a speaker, one of the participants, a member of the Grand Orient of France, an irregular Obedience due to its atheist status, delivered a speech focusing on the Lodge of the Nine Sisters in Paris, asserting that Freemasonry is not an Initiatic Society, but a mere association. All right. But the problem was that minutes before I had concluded my speech on the effect produced by alchemic ideals on the symbology and principals of Freemasonry, viewed as an Initiatic Society. Undoubtedly amongst those present there was bound to be someone aware of the intricate historic problems of the regularity, or lack of the latter,

Il primo errore degli antimassoni consiste infatti nel cercare di definire in generale lo spirito massonico a partire dalle affermazioni dei singoli massoni, scelte di solito in totale malafede. Il secondo errore degli antimassoni consiste inoltre nel non tenere presente che la Massoneria, idealmente unita, è materialmente divisa. La sua connotazione ed incidenza sociale varia in funzione del Paese di appartenenza e spesso anche all'interno di uno stesso Paese, nel caso in cui vi siano più Obbedienze, nonché delle circostanze di ambiente e d'epoca storica. Ne consegue che nessun atto politico contingente compiuto da un'Obbedienza può essere attribuito alla Massoneria in generale, perché può essere il prodotto, come spesso accade, di circostanze politiche o delle idee di un singolo

although the vast majority were somewhat taken aback by the confusion in terminology emphasised following the conclusion of the two presentations.

Although it is quite unremarkable that no common opinion or views may be reached in the context of such a widely diverse audience, however, in choosing topics to be dealt with in public, great care should be taken to provide information which is as correct as possible, and to avoid speaking in the name of a Universal Freemasonry.

This project of diffusion should be promoted by the Masonic institutions, in order to prevent the numerous critics of Freemasonry, invariably ready to accuse it of all manners of vile deeds, from giving a distorted, unrealistic vision of the former.

The first mistake made by anti-Masons is to



Gran Maestro che non può, ovviamente, coinvolgere e penalizzare l'immagine stessa della Liberamuratoria.

Il terzo segno lo troviamo nella vulgata di alcuni storici del pensiero massonico che hanno attribuito ad esso origini o sinergie col pensiero illuminista e razionalista del settecento.

Attribuire a quella che dovrebbe essere tradizionalmente una Società Iniziatica origini razionaliste, tipiche del pensiero positivista, è stato un grave errore che ha comportato una serie di problemi ed incomprensioni che la Liberamuratoria si trova ancora a dover risolvere. Presentare la Liberamuratoria come un mero fenomeno associativo dal quale sarebbero addirittura derivati i moderni partiti politici ha sicuramente offerto il destro a tutti quei detrattori che l'hanno sempre accusata di commistioni con la vita profana. Tali autori non hanno mai avuto il sospetto che sapere tradizionale e azione politica appartengono a due sfere completamente diverse, ciò che nelle Costituzioni di Anderson del 1723 è spiegato molto chiaramente. Per una Società Iniziatica, quale fu in origine la Liberamuratoria, basata sul pensiero "tradizionale", il progresso moderno, figlio del razionalismo settecentesco, pur rappresentando un miglioramento a livello materiale, spiritualmente può rappresentare un'involuzione.

Gli autori che vedono nel pensiero razionalista e positivista le origini della Liberamuratoria dovrebbero ricordare che in una Società Iniziatica il modo di comunicare è sostanzialmente diverso da quello di una qualsiasi associazione profana. Questo "modo" di comunicare potremmo definirlo, come direbbe Guénon, "intuition intellectuelle", intuizione intellettuale. Secondo uno dei maggiori tradizionalisti del '900, Frithjof Schuon: "La conoscenza intellettuale sopravanza parimenti la prospettiva specificamente teologica che, a sua volta, è tuttavia incomparabilmente superiore alla prospettiva filosofica

attempt to define the Masonic spirit on the basis of statements made by individual Freemasons, frequently chosen for quite the wrong reasons. Their second mistake is to not take into account the fact that an ideally united Freemasonry is in truth actually divided. Its connotations and social incidence varies from one country to the next, as well as at times within the given country, particularly when more than Obedience is present and according to the environmental and historic context. Consequently, no political undertakings moved by any given Obedience can be ascribed to Freemasonry in general, frequently being the result of the political circumstances or ideas of a sole Grand Master, thus not affecting or involving Freemasonry as a whole.

The third sign is portrayed in the vulgate of historians of Masonic ideals who have attributed eighteenth-century origins and synergies based on the Enlightenment or Rationalism to the movement.

The attributing of rationalist origins, typical of a positivist movement, to a traditionally Initiatic Society, was a serious mistake that led to a series of problems and misunderstandings that Freemasons today are still called upon to face. To depict Freemasonry as a mere associative phenomenon from which the modern political parties have stemmed, undoubtedly gave free leeway to critics of the movement who had long accused it of an involvement with the profane. These individuals never entertained the thought that traditional knowledge and political undertakings belong to two completely different contexts, as clearly emphasised in Anderson's Constitutions issued in 1723. For an Initiatic Society based on "traditional" ideals, such as Freemasonry, modern progress, an offshoot of eighteenth-century rationalism, may constitute a spiritual involution, although viewed as an improvement from a material point of view.

Those pointing to rationalist and positivist origins



o più precisamente razionalistica, poiché, come la conoscenza metafisica, essa emana da Dio e non dall'uomo; ma mentre la metafisica deriva interamente dall'intuizione intellettuale, la religione procede dalla Rivelazione; questa è la Parola di Dio in quanto Egli si rivolge alle Sue creature, invece l'intuizione intellettuale è una partecipazione diretta e attiva alla Conoscenza divina, e non una partecipazione indiretta e passiva come è la fede... la conoscenza intellettuale non procede né da una credenza né da un ragionamento, essa oltrepassa il dogma nel senso che, senza mai contraddirlo, ne penetra la dimensione interna, ossia la Verità infinita che domina ogni forma.³ Dunque la conoscenza intellettuale per intuizione è l'unica a poter penetrare la Verità al di là di ogni dogma, superando e componendo ogni contrapposizione tra Chiese e



for Freemasonry should bear in mind that the means of communication within an Initiatic Society differ substantially from other forms of profane associations. This "means" of communication could be defined, as termed by Guénon "intuition intellectuelle". As reported by Frithjof Schuon, one of leading traditionalists of the twentieth century: "Intellectual knowledge also transcends the specifically theological point of view, which is itself incomparably superior to the philosophical, or more specifically rationalist, point of view, since, like metaphysical knowledge, it emanates from God and not from man; but whereas metaphysics proceeds wholly from intellectual intuition, religion proceeds from Revelation. The latter is the Word of God spoken to his creatures, whereas intellectual intuition is a direct and active participation in divine Knowledge and not an indirect and passive participation, as is faith... as for intellectual knowledge, this proceeds neither from belief nor from a process of reasoning, it goes beyond dogma in the sense that, without ever contradicting the latter, it penetrates its internal dimension, that is, the infinite Truth that dominates all forms"³.

Accordingly, intellectual knowledge by intuition is the sole capable of penetrating the Truth beyond all dogma, exceeding and settling all counter-positions between the Church and Creeds. It is for this reason that Freemasonry is not a religion and the reason for which individual believers will not be subject to conflict with their religious beliefs, if the case. Moreover, to further clarify the concept, I would like to refer to the words not of a philosopher or traditionalist, but of a scientist, the antievolutionary paleontologist Roberto Fondi: "This – intellectual intuition – is a form of gnoseologic experience that, although as immediate as the act of intuition, is not even remotely vague and confused in the same way as the latter and, on the contrary, is unequivocal in the way

Credi. Questo è il motivo per il quale la Liberamuratoria non è una religione. In essa il singolo credente non si troverà mai in conflitto con il proprio credo religioso, qualora ne avesse uno. Inoltre, per chiarire ulteriormente il concetto voglio riferirmi alle parole non di un filosofo o tradizionalista, ma di uno scienziato, il paleontologo antievoluzionista Roberto Fondi: "Questa -intuizione intellettuale- è un tipo di esperienza gnoseologica che, pur essendo immediata come l'atto dell'intuizione, non ha però nulla del vago e del confuso che caratterizza quest'ultima ed è, al contrario, inequivoca come il più impeccabile fra gli sviluppi logico-matematici e cristallina come la più trasparente delle acque montane. Si tratta di un tipo di conoscenza basato sulla percezione super-sensibile e super-razionale dell'Essere allo stato "puro", ossia della realtà quale è, prima ancora che i sensi e la ragione individuale la facciano apparire suddivisa in una molteplicità di "cose" o manifestazioni aventi (ma solo per noi uomini) un particolare significato... Da questo tipo di conoscenza assoluta e disinteressata, fondata essenzialmente sull'intuizione intellettuale, è appunto derivata una visione del mondo unitaria e coerente – una cosmologia nel senso antico – la quale è indivisibile, sia pure sotto forme esteriori talvolta diversissime, da tutte le tradizioni sapienziali e sacrali dell'umanità premoderna e non moderna, avendo investito di sé ogni aspetto della vita comunitaria: dalla politica alle arti, dalla guerra ai rapporti tra sessi, dal lavoro alla cultura. Ed è proprio questa cosmologia a costituire il nucleo di ciò che Guénon ed Evola hanno chiamato "Tradizione"⁴.

L'errore dei fautori di un'origine Illuminista e Progressista della Liberamuratoria dipende sostanzialmente dall'ignoranza della "dimensione trascendente" di essa in quanto Società Iniziatica.

Per chiarire ancora i differenti contesti che caratterizzano una Società Iniziatica "Tradizionale" rispetto ad un'associazione profana potremmo anche utilizzare la dicotomia spengleriana di "Kultur" e "Zivilisation", dove con il

of the most impeccable of logical-mathematic developments and as crystal clear as the purest mountain springs. It is a form of knowledge based on a supersensitive and super-rational perception of Being in its "purest" form, or of the specific context, before individual senses and reason concur to make it seem as though divided into a multitude of "things" or manifestations which convey (for men alone) a particular significance... From this form of absolute, disinterested knowledge founded essentially on intellectual intuition, a unified, coherent vision of the world was derived – cosmology in the ancient sense of the term – indivisible, even when assuming numerous diverse forms, from the traditional knowledge and sacred aspects of pre-modern and non-modern civilisations, having taken on all aspects of community life: from politics to art, from war to the war between the sexes, from work to culture. Indeed, it is this very cosmology that constitutes the nucleus of the thing that Guénon and Evola termed "Tradition".....⁴.

The error committed by the upholders of an Enlightened and Progressive origin of Freemasonry was based substantially on their unawareness of the "transcendent dimension" of the movement due to its initiatic nature.

To better clarify the different contexts that differentiate a "Traditional" Initiatic Society from a profane association we should apply the Spenglerian dichotomy of "Kultur" and "Zivilisation", whereby the former implies a qualitative, organic, differentiated society, whilst the latter refers to a rationalist, mechanistic movement lacking structure. Clearly, as an Initiatic Society with a specific spiritual identity, Freemasonry operates in the world of culture rather than in a Civilization based prevalently on material progress and technical dominion.

The modern world, a consequence of the "necessary progress" for the upholders of a deterministic theory,

primo termine si designano le forme di civiltà a carattere, qualitativo, organico, differenziato, mentre con il secondo quelle di una società a carattere razionalistico, meccanicistico e informe. E' ovvio che la Liberamuratoria, in quanto Società Iniziatica con una propria identità spirituale, si muove nel mondo della Cultura, di contro a una Civilizzazione basata prevalentemente sul progresso materiale e sul dominio tecnico del mondo.

Il mondo moderno, conseguenza del "progresso necessario" per i fautori della teoria deterministica, orientato verso le possibilità materiali, verso il concetto di quantità, verso le moltitudini, dove l'individuo scompare schiacciato dalla massa e dai suoi bisogni indotti, non può aver originato una Società Iniziatica, per sua natura atemporale e metastorica, e non può avere nulla in comune con il pensiero della Tradizione e con la Liberamuratoria delle origini. Ma accostare la Liberamuratoria alle grandi Rivoluzioni del settecento è oramai un fatto quasi dato per scontato.

La mia convinzione è invece che il pensiero tradizionale liberomuratorio sia sostanzialmente "antilluministico", per il suo rifiuto del mito progressista e per la consapevolezza dell'impossibilità della semplice ragione a rappresentare lo spirito. Nel "metodo" liberomuratorio infatti vi è l'utilizzo di un linguaggio simbolico che esprime l'integrazione tra materia e spirito, un linguaggio quindi esoterico che si differenzia radicalmente da quello razionale e scientifico in quanto comunicato tramite immagini che intendono suscitare la conoscenza per intuizione piuttosto che razionalmente. L'intelletto diviene uno strumento di conoscenza di grado inferiore rispetto al processo creativo che conduce all'intuizione-illuminazione. Il rituale liberomuratorio ci insegna che il ciclo naturale della vita e della morte ha lo scopo di ricongiungerci con il Divino, in una dimensione spazio-temporale dove il tempo non ha uno svolgimento

oriented towards material possibilities, a concept of quantity, the multitudes in which the individual disappears under the weight of the mass and its induced needs, cannot have given origin to an initiatic society, the very nature of which is atemporal and meta-historical, and has nothing in common with the ideals of Tradition and the original Masonic movement. It has however become a commonly fact to associate Freemasonry with the eighteenth-century Revolutions.

I am however convinced that the traditional Masonic ideals are mainly of an "anti-Enlightenment" nature, in view particularly of its abhorrence of the myth of progress and of its acknowledgment of the impossibility that mere reason may represent the spirit. Indeed, according to the Masonic "method" it is the use of a symbolic language that expresses the integration between materials and the spirit, an esoteric language therefore that differs radically from the rational, scientific language, being as it is conveyed through use of images aimed at increasing knowledge via intuition rather than reason. Intellect is seen as tool of lesser importance than the creative process leading up to intuition-enlightenment. The Masonic ritual teaches us how the purpose of the natural cycle of life and death is to rejoin us to the Divine in a special-temporal dimension in which time features a cyclic rather than a linear progression in line with the theory of an eternal return, compared to the idea of indefinite progress as upheld by an Enlightened vision. An initiatic society does not seek social progress, being as it is beyond the realms of time, beyond history; it does not strive to create a better society, or rather only as the secondary consequence of its only true aim: to provide a setting and enhance discovery in initiates of their Divine Self. This path must necessarily begin, develop and terminate inside each individual, with society and related dynamics staying in the background and the degree of evolution will represent a mere reflection, a projection of the awareness of individual Self. As Evola observed: Tradition, in its essence, is something simultane-



lineare, ma ciclico, secondo la teoria dell'eterno ritorno, a fronte dell'idea di progresso indefinito, tipico della visione illuministica. Lo scopo di una società iniziatica non è il progresso sociale perché essa, nel collocarsi fuori dal tempo, si colloca fuori dalla storia, essa non aspira a creare una società migliore, se non come conseguenza secondaria ed eventuale del vero unico fine che essa persegue: quello di fornire un contesto e favorire la scoperta in ogni iniziato del proprio Sé Divino. Questo cammino non può che iniziare, svolgersi e concludersi all'interno di ciascun individuo, la società e le sue dinamiche rimangono sullo sfondo e il suo

ously meta-historical and dynamic: it is an overall ordering force, in the service of principles that have the chrism of a superior legitimacy (we may even call them "principles from above"). This force acts through the generations, in continuity of spirit and inspiration, through institutions, laws, and social orders that may even display a remarkable variety and diversity.....Even where these principles (linked to tradition) are objectified in a historical reality, they are not at all conditioned by it; they always point to a higher, meta-historical plane, which is their natural domain and where there is no change. The ideas

grado di evoluzione non sarà che un riflesso, una proiezione della consapevolezza del Sé individuale. Possiamo affermare con Evola che: *“La Tradizione è, nella sua essenza, qualcosa di metastorico e, in pari tempo, di dinamico; è una forza generale ordinatrice in funzione di principi aventi il crisma di una superiore legittimità – se si vuole, si può anche dire di principi dall’alto – forza la quale agisce lungo le generazioni, in continuità di spirito e di ispirazione, attraverso istituzioni leggi, ordinamenti che possono anche presentare una notevole varietà e diversità... Anche ove questi principi (attinenti alla tradizione) si oggettivino in una realtà storica, essi non sono per nulla da questa condizionati, essi rimandano sempre ad un piano superiore, metastorico, che è il loro luogo proprio e naturale e dove, ripetiamolo, non esiste mutamento. In tal guisa vanno concepite le idee che noi chiamiamo tradizionali.”*⁵

Il quarto segno, conseguenza diretta del precedente, è il fenomeno del “disincanto” della Liberamuratoria.

La Liberamuratoria, poco dopo la sua nascita, ha dovuto subito affrontare la prova più ardua. La visione cartesiana, per cui la natura è una macchina inerte priva di vitalità in balia dell’uomo, ha iniziato quel processo di *sdivinizzazione* del mondo che ha avuto come punto terminale il culto moderno della scienza, la sua onnipotenza, nella convinzione che il progresso tecnico vada di pari passo con un’evoluzione interiore e spirituale dell’uomo. Ma questa visione del progresso necessario ha portato a quello che Max Weber chiamò il “disincanto”, ossia alla secolarizzazione, a causa della razionalizzazione scientifica, delle vecchie visioni del mondo di origine mitologico-religiosa, rappresentanti la “Tradizione”, rimpiazzate da un’immagine oggettiva della realtà. Purtroppo, l’allontanarsi della Liberamuratoria dalla sua “Tradizione” sta lentamente portando anch’essa verso il “disincanto”, trasformandola sempre più

that I call "traditional" must be thought of along the same lines.”⁵

The fourth sign, a direct consequence of the previous one, is the phenomenon of the “disenchantment” of Freemasonry.

Shortly after its establishment, Freemasonry was called upon to face a difficult trial. The Cartesian vision whereby nature is an inert machine devoid of vitality and at the mercy of men, embarked on the process of dedivinization of the world, having as its culminating point the modern cult of science, its omnipotence, in the persuasion that technical progress occurs at the same rate as the inner spiritual evolution of man. However, this vision of necessary progress resulted in what was termed by Max Weber as “disenchantment”, or rather the secularization produced by scientific rationalization, of the old vision of the mythological-religious world representing “Tradition”, and replaced by an objective image of reality. Regrettably, the removal of “Tradition” from Freemasonry is slowly leading to “disenchantment” and to its transformation into a mere associative movement.

We are well aware that an initiatic society is by its very nature reserved to an elite component. However, as mentioned previously, an increasing tendency to achieve higher numbers of members is being manifested in Freemasonry. It is clear that “Initiatic Societies” operate throughout the world and it is thus unavoidable that some members may be affected by exoteric dynamics. Within the context of Freemasonry the feature that in Muslim brotherhoods is represented by the difference between the mutabarik who rarely deviate from their exoteric perspectives and the salik (those who walk) who adhere to the path of initiatic tradition, is manifested. The necessary changes having been made, in Freemasonry the superior presence of the mutabarik is dragging an Initiatic Society

in un fenomeno associativo.

Sappiamo che una società iniziatica è riservata per sua natura ad una élite, ma come già detto, ultimamente, nella Liberamuratoria, è sempre più presente la corsa ai numeri. E’ ovvio, che anche le “Società Iniziatiche” operano nel mondo e appare inevitabile che taluni affiliati rimangano coinvolti da dinamiche essoteriche.

Si produce anche all’interno della Liberamuratoria quello che nelle confraternite musulmane è la differenza tra i *mutabarik*, che non escono quasi mai dalla prospettiva essoterica, e i *salik* (chi è in cammino), che percorrono la via della tradizione iniziatica. *Mutatis mutandis*, nella Liberamuratoria la superiore presenza dei *mutabarik* sta trascinando una Società Iniziatica al “disincanto” e alla mortificazione dell’esoterismo.

Compito di queste élite, compito della Liberamuratoria, è di invertire il processo e di riportare nell’uomo la consapevolezza della natura spirituale dell’esistenza producendo, tramite questo ritorno alla trascendenza, il “reincantamento”.

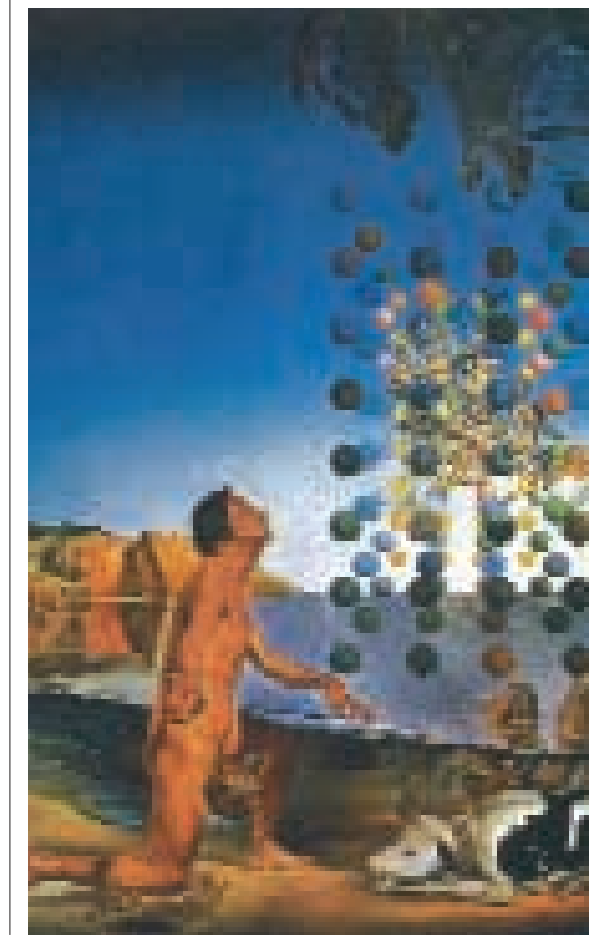
Il quinto e ultimo segno è la trasformazione della Liberamuratoria da Società Iniziatica a rappresentante contemporanea del “Kitsch”.

La conseguenza di quanto finora detto è visibile nella contraddizione, all’interno della Liberamuratoria, tra un pletorico apparato simbolico e rituale e un radicale vuoto di significato. La Liberamuratoria diviene quindi, in questa versione moderna, una rappresentante del “Kitsch”, per riprendere un termine con il quale Herman Broch descrive l’impero Austro-ungarico al tramonto, laddove: *“Un minimo di valori etici doveva essere coperto con un massimo di valori estetici, i quali non erano più e non potevano più essere tali perché un valore estetico che non si sviluppa su base etica è esattamente il proprio contrario e cioè artificio, paccottiglia, sofisticazione: in una parole Kitsch”*.⁶

towards “disenchantment” and the mortification of esotericism.

The task of the elite component, the task of Freemasonry, is to invert this process and re-establish in man the awareness of the spiritual nature of our existence, leading, by means of this return to transcendence, to a “re-enchantment”.

The fifth and last sign is represented by the transformation of Freemasonry from an



Purtroppo la Liberamuratoria attuale sta divenendo anch'essa a poco a poco una manifestazione del Kitsch, una mera rappresentazione estetica senza sostanza, senza valori, questo soprattutto a causa del suo progressivo e costante coinvolgimento nelle dinamiche profane.

Prima ancora di interrogarsi su che cosa sia la Liberamuratoria, bisognerebbe chiedersi chi sia il Liberomuratore. Egli è, per predisposizione, attitudine innata, talento, colui che ricerca quella Verità immutabile che è oltre la storia, oltre il progresso, oltre la società con le sue dinamiche e tematiche. In tal senso egli è indipendente dall'esterno, prescinde da esso e percorre un cammino unico ed originale. Egli intuisce che la storia ripete se stessa all'infinito e che per rompere il cerchio vizioso della storia egli deve idealmente uscirne. La dimensione nella quale egli intende fino in fondo operare è quella perenne dell'Io e non quella mutevole, inafferrabile, frustrante degli eventi. Non vi è Salvezza né Verità fuori da Se stessi, non vi è ragione di esistenza senza la tensione costante verso ciò che intendiamo diventare: esseri liberi e consapevoli della nostra dignità e del nostro potere.

Il Liberomuratore non appartiene a nulla se non a se stesso, egli semplicemente è. La figura del Liberomuratore è indipendente da ogni istanza evolutiva, in quanto la sua origine e il suo status lo sganciano dal tempo e dalle vicende dalle quali sembrerebbe essere generato. Egli ricorda per certi aspetti quello che Evola chiama l' "uomo differenziato" e Junger "l'anarca": legato intimamente ad una dimensione trascendente, egli non viene travolto dall'angoscia esistenziale e dalla frustrazione, ma compie il proprio dovere fino in fondo, in piena indipendenza e dignità.

La Liberamuratoria si situa così oltre il contingente e soprattutto al di là di qualsiasi confi-

Initiatic Society to a contemporary representation of "Kitsch".

*The consequence of the previously mentioned processes is plainly visible in the contradiction within the context of Freemasonry, between a plethoric symbolic, ritual structure and a radical void of significance. Accordingly, in its modern version Freemasonry becomes a representative of "Kitsch", to use a term with which Herman Broch describes the end of the Austrian-Hungarian empire, where: "A minimum of ethical values was to be masked by a maximum of aesthetic values, which themselves no longer existed. They could no longer exist because an aesthetic value that does not spring from an ethical foundation is its own opposite – Kitsch"*⁶.

Unfortunately, modern-day Freemasonry is gradually becoming a manifestation of Kitsch, a mere aesthetic representation devoid of substance, lacking values, particularly in view of its constant, progressive involvement in profane dynamics.

Prior to asking ourselves what Freemasonry is, we should first ponder on who a Freemason is. On the basis of a predisposition, inborn attitude, talent, search for an unchanging Truth that reaches beyond history, beyond progress, beyond society with its dynamics and topics. To this regard he is detached from an external dimension, acting independently and undertaking an original, unique path. He realises that history repeats itself ceaselessly and that if he wishes to break the vicious circle he will have ideally to break out. The dimension in which he intends to operate is that of the perpetual Self rather than the changeable, unachievable, frustrating context of events. There is no Salvation or Truth beyond Self, there is no reason to exist without the constant tension of what we wish to become: to be free and aware of our dignity and our power.

A Freemason belongs to nothing except unto himself, he quite simply is. The figure of a Freemason is independent of all evolutionary instances, as his origin and status detach him from time and from the events appar-

ne storico, in una dimensione "atemporale" dove il "problema" prettamente attuale non trova soluzione.

Ma non bisogna pensare che il Liberomuratore sia di conseguenza una figura passiva. Al contrario, egli ha il coraggio di ergersi in solitudine in mezzo alle rovine del mondo e reclamare il proprio potere. Egli è colui che, per riprendere una definizione induista, potrebbe rappresentare lo Kshatriya, il guerriero che incarna il dominio di sé, il potere, l'ordine superiore, l'aristocrazia dello spirito. Essere fedeli alla Tradizione non vuol dire semplicemente rievocare i riti ed i simboli, ma riuscirne a far rivivere l'essenza, il significato, incarnandola nelle nuove forme in cui essa chiede di manifestarsi oggi.

L'Ordine in tal senso diviene una vera "militia", dove il militante- Liberomuratore si ritrova alla conquista di un territorio diverso e di gran lunga più vasto di quello che il mondo profano si contende.

L'esistenza di questo Ordine produce quello che Ernst Junger chiama "un'inclusione", cioè una sorta di condensazione e di lacerazione della trama storica, una pietrificazione o cristallizzazione della struttura della storia. La Liberamuratoria tradizionale nel nostro tempo costituisce, appunto, una permanenza o irruzione del sacro, dell'elementare, del mitico e del fantastico nella compagine razionale del mondo.

La Massoneria si è nei secoli costituita un corpo, ma questo corpo purtroppo ha perduto l'anima. La trasformazione di un'associazione con spunti esoterici in una vera e propria società iniziatica è un obiettivo che potrà essere conquistato soltanto con un cambiamento radicale, un vero e proprio balzo in avanti verso le nostre più profonde ed autentiche ambizioni. ■

ently underlying his generation. To some degree he recalls what Evola refers to as a "differentiated man" and Junger as an "anarch": intimately linked to a transcendent dimension, he is not overwhelmed by an existential anguish and frustration, but carries out his duties until the end, independently and in a dignified manner.

Freemasonry is therefore situated beyond the contingent, and particularly beyond any historic confines, in an "atemporal" dimension in which the current "problem" can find no solution.

It should not however be construed that Freemasons are a passive figure. On the contrary, they bravely walk alone throughout the ruins of the world to achieve their power. To use a Hindu definition, they could be seen as representing the Kshatriya, the warrior incarnating Self-control. Power, superior order and aristocracy of the spirit. To be faithful to Tradition does not imply simply re-evoking the rites and symbols, but bringing back to life the essence, significance, incarnating the latter in the new forms in which it is manifested today.

Accordingly, the Order takes on the semblance of a "militia" in which the militant-Freemason embarks on the conquest of a different, far vaster territory than that occupied by the profane world.

The existence of this Order results in what Ernst Junger refers to as an "inclusion", a sort of condensation or laceration of a historic theme, a petrifying or crystallizing of the historic structure. In this day and age traditional Freemasonry indeed constitutes a permanence or raid of the Sacred, the elementary, the mythical or fantastic amongst the rational compartments of the world.

Throughout the centuries Freemasonry has formed a body which has, regrettably, lost its soul. The transformation of an association with esoteric connotations into a true initiatic society is an aim that may be achieved only by means of a radical change, a true leap forward towards our most profound, authentic ambitions. ■

NOTE:

¹ L'*Abhidharma Mahavibhasasastra* descrive nei particolari i cinque segni maggiori e i cinque segni minori. I primi segni minori sono:

1) Quando un angelo voltegga e piroetta, genera abitualmente una musica così meravigliosa che nessun musicista, orchestra o coro è in grado di imitare; ma quando la sua morte si avvicina, la musica svanisce e la sua voce diventa debole e tesa.

2) In condizioni normali, giorno e notte, da un angelo sgorga una luce che non permette ombra; ma con l'approssimarsi della morte la luce diminuisce di colpo, e il suo corpo viene avvolto da ombre leggere.

3) La pelle di un angelo è levigata e ben cosparsa di unguento e, anche se immersa in un lago di ambrosia, respinge il liquido come le foglie di loto; ma se si avvicina la morte, l'acqua vi aderisce con tenace persistenza.

4) Di solito, un angelo, simile a una turbinante ruota di fiamme, non si ferma mai, né si può individuare in un posto determinato; quando crediamo che sia qui, si trova invece lì, si scansa, si muove, si lancia liberamente ovunque; ma con l'approssimarsi della morte, indugia in un solo posto e non riesce ad allontanarsene.

5) Il corpo di un angelo è pieno di straripante energia e i suoi occhi non hanno mai un fremito; ma con l'avvicinarsi della morte il suo corpo si indebolisce e le sue palpebre battono di continuo. Ecco invece i cinque segni maggiori: le vesti, un tempo immacolate, si insudiciano, i fiori della ghirlanda posta sul suo capo appassiscono e cadono, il sudore cola dalle ascelle, un tanfo persistente avvolge il suo corpo, perde la gioia di essere. Come si può vedere, le altre fonti elencano i segni maggiori. Finché si manifestano solo i segni minori, si può ancora evitare la morte, ma una volta manifestatisi i segni maggiori la morte è inevitabile (Mishima Yukio, *La decomposizione dell'angelo*, cit., pp. 1546-1547).

² Julius Evola, "Rivolta contro il mondo moderno", prima edizione Hoepli, Milano, 1934, successiva, Mediterranee, Roma, pag.108.

³ Frithjof Schuon, "Unità Trascendente delle Religioni", Mediterranee, 1980, pagg.10-11.

⁴ Roberto Fondi, La critica alla scienza e il rifiuto dell'evoluzionismo, da "Testimonianze su Evola", Mediterranee, 1973, pagg.262-263.

⁵ Julius Evola, Gli uomini e le rovine, Mediterranee, pag.64.

⁶ Hermann Broch, Il Kitsch, pagg.93-94.

NOTE:

¹ Abhidharma Mahavibhasasastra describes in detail the five major and five lesser signs.

The lesser signs are as follows:

1) when an angel flutters and pirouettes, it creates a breathtaking music such that no musician, orchestra or choir could ever hope to perform; but as death approaches the music wanes and its voice fades to become strained and faint.

2) Under normal conditions, an angel shines with a light that gives rise to no shadows; but as the angel dies the light fades suddenly and its body is enveloped in imperceptible shadows.

3) An angel's skin is smooth and covered in ointment which, even if immersed in a lake of ambrosia, repels the liquid as a Lotus flower leaf; but as death approaches the water adheres with tenacious persistence.

4) Habitually, an angel can be likened to an ever-revolving wheel of fire, it never stops, can never be identified in any specific place; when we think it is here, it is really somewhere else, it moves from one place to another and effortlessly fluctuates; as death nears however, it stays put in one place and can no longer stray from that spot.

5) The body of an angel abounds with overflowing energy and its eyes are firm and steady; but as death approaches its body weakens and its eyelids flutter incessantly. The five major signs are as follows: its once immaculate gowns become worn and dirty, the flowers making up the garland on its head wither and fall, sweat pours from under its arms, an overpowering smell surrounds its body, it loses its joy in being. As can be observed, other sources only list the major signs. As long as only the lesser signs are present, death can still be avoided, but once the major signs are manifested, death becomes inevitable (Mishima Yukio, *The Decay of the Angel*, pag. 1546-1547).

² Julius Evola, "Revolt against the modern world", first edition Hoepli, Milan, 1934, subsequently, Mediterranee, Rome, page 108.

³ Frithjof Schuon, "The Transcendent Unity of Religions", Mediterranee, pages 10 – 11.

⁴ Roberto Fondi, *The criticism of science and rejection of evolutionism*, from "Testimonianze su Evola", Mediterranee, 1973, pages 262 - 263.

⁵ Julius Evola, *Men and Ruins*, Mediterranee, page 64.

⁶ Hermann Broch, *Il Kitsch*, pages 93-94

EDIMBURGO

29-31 maggio 2009

2° conferenza Internazionale sulla Storia della Libera Muratoria

FRANCESCO MERCADANTE

Ad Edimburgo, dal 29 al 31 maggio 2009, studiosi profani ed esperti rappresentanti della Libera Muratoria internazionale si sono riuniti col fermo e prezioso proposito di rigenerare la qualità degli studi sulla Massoneria ed, in particolare, sulle trame massoniche socio-politiche che sono state alla base della nascita e della formazione degli stati moderni. Lo storico evento culturale si è svolto sotto il patrocinio del Fratello Charles Iain Robert Wolrige Gordon di Esslemont, Venerabilissimo Gran Maestro Gran Loggia di Scozia, del Fratello Peter Geoffry Lowndes, Venerabilissimo pro Gran Maestro della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, del Fratello George Dunlop, Venerabilissimo Gran Maestro della Gran Loggia d'Irlanda, dell'XI conte di Elgin e del XV conte di Kincardine, oltre che col supporto scientifico di alcuni illustri Istituti di Ricerca. Fin dalla prima sessione dei lavori, mediante l'intervento di Matthew Scanlon, è emerso nettamente un tema che sembrerebbe centrale nello sviluppo della dialettica instauratasi tra la Massoneria e la società: molto spesso, com'è stato documentato dallo storico di Oxford John Morris, le indagini circa le origini ed i propositi della Massoneria risultano piuttosto lacunose ed, in talune circostanze, anche oggetto di trascurataggine. Tale superficialità si muterebbe spesso in causa di fraintendimenti per quel lettore che accede al fenomeno con modalità profane. In tal senso, si è

espresso anche Damien Amblard, che ha preso parte ai lavori nella giornata di apertura. Egli, in specie, ha dedicato spazio alle concause del fraintendimento in questione, quali sono le forme di ideologia e subcultura antimassonica, le quali, anziché prendere le mosse da un confronto sui dati di riferimento, propongono modelli di contrasto e conflitto di natura quasi dogmatica. Su questa linea di approfondimento critico, Fulvio Conti e Pierre-Yves Beaurepaire hanno introdotto le pertinenti teorie del filosofo e sociologo tedesco Jurgen Habermas, nella cui opera, *Storia e critica dell'opinione pubblica* (1962), si sostiene l'importanza del contributo della massoneria alla nascita della società civile. In sostanza, sono stati oggetto di vero e proprio occultamento quei processi di civilizzazione ed acculturamento in cui la Massoneria è stata protagonista della lotta contro l'analfabetismo: dalla costruzione di scuole popolari alla creazione di cooperative di produzione e consumo. La teoria dell'*agire comunicativo* di Jurgen Habermas pone in essere una dialettica di relazione tra il *mondo oggettivo delle cose naturali*, l'*agire normativo del mondo sociale* ed il *mondo espressivo dell'interiorità individuale*: di qui si perviene al significato di collegamento tra l'opera propria della



Nella foto: L'intervento del Gran Maestro Fabio Venzi

Muratoria, quale espressione dell'*agire*, e l'impegno scientifico d'una ricerca tesa a colmare le lacune storico-dialettiche, qual è quella contenuta nel proposito dei lavori di Edimburgo. Un puntuale lavoro di esplicitazione dialettica, il cui *focus* s'è stabilito nel rapporto tra Massoneria e Fascismo, è stato quello del Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia, Illustrissimo e Venerabilissimo Fratello Fabio Venzi, il quale ha testimoniato del complesso rapporto tra Massoneria e Fascismo, prendendo spunto dai rapporti tra uno degli intellettuali più vicini al Regime, Julius Evola, e la Liberamuratoria. Sulle prime, Massoneria e Fascismo costituivano una risposta di ricostruzione e di riscatto ad una nazione disillusa ed indebolita nella propria identità spirituale, ed, in ciò, alimentavano una sorta di condivisione d'idealità. Tuttavia, in seguito, come si apprende dal documento prodotto dall'Illustrissimo e Venerabilissimo Fratello Fabio Venzi, fu proprio la cifra spirituale a marcare la differenza sostanziale tra Fascismo e Massoneria. Di là da ogni speculazione storiografica, infatti, è bene far notare che il Fascismo, pur applicando una politica di restrizioni e divieti ai danni della Massoneria, non prese in adeguata considerazione la componente esoterica della Massoneria italiana, la quale, per ciò stesso, mantenne e rafforzò la propria identità, oltre ad allontanarsi sempre più dal modello di vita proposto dal Fascismo. La chiusura di questo documento, che ha condotto il Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia a parlare di *visione metapolitica* in virtù della necessità di riscoprire la valenza spirituale dell'opposizione massonica al Fascismo, contiene, non a caso, un'esemplare citazione dei discorsi parlamentari di Mussolini, il quale riferì al Parlamento di ritenere inaccettabile il ruolo della Massoneria italiana a causa della sua forte presenza psicopedagogica. Procedendo oltre nella scelta di quei documenti che possono istruirci in merito alla comprensione del *corpus* scientifico dell'intera Conferenza, è il caso di riportare alcuni passaggi dei lavori di Stephen A. Kantrowitz, Julie Winch e Cheron Sesay, i quali si sono occupati dei fenomeni di emancipazione intellettuale che, nel dopoguerra civile americano, si tradussero nella crescita e nel consolidamento della comunità afro-americana in quanto protagonista di una nuova realtà massonica. Il 6 marzo 1775, a Boston, quattordici uomini di colore si

unirono nella fondazione della prima Loggia con fratelli di colore, l'African Lodge n° 459, pur dovendo sottostare ad una serie di decisive limitazioni rituali. L'uomo attorno al quale si raccolsero i consensi era Prince Hall, personaggio carismatico di cui si hanno poche notizie biografiche e che si pensa sia nato nelle isole Barbados. Egli, ex calzolaio arruolatosi successivamente nel II e VI Reggimento del Massachusetts, si fece notare per fermezza e valore, così da guadagnare, in poco tempo, quell'autorevolezza e quell'affidabilità necessarie al rilascio della Bolla di Fondazione (20 settembre 1784). Questa impresa costituì la premessa storica sia alla fondazione di altre Logge di colore sia alla nomina di Prince Hall a Gran Maestro della neonata African Gran Lodge. È evidente che, allo stesso modo in cui si forma un processo di



Nella foto: Il Gran Maestro della G.L.R.I. Fabio Venzi e il Past Grand Master della Gran Loggia di Scozia, Lord Elgin



Nella foto: Il Gran Maestro Fabio Venzi consegna il contributo della G.L.R.I. all'attività dell'Università di Sheffield al Presidente Dr. Andreas Onnerfors

evoluzione civile, così ad esso si oppongono i tentativi di arretramento ovverosia tutti quegli agenti di disturbo che alterano l'equilibrio sociale. In questa direttrice, Adam Kendall testimonia, per l'appunto, dei ripetuti tentativi del KKK d'infiltrarsi all'interno della Massoneria allo scopo di promuovere una devastante politica razziale. La reazione della Massoneria, però, fu tanto perentoria da respingere l'azione disgregante del Klan razzista. In conclusione, in quanto all'inequivocabile centralità di alcuni Liberi Muratori nei summenzionati processi di formazione degli stati moderni, si può chiamare in causa la figura di Albert Pike, tratteggiata dal documento di Daniel Guitérrez-Sandoval. Pike, pur giocando un ruolo controverso nella guerra americano-messicana, si rivelò sagace promotore del rito scozzese in Messico, dove, in seguito, all'acquisita identità massonica, si verificarono significativi cambiamenti politici e sociali. Guitérrez-Sandoval, intorno ad Albert Pike, non esita ad affermare che il valore della sua opera è indubbiamente incompreso. Di fatto, il ricorso a queste figure storico-politiche ed al valore intrinseco dei personaggi non implica una mera rassegna di atti eroici né significa un canto di vittoria della Massoneria simbolica. Esso rappresenta, anzi e soprattutto, uno sforzo di ricomposizione d'una storia troppo spesso frammentata, lacunosa e, soprattutto, trattata con superficialità, come si evince dai lavori proposti dagli studiosi riuniti ad Edimburgo. Anche se, oggi, le accademie non sono del tutto pronte a concepire una coscienza dei fatti e dei personaggi per i quali la Massoneria è tra i protagonisti delle scene di civilizzazione degli stati moderni, si fa strada, di necessità, l'ipotesi che l'incremento delle ricerche contribuisca a ridurre le distanze tra la coscienza civile dell'opinione pubblica e la coscienza del Libero Muratore.

Attività ed eventi

2009

40

ROMA

16 maggio 2009

Istallazione del Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia, Fr. Fabio Venzi

Istallazione del Gran Mestro della Gran Loggia Regolare d'Italia, Fr. Fabio Venzi, a Maestro Venerabile della Loggia di Maestri Muratori del Marchio "Pico della Mirandola N°. 1896", prima Loggia del Marchio costituita su suolo italiano dalla Gran Lodge of Mark Master Masons of England and Wales and its Districts and Lodges Overseas.



*Nella foto sopra: Il Gran Maestro Fabio Venzi e il Gran Segretario della Gran Loggia del Marchio d'Inghilterra R. W. Bro John Brackley
Sotto: Gli ufficiali consacratrici*



PENNSYLVANIA

12-14 ottobre 2009

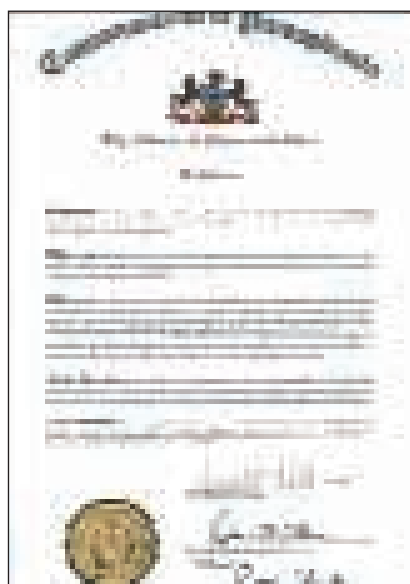
Visita dell'Assistente Gran Maestro, Nicolas Emerson-Court, alla Gran Loggia Prince Hall

Per la prima volta la Prince Hall Gran Loggia di Pennsylvania riceve una visita da una Gran Loggia Europea.

Il Ven.mo Fr. P. Nicholas Emerton-Court ha partecipato alla 193ª Comunicazione annuale della Gran Loggia Prince Hall di Pennsylvania a Valley Forge 12-14 Ottobre 2008.

E' stato invitato a parlare alla Gran Gala per salutare il Gran Maestro Uscente Ven.mo e Ill.mo Fr. Samuel King e alla successiva installazione del Gran Maestro entrante Ven.mo e Ill.mo Fr. Charles A. Bishop per il biennio 2008-2010.

Nel suo discorso l'AGM ha augurato un più intenso rapporto fra la GLRI e la famiglia Prince Hall, ora a 11 riconoscimenti dei 48 MW Gran Logge Prince Hall nel mondo.



Nella foto sopra: L'Assistente Gran Maestro della G.L.R.I., P. Nicholas Emerton-Court ed il Gran Maestro uscente della MW PH GL di PA, Samuel King

Sotto: L'Assistente Gran Maestro della G.L.R.I., P. Nicholas Emerton-Court ed il Gran Maestro della MW PH GL di PA, Charles A. Bishop.



Attività ed eventi

2007

44

ROMA

8 Dicembre 2007

Installazione dell'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro Fabio Venzi

Il giorno 8 dicembre, all'Hotel St. Regis Grand, si è svolta la cerimonia di installazione dell'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia, Fr. Fabio Venzi, precedentemente eletto per acclamazione.

La cerimonia è stata eseguita dal Deputato Gran Maestro, Ven.mo Fr. Nerio Pantaleoni, alla presenza di numerose delegazioni estere e di oltre 500 Fratelli della Gran Loggia Regolare d'Italia.



Le delegazioni ospiti di Inghilterra, Scozia, Irlanda, Svezia, Danimarca, Norvegia, Estonia, Finlandia, Estonia, Macedonia, Malta, Grecia, Lettonia

Circostanze uniche in Inghilterra... riprodotte in Italia

UNIQUE CIRCUMSTANCES IN ENGLAND...
EMULATED IN ITALY

YASHA BERESINER

Direttore della Biblioteca Massonica della Gran Loggia Regolare d'Italia



Il Supremo Grande Capitolo dell'Arco Reale della Massoneria Inglese, titolo, questo, in uso dall'Aprile 1808, trae le proprie origini dal più importante Grande ed Eccellente Capitolo Reale costituitosi il

12 gennaio 1766. In quel tempo, vi erano tre effettive separate organizzazioni Massoniche attive in Inghilterra:

- a) la Prima Grande Loggia (1717), che si riconosceva esclusivamente nei tre gradi del Craft;
- b) la Grande Loggia degli Anziani (1751), che aveva inserito l'Arco Reale come quarto grado;
- c) il più recente Supremo Grande Capitolo costituitosi nel 1766 come Ordine indipendente.

The Supreme Grand Chapter of Royal Arch Masons of England, a title in use since April 1808, traces its origins to the Most Excellent Grand and Royal Chapter formed on 12 January 1766. At this time there were effectively three separate Masonic organisations active in England:

- a) the Premier Grand Lodge (1717), who recognised three Craft (blue) degrees only;*
- b) the Antients Grand Lodge (1751) who claimed the Royal Arch as the fourth degree;*
- c) the newly formed Supreme Grand Chapter of 1766 as an independent Order.*

Thus from July 1751, the two Grand Lodges mentioned ran at logger heads for more than 60 years, until the agreement from which, finally, the United Grand Lodge of England emerged on St John's Day, 27 December 1813.

It is the compromise to affect a successful Union that led to the very special and unique circumstances of



LA SCOPERTA DELL'AMERICA DI CRISTOFORO COLOMBO 1958-59, ST. PETERSBURG (FLORIDA) SALVADOR DALI MUSEUM.

Pertanto, dal Luglio 1751, le due Grandi Logge summenzionate si contrapposero per più di 60 anni, fino all'accordo in seguito al quale venne costituita la Gran Loggia Unita d'Inghilterra, che, giust'appunto, nacque come tale il 27 Dicembre del 1813 nella ricorrenza del giorno di San Giovanni.

Questo accordo rappresenta un importante compromesso in grado di influire positivamente sull'unione delle due Grandi Logge in seguito alla quale si pongono basi uniche e speciali per la creazione del Sacro Arco Reale sotto l'egida delle Costituzioni della Massoneria inglese.

In Italia, si riflette la stessa situazione per una serie di circostanze obbligate: sia perché si è adottata la ritualità della Libera Muratoria anglosassone, che viene praticata secondo quanto è previsto dalla Costituzione della Massoneria Inglese sia perché, allo stesso tempo, si sono ereditate, "in modo trasmesso", le conseguenze dell'evento qui di seguito riportato.

LA PRIMA GRAN LOGGIA

L'organizzazione della Libera Muratoria ebbe inizio il 24 Luglio del 1717 con l'istituzione a Londra della prima Grande Loggia d'Inghilterra.

La stampa contemporanea aveva ignorato l'avvenimento, sebbene insinuazioni contro il Craft cominciarono ad essere manifeste dal 1722.

the standing of the Holy Royal Arch under the English Masonic Constitutions. In Italy we enjoy the same situation by force of circumstance. Having adopted the Anglo Saxon style Freemasonry as practiced under the English Constitution, we in Italy also inherited the circumstances of the 'accident' here described.

PREMIER GRAND LODGE

Organised freemasonry began with the establishment in London of the Grand Lodge of England, the premier and first Grand Lodge in the world, on 24 June 1717. The contemporary press ignored the event, where, nonetheless, the hints of antagonism toward the Craft began to appear as early as 1722. The attacks reached a peak with the publication of Samuel Prichard's Masonry Dissected on 20 October 1730. All the while, following the adoption of the Hiram legend in the third degree, emphatic insistence was persistently placed by the Premier Grand Lodge on the tri-gradal system of the Craft, to the implicit exclusion of any other degrees.

By now things were not going particularly well for Freemasonry in England. Clandestine making of masons became rife, unauthorised persons were benefiting from Masonic charity and caused serious concern in Grand Lodge. Sometime in the late 1730s, in order to protect legitimate Masons, the Premier Grand Lodge in its misguided wisdom decided to reverse the first and second degree signs and words. A regrettable decision

Gli attacchi contro il Craft raggiunsero il proprio picco con la pubblicazione de *Masonry Dissected* di Samuel Prichard, il 20 Ottobre 1730. Per tutto il tempo, infine, in seguito all'adozione della leggenda di Hiram nel terzo grado, la Prima Gran Loggia pose in maniera decisa le basi per l'utilizzo dei tre gradi nel Craft con l'implicita esclusione di qualunque altro grado.

Da questo momento, gli eventi non risultarono favorevoli per la Libera Muratoria in Inghilterra. L'iniziazione clandestina di Massoni divenne un fenomeno diffuso: persone non autorizzate iniziano a giovare della benevolenza della Massoneria creando un serio problema per la Gran Loggia.

Un giorno intorno alla fine del 1730, per proteggere Fratelli Massoni legittimi, la Prima Gran Loggia, nella sua fuorviata saggezza, decise di

as the action was seen to be an unauthorised interference with the landmarks of the order. Meanwhile the succession of Grand Secretaries proved inadequate, the appointed Grand Masters were equally inefficient. Grand Lodge ceased to meet regularly. As an extreme example, the five year Grand Mastership of Lord Byron, who had been appointed in April 1747, was totally ineffective. He spent the whole time of his tenure abroad and not once attended any Masonic meeting in England. This dissatisfaction with Masonic proceedings was one of the causes to the developments that now ensued.

THE ANTIENTS GRAND LODGE

On 17 July 1751, five lodges in London, consisting entirely of Irish Masons, met as a General Assembly at the Turks Head tavern and founded the Grand Lodge



revocare le parole e i segni di passo nel primo e secondo grado. Essa fu considerata una decisione deplorabile dal momento che l'azione era considerata un'interferenza non autorizzata ed in contrasto aperto con i Landmarks dell'Ordine. Nel frattempo, il susseguirsi dei Gran Segretari e la nomina dei Gran Maestri risultarono inadeguate. La Gran Loggia cessò di riunirsi con regolarità ed in questo contesto, a testimonianza della caduta dei valori, i cinque anni di conduzione della Gran Loggia ad opera di Lord Byron, nominato Gran Maestro nell'aprile del 1747 risultarono di poco spessore e di bassa portanza. In particolare, egli sprecò tutto il proprio tempo a disposizione di quel quinquennio all'estero e senza partecipare almeno una volta ad un qualunque incontro della Libera Muratoria in Inghilterra.

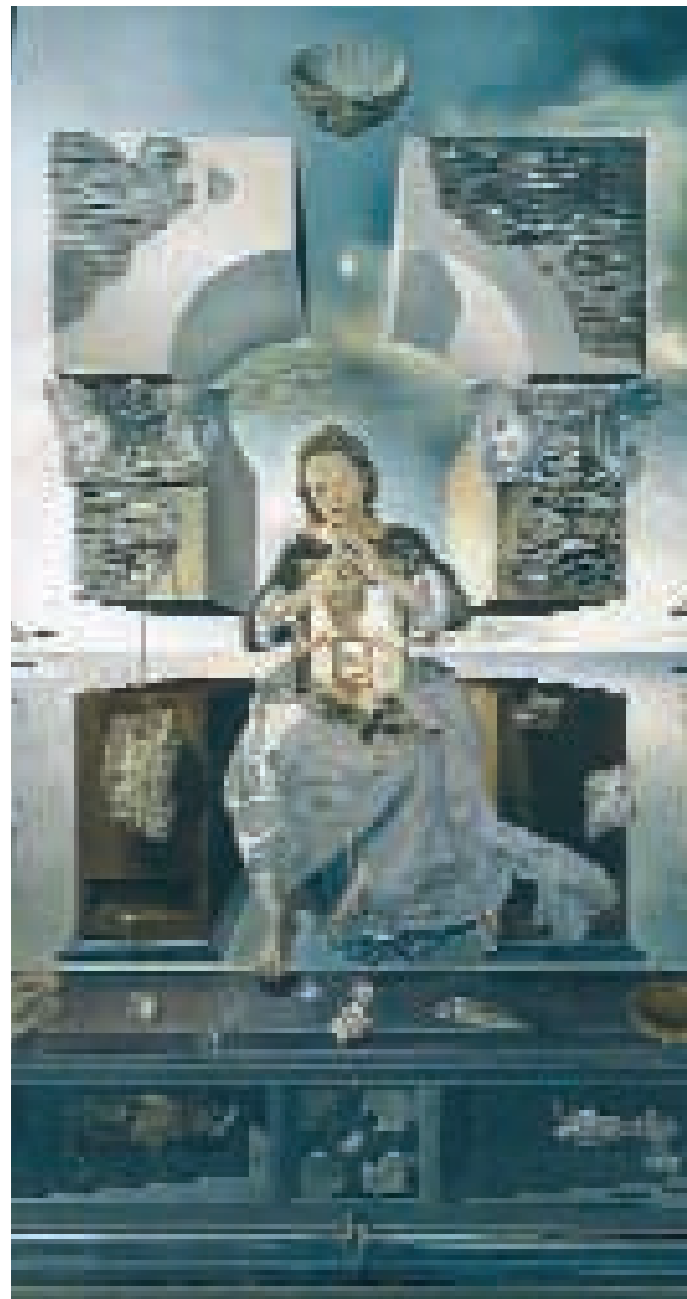
L'insoddisfazione che ne derivò in ambito massonico fu una delle principali cause degli eventi che da questo momento ebbero seguito.

LA GRAN LOGGIA DEGLI ANTICHI

Il 17 Luglio 1751 cinque Logge londinesi, costituite interamente da Liberi Muratori irlandesi, si riunirono in Assemblea Generale presso la Taverna Head Turks e fondarono, in accordo alle regole dell'antica Tradizione, la Gran Loggia d'Inghilterra che si poneva in contrapposizione all'esistente Prima Gran Loggia del 1717.

La nuova Gran Loggia andò presto sotto il controllo del suo Gran Segretario Laurence Dermot, un vero e straordinario Massone, che dedicò la propria vita alla causa della Gran Loggia degli Antichi. La prima e appena costituita Gran Loggia venne subito soprannominata "The Moderns", termine che è tuttora rimasto in uso.

La palese apertuta all'Arco Reale, quale quarto grado da parte della Gran Loggia degli Anziani, rappresentò per Laurence Dermot la



modalità affinché la Gran Loggia potesse prendere le distanze dai "Moderns", accusati di ignorare il sublime significato di questo grado nel Craft.

In tal senso, egli enfatizzò l'importanza dell'Arco Reale nella prima edizione di Ahiman Rezon, curioso nome dato alla Costituzione della Gran Loggia degli Anziani e che venne pubblicato per la prima volta nel 1756 (nel quale si identificava l'Arco Reale con la radice, con il cuore ed il midollo della Massoneria Ndr).

L'Arco Reale, pertanto, inteso come quarto grado, assieme agli altri ordini, oltre al Craft, veniva praticato nelle Logge sotto la giurisdizione della Gran Loggia degli Antichi, che poteva esercitare quanto sopra grazie all'autorità conferitagli dalla stesso Craft, che a propria volta ne dava garanzia.

IL GRAN CAPITOLO

Nel 1776 l'istituzione del Gran ed Eccellente Capitolo dell'Arco Reale ad opera dei "Moderns" consentì di sottrarre l'iniziativa dell'Arco Reale a Dermot, nonostante che quest'ultimo avesse enfatizzato con ulteriori passi l'importanza dell'Ordine presso la Gran Loggia degli Antichi. In questo contesto, tuttavia, nel 1771 ebbe luogo un fatto particolarmente inusuale nella storia della Massoneria Inglese, ovvero l'istituzione del Gran capitolo degli Antichi. L'Arco Reale, come quarto grado, tra i membri della Loggia degli Antichi, si realizzò come tale solamente nelle "Craft Lodge". Dal momento che non vi era tale concetto dei "Capitoli" tra i componenti della Loggia degli Antichi, come sarebbe potuto mai esistere un "Grande Capitolo"?

A tale riguardo, le Regole ed i Regolamenti degli Anziani nelle loro Costituzioni del 1794, confermarono l'Arco Reale quarto grado della Massoneria conferendo l'autorità formale, in

of England According to the Old Institutions. They were formed as a rival body to the existing Premier Grand Lodge of 1717. The new Grand Lodge was soon under the control of its Grand Secretary, Laurence Dermot, an extraordinary and accomplished Freemason who dedicated his life to the cause of the Antients. The premier and earlier Grand Lodge was soon dubbed 'The Moderns'. Terms that have remained in use to this day.

The overt acceptance of the Royal Arch as a fourth degree by the Antients was Laurence Dermot's way of distancing his Grand Lodge from the Moderns whilst accusing them of ignoring this sublime and significant Craft degree. Indeed, he emphasised its importance in the first edition of Ahiman Rezon, the curious name given to the Constitutions of the Antients first published in 1756, referring to the Royal Arch as the root, heart, and marrow of masonry. The Royal Arch as the fourth degree, together with other orders beyond the Craft, was practised in Lodges under the jurisdiction of the Antients Grand Lodge, by authority of the ordinary Craft Warrant.

GRAND CHAPTER

The establishment of the Most Excellent Grand and Royal Chapter by members of the Moderns in 1766, took the initiative of the Royal Arch away from Dermot, who took further steps to emphasise the importance of the Order to the Antients Grand Lodge. Dermot initially enhanced Royal Arch activity among the Antients Lodges until that great anomaly in English Masonic history took place, namely the formation in 1771 of a separate Antients Grand Chapter. Such a body never existed nor could it have done. The Royal Arch as a fourth degree among the Antients was only implemented in Craft Lodges. There was no such concept as Chapters among the Antients, so how could there have been a Grand Chapter?

In fact the Rules and Regulations of the Antients in



modo retrospettivo, alle "Craft Lodges" di possedere i Capitoli dell' Arco Reale. il Grande Capitolo degli Antichi, durante la propria breve storia, rimase completamente dipendente dalla Gran Loggia degli Antichi stessi. Questo fu un palese ed infruttuoso tentativo da parte di Dermot di neutralizzare e tentare di limitare l'iniziativa del Grande Capitolo Reale.

L'UNIONE

Intorno alla fine del diciottesimo secolo, la possibilità di un'unione tra le due Grandi Logge rivali divenne evidente. Vennero istituite delle Logge speciali volte a favorire l'unione e a finalizzare l'integrazione in un unico rituale quello

their 1794 Constitutions, confirmed the Royal Arch as the 4th degree of Craft Freemasonry giving formal authority, albeit retroactively, to Craft lodges to hold Royal Arch Chapters. The Antients Grand Chapter during its brief history remained totally subservient to the Grand Lodge of the Antients. It was a blatant and unsuccessful attempt by Dermot to counteract and attempt to frustrate the initiative of the Grand and Royal Chapter.

THE UNION

Toward the end of the 18th century the possibility of a union between the two rival Grand Lodges became apparent. Special Lodges were set up to promulgate the union and reconcile the ritual among the rival Lodges. Attitudes and developments took a much more positive turn, helped not least by the fact that two Royal brothers, the Dukes of Kent and Sussex respectively, were at the head of each of the two Grand Lodges.

Peace and unity was within sight and only the Royal Arch remained a bone of contention. The Antients insisted that the new Constitutions of the United Grand Lodge of England should incorporate the Royal Arch as the 4th Degree of Craft. The Moderns continued to maintain that Ancient Freemasonry consisted of three degree and three degrees alone.

The compromise that was finally reached found the Antients vindicated. Unlike any other Masonic Constitution, where the Supreme Grand Chapter of the Holy Royal Arch is totally independent of the Grand Lodge, on the insistence of the Antients alone, the oft-quoted opening paragraph to the present General Laws and Regulations to the Constitutions of the United Grand Lodge of England, states:

"By the solemn Act of Union between the two Grand Lodges of Free-Masons of England in December 1813, it was 'declared and pronounced that pure Antient Masonry consists of

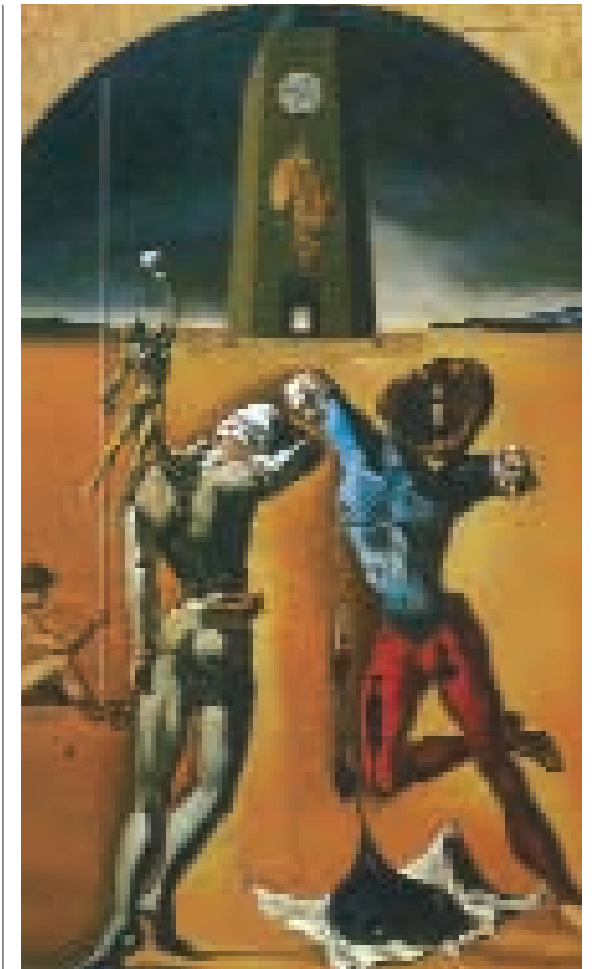
delle due Logge rivali. Da questo momento in poi, gli sviluppi che seguirono furono molto positivi anche perché, a capo delle due Gran Logge, stavano due fratelli appartenenti alla Casa Reale: precisamente, il Duca del Kent ed il Duca del Sussex.

La pace e l'unità erano ormai prossime e solamente l'Arco Reale costituiva ancora un motivo di disaccordo. Gli Antichi fecero pressione affinché le nuove Costituzioni della Gran Loggia Unita d'Inghilterra incorporassero l'Arco Reale come quarto grado del Craft, mentre i "Moderni" continuarono a mantenere l'Antica tradizione della Massoneria che si fondava esclusivamente nei tre gradi.

Il compromesso che finalmente si raggiunse consentì, tuttavia, agli Antichi di vendicarsi giacché, a differenza di qualunque altra Costituzione Massonica dove il Supremo Grande Capitolo dell'Arco Reale è completamente indipendente dalla Gran Loggia, in questo caso, grazie esclusivamente all'insistenza degli stessi Anziani, il seguente paragrafo, frequentemente citato in merito alle attuali Leggi e Regolamenti relativi alle Costituzioni della Gran Loggia Unita d'Inghilterra asserisce quanto segue:

"In seguito al solenne Atto di Unione tra le due Grandi Logge della Massoneria Inglese avvenuto nel dicembre 1813, si dichiara e si asserisce che la pura Antica Massoneria consiste in tre gradi e di nessuno di più, ossia quello di Apprendista ammesso, quello di Compagno di mestiere e di Maestro Massone, che includono (mia enfasi) anche il Supremo Ordine del Sacro Arco Reale".

Una soluzione Salomonica ad uno storico conflitto: L'Arco inglese Reale, la felice conclusione di uno storico conflitto... felicemente interpretato dalla Gran Loggia Regolare d'Italia. ■



three degrees and no more viz., those of the entered Apprentice, the Fellow Craft, and the Master Mason, including (my emphasis) the Supreme Order of the Holy Royal Arch".

A Solomonic solution to an historic conflict: English Royal Arch, the happy result of an historic accident... happily copied by the Regular Grand Lodge of Italy. ■

Acquisizioni delle prime Costituzioni di James Anderson risalenti al 1723

ACQUISITION OF THE 1ST CONSTITUTIONS
BY JAMES ANDERSON DATED 1723

YASHA BERESINER

Direttore della Biblioteca Massonica della Gran Loggia Regolare d'Italia



Siamo lieti di annunciare l'acquisizione, da parte della nostra Biblioteca, di una copia eccellente delle Prime Costituzioni di Anderson risalente al 1723 e rivestita di un'antica stoffa che racchiude novantuno pagine complete con un frontespizio di John Payne.

Le "Moderne" Costituzioni Massoniche sono generalmente accettate quale naturale evoluzione delle antiche cariche e regolamenti della Massoneria operativa risalente al 14° secolo.

We are pleased to announce the acquisition by our Library of an excellent copy of Anderson's First Constitutions dated 1723. Cloth cover late bound collated complete 91pp and frontis piece by John Payne.

The 'modern' Masonic Constitutions are generally accepted to be a natural evolution of the ancient Charges and Regulations of the operative freemasons dating to the 14th century.

TITLE

The most important 'modern' Constitutions are those of premier Grand Lodge of England (founded 1717) first published by James Anderson in April 1723. They are titled:

The CONSTITUTIONS OF THE
FREE-MASONS. Containing the History,



SOGNO CAUSATO DAL VOLO DI UN'APE INTORNO A UNA MELAGRANA, UN ATTIMO PRIMO DEL RISVEGLIO 1944, MADRID, MUSEO THYSSEN-BORNEMISZA.

TITOLO

Le più importanti “Moderne” Costituzioni sono quelle della Prima Gran Loggia di Inghilterra (fondata nel 1717) e per la prima volta pubblicate nell’Aprile 1723 così di seguito intitolate:

Le costituzioni dei Liberi Massoni sono costituite da Storia, Cariche e Regolamenti della più antica, giusta e venerabile confraternita. Per uso esclusivo delle Logge, Londra : Printed by William Hunter, for John Senex at the Globe and John Hooke at the Flower-de-luce over-against St. Dunstan’s Church, in Fleet-street. In the Year of Masonry - 5723 Anno Domini - 1723. 96 p. plus frontispiece, 20 cm x 24.5 cm. Frontispiece Engraved by John Pine in Aldersgate Street London.

Per scrivere le Costituzioni ad Anderson fu richiesto di riassumere il contenuto delle vecchie Costituzioni Gotiche che adottano la leggendaria storia nella totale interezza. Questa condizione era indicazione dell’assenza di altre fonti in quel periodo in Inghilterra. In particolare, non sembra esserci alcuna differenza tra Massoneria operativa e non operativa nell’ambito delle Costituzioni.

Charges, Regulations, &c. of that most Ancient and Right Worshipful FRATERNITY. For the Use of the LODGES. LONDON : Printed by William Hunter, for John Senex at the Globe, and John Hooke at the Flower-de-luce over-against St. Dunstan’s Church, in Fleet-street. In the Year of Masonry - 5723 Anno Domini - 1723. 96 p. plus frontispiece, 20 cm x 24.5 cm. Frontispiece Engraved by John Pine in Aldersgate Street London.

In order to write the Constitutions, Anderson was requested to ‘digests’ the content of the old Gothic Constitutions adopting the legendary history in toto. This was an indication or emphasis of the lack of any other source material in England at this time. Interestingly there is no differentiation between operative and non-operatives throughout the Constitutions.

FRONTIS PIECE

The frontispiece to this first Book of Constitutions represents actual portraits. On the left is the 5th Grand Master, the Duke of Montagu, in his robes of the Garter. He is handing a pair of compasses and a document to the Duke of Wharton, his successor as Grand Master in 1722. This illustrated document may be interpreted as being the manuscript of Anderson’s new Constitutions. On the other hand, it

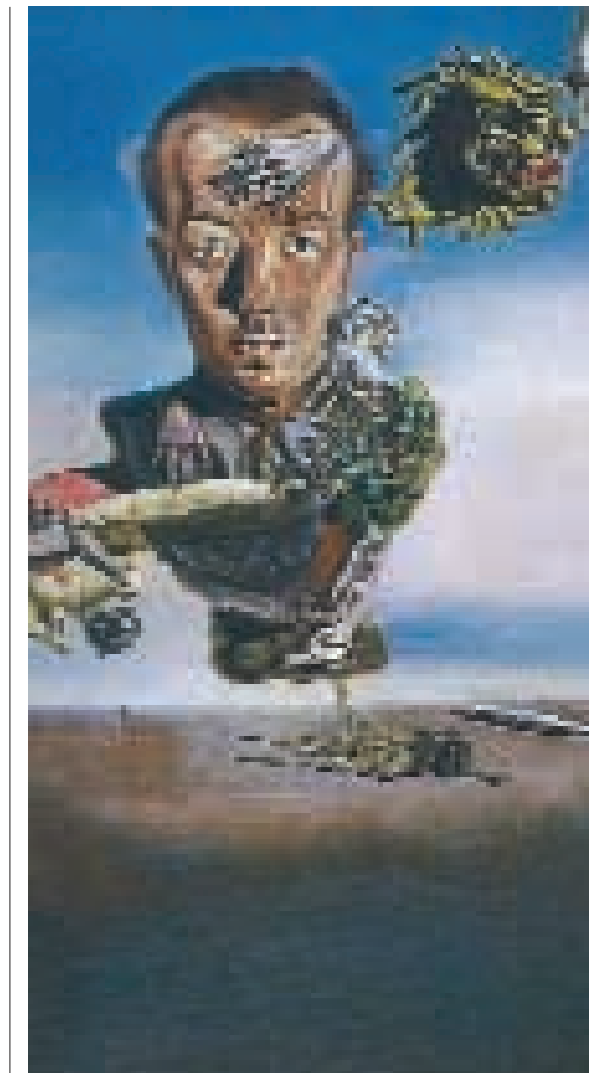
IL FRONTESPIZIO

Il frontespizio del primo Libro delle Costituzioni riporta ritratti attuali. Sulla sinistra è rappresentato il Duca di Montagu, 5^o Grande Maestro, nei suoi abiti con la giarrettiera mentre dona un paio di compassi al Duca di Wharton suo successore a Grande Maestro nel 1722. Questo documento illustrato può essere interpretato quale manoscritto delle nuove Costituzioni di Anderson, che probabilmente rappresenta una copia delle antiche cariche e regolamentazioni. In questo contesto, la Gran Loggia possedeva l’antica carica di Gran Maestro alla quale egli rinunciò in favore del suo successore.

I compassi, gli unici “attrezzi” riportati nel frontespizio, si dice appartengano al Gran Maestro. Ciascuno dei due Gran Maestri è accompagnato dai suoi Ufficiali: Il Duca di Montagu è affiancato dal Dr. John Beal, Deputato Gran Maestro, da Josias Villeneau, suo Primo Sorvegliante che tiene un gruppo di grembiuli e guanti, e da Thomas Morris, suo Secondo Sorvegliante. Dietro il Duca di Wharton, si trova il suo Deputato, Dott John Theophilus Desaguliers, nel suo vestito clericale ed i due Sorveglianti: Joshua Timson e William Hawkins.

Messo in posizione centrale sul pavimento, tra i due Gran Maestri vi è il diagramma della quarantasettesima affermazione di Euclide sotto la quale è trascritta in Greco la parola *Eureka*. Anderson si riferisce alla formula, a pagina 20 delle costituzioni, in cui, con riguardo alla Geometria, egli afferma:

...Dal grande Pitagora il quale contribuì in qualità di Autore in merito alla quarantasettesima affermazione nel primo libro di



is more likely that it represents a copy of the ancient charges and regulations, the implication being that Grand Lodge was in possession of such an ancient charge at the time and which was passed on from one Grand Master to the next.



The compasses, the only 'tools' depicted in the frontis piece, are said to belong to the Grand Master. Each of the two Grand Masters is accompanied by his Officers: The Duke of Montagu is flanked by Dr John Beal the Deputy Grand Master, Josias Villeneau his Senior Warden, who holds a group of aprons and gloves and Thomas Morris, the Junior Warden. Behind the Duke of Wharton stand his Deputy Dr John Theophilus Desaguliers, in his clergy dress, and the two Wardens: Joshua Timson and William Hawkins.

Centrally placed on the floor, between the two Grand Masters, is the diagram of the forty-seventh proposition of Euclid beneath which the word Eureka is written out in Greek script. Anderson refers to the formula on page 20 of the constitutions when, with regard to Geometry, he states:

...the Greater Pythagoras, prov'd the Author of the 47th Proposition of Euclid's first Book, which, if duly observ'd, is the Foundation of all Masonry, sacred, civil, and military.

Clearly Anderson chose Euclid's theorem, attributed to Pythagoras (that in a right angled triangle the square of the hypotenuse is equal to the sum of the squares of the other two sides) because of it symbolises Geometry, traditionally the most important of the liberal arts and sciences.

The Greek word Eureka, however, under the emblem has been interpreted in two ways:

A) as a possible error. The engraver of the frontis piece, John Pine or maybe Anderson himself, may have confused Archimedes' famed outcry with the Pythagorean theory.

B) It may have been intentional. 'Eureka', which literally translates from the Greek as 'I have found', was first used by Archimedes. There is no reason, however - at a time when Greek was a popular lan-

Euclide si evince che se questo principio viene puntualmente osservato esso rappresenta la base su cui si fonda tutta la Massoneria sacra, civile e militare...

Chiaramente Anderson scelse il teorema di Euclide, attribuito a Pitagora (secondo il quale, in un triangolo ad angolo retto l'area del quadrato costruito sull'ipotenusa è uguale alla somma delle aree dei quadrati costruiti sui cateti) in quanto simboleggia la Geometria, tradizionalmente la più importante delle arti e delle scienze liberali .

Tuttavia, la parola greca *Eureka* sotto l'emblema è stata interpretata in due modi :

A) come un possibile errore in quanto nell'incisione del frontespizio, John Pine o lo stesso Anderson avrebbero potuto confondere la famosa formulazione di Archimede rispetto alla teoria Pitagorica;

B) *Eureka*, che in Greco letteralmente significa "ho trovato", avrebbe potuto essere intenzionale e per la prima volta impiegata da Archimede. Così, l'associazione della parola Eureka con l'emblema della più importante scoperta, ovvero la quarantasettesima proposizione, non si può considerare intenzionale.

IL TESTO

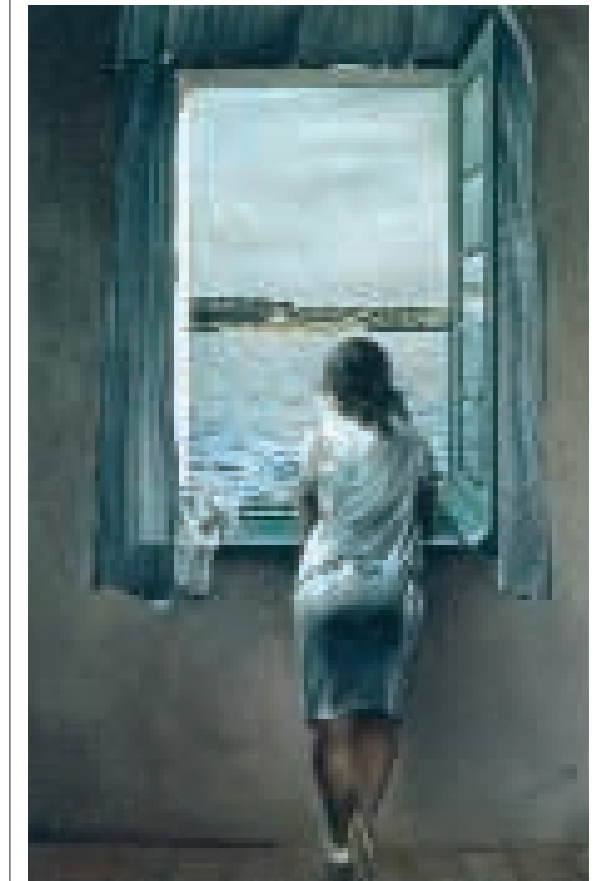
In relazione alle novantuno pagine di testo, sorprendentemente, il nome di James Anderson non appare nelle Costituzioni fino a pagina settantaquattro, dove l'approvazione della pubblicazione è data citando, intorno alla fine del libro, il Maestro James Anderson, autore di questo libro e in contrasto con la XVII Loggia.

L'origine e la base delle Costituzioni del 1723 dichiarate da Anderson sono state riportate a pagina cinquantotto da George Payne, secondo

guage in Europe - for the word to be applied to other major achievements. Thus the association of the word Eureka with the emblem of a most important discovery, the 47th proposition, may well have been intentional.

THE TEXT

With regard to the 91 pages of text, rather surprisingly James Anderson's name does not appear in the Constitutions until page 74, where the 'approbation of the publication is given, listing James Anderson



Gran Maestro, nel 1720 e approvate dalla Gran Loggia il 24 Giugno 1721. Sembra non esserci alcun'altra testimonianza di Geroge Payne in merito alle Regolamentazioni Generali e la richiesta di Anderson non è sostenuta da alcuna evidenza o testimonianza del coinvolgimento di George Payne nelle Regolamentazioni Generali stesse. Il Pastore John Theophilus Desaguliers,

AM, Master, the author of this book listed against Lodge XVII, very near the end of the book.

The origin and basis for the 1723 Constitutions are stated by Anderson, on page 58 to have been compiled by George Payne, the Second Grand Master, in 1720 and approved by Grand Lodge on 24 June 1721. There appears to be no other record of George



che nel 1719, era terzo Gran Maestro e Deputato al Duca di Wharton, quando le costituzioni furono pubblicate, scrisse la prefazione al Libro delle Costituzioni che rappresentò un'istigazione da parte dello stesso Desaguliers per James Anderson che in seguito a questo scrisse le Costituzioni.

La parola 'Costituzioni, che è stata sempre impiegata dalla nostra Gran Loggia, è sempre menzionata in molte delle antiche cariche, incluso il noto "Manoscritto Regio" che è intitolato in latino 'Hic Incipiunt artis di constitutiones...' È interessante notare che ancora oggi noi usiamo il plurale "Costituzioni" quando in effetti sarebbe corretto chiamarlo il "Libro della Costituzione e delle Leggi" come avviene in altre Grandi Loggie e la spiegazione di tutto ciò risiede nella tradizione.

JAMES ANDERSON

Anderson nacque ad Aberdeen in Scozia, dove conseguì anche il Diploma di Dottore in Teologia presso la stessa Università non più tardi del 1731. Suo padre divenne Gran Maestro e Segretario della Loggia di Aberdeen per diverse volte (solamente il 20% dei membri erano "tagliapietre"). James Anderson crebbe in un contesto familiare 'Massonico' ed è anche probabile che lui sia stato iniziato in Scozia prima di trasferirsi a Londra. Non ci sono informazioni sul numero di copie della 1^a Edizione che è stato possibile pubblicare nel 1723.

A tale riguardo, il maggior numero di copie si sarebbe potuto attestare sulle cinquecento, anche se la stima è intorno alle duecento di esse che sono state distribuite ai Dignitari e Segretari di Loggia. La stima è stata calcolata in relazione al numero conosciuto di Loggie di quell'epoca e ai suoi appartenenti. Un libro raro e molto desiderabile. ■

Payne's General Regulations and Anderson's claim is not supported by any evidence or record of George Payne's involvement in the General Regulations.

The Rev John Theophilus Desaguliers, who was the 3rd Grand Master in 1719 and was acting as Deputy to the Duke of Wharton when the constitutions were published, wrote the preface to the Book of Constitutions. It was at Desaguliers' instigation that James Anderson wrote the Constitutions.

The word 'Constitutions', which has always been used by our Grand Lodge, is mentioned in many of the Old charges including the earliest known: the Regius Manuscript, which is headed, in Latin 'Hic Incipiunt constitutiones artis...' It is interesting that we still today use the plural 'Constitutions' when in fact it would be correct to call it the Book of Constitution and Laws, as is the case in other Grand Lodges. The explanation lies in tradition.

JAMES ANDERSON

Anderson was born, bred and highly educated in Aberdeen, Scotland, where Aberdeen University granted him a Doctor of Divinity degree as late as 1731. His father was Master and Secretary of the Lodge of Aberdeen (only 20% of the membership were stonemasons) several times. James Anderson grew up in a 'Masonic' household. He is likely also to have been initiated in Scotland before he travelled to London.

There is no information on the quantity of the 1st Edition that may have been published in 1723. The largest possible number would be 500 and the usual estimate is about 200 copies which were presented to dignitaries and Lodge secretaries. The estimate is calculated in relation to the known number of Lodges and Masons at the time. A rare and very desirable book. ■

L'Annuncio di un'importante acquisizione

NOTICE OF AN IMPORTANT ACQUISITION

YASHA BERESINER

Direttore della Biblioteca Massonica della Gran Loggia Regolare d'Italia



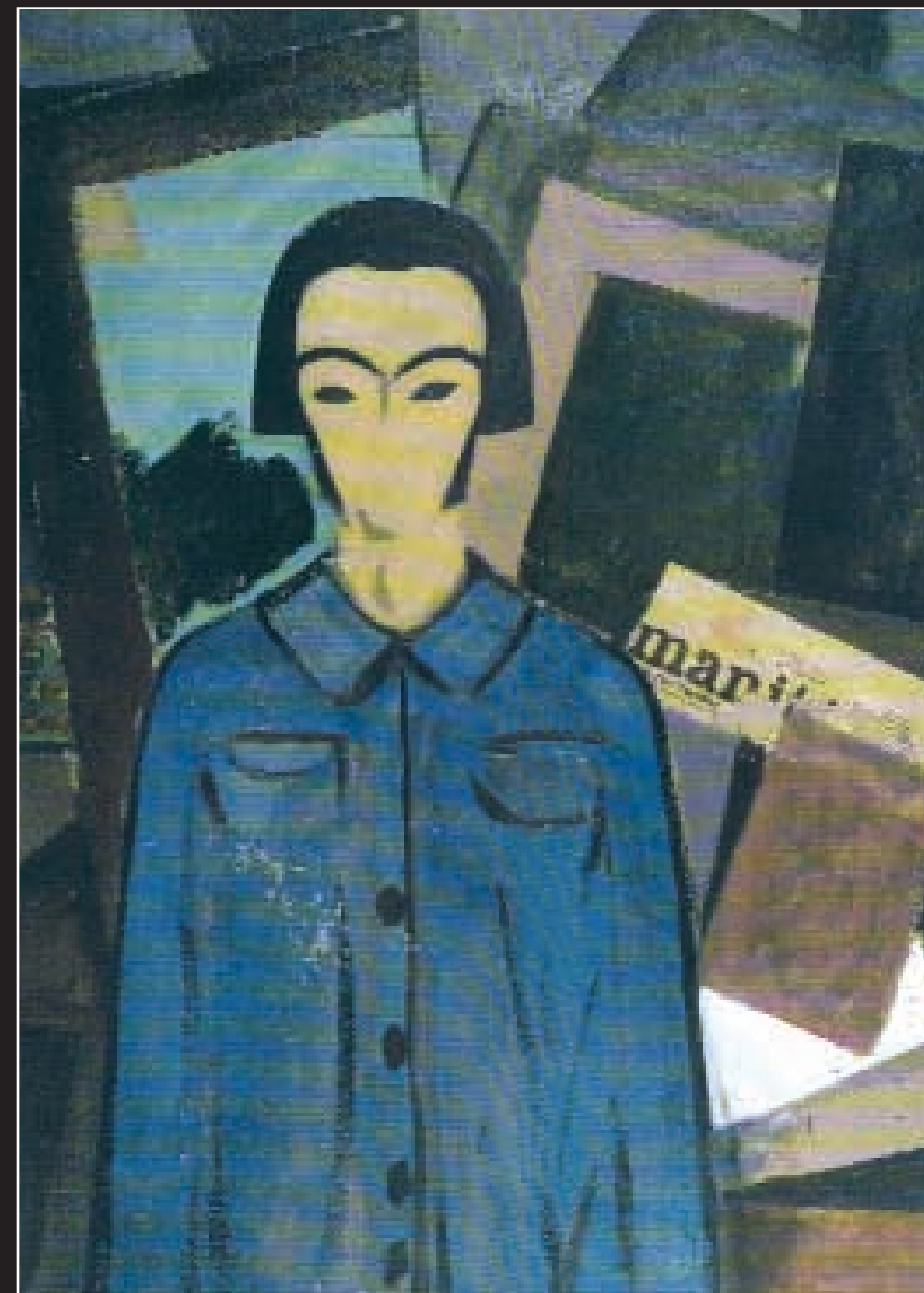
La Biblioteca ed il Museo della Gran Loggia Regolare d'Italia (GLRI) hanno recentemente aggiunto alla crescente collezione di manufatti e testi Massonici un raro ed impor-

te Certificato Francese emesso dal Grande Oriente di Francia il 25 marzo 1778 ed indirizzato a Alexandre Luigi Roettiers de Montaleau, uno dei più illustri Massoni Francesi di quel tempo. Il certificato è stato firmato da un totale di 25 Massoni, tra i quali illustri personaggi.

Il Certificato, inteso come un effettivo passaporto, è largo 60 cm e alto 49 cm, inciso su pergamena. Il disegno rappresenta un balcone con sette scalini circondati da un basso muro

*The Library and Museum of the Regular Grand Lodge of Italy (RGLI) has recently added to its growing collection of Masonic artefacts and books a rare and important French Certificate issued by the Grand Orient of France on 25th March 1778 to **Alexandre Louis Roettiers de Montaleau**, one of the most distinguished French Masons of his time. The certificate is counter signed in manuscript by a total of 25 Freemasons of whom several are important personalities.*

The Certificate, intended to be an effective passport, is 60 cms wide and 49cms high, engraved on parchment (vellum). The design depicts a balcony with seven steps surrounded by a low wall decorated with architectural and Masonic symbols. Fluted pillars flank the central design, one surmounted by two figures, holding the compasses and a five-pointed star, respectively. In the centre Truth is represented by a small figure holding up a mirror. In the background are clouds, the sun, moon and stars.



AUTORITRATTO CON «L'HUMANITÉ», 1923, FIGUERAS, FUNDACIÓ GALA-SALVADOR DALÍ.

decorato con simboli di architettura Massonica. Colonne scanalate fiancheggiano il disegno centrale. Una di queste è sormontata da due figure che sostengono rispettivamente i compassi ed una stella a cinque punte. Al centro, la Verità è rappresentata da una piccola figura che sostiene in alto un specchio, Il tutto nell'ambito di nubi, sole, luna e stelle.

Nella versione francese del Certificato si legge quanto segue:

**A LA GLOIRE DU GRAND ARCHITECTE
DE L'UNIYERS.**

**SOUS LES AUSPICES ET AU NOM DE
SERENISSIME GRAND MAITRE.
LE GRAND ORIENT DE FRANCE
A TOUS LES MACONS REGULIERS;
UNION, FORCE, SALUT.**

Le desir que nous avons de faciliter l'Entree des Orientis Etrangers et des Loges regulieres de France, / a ceux de nos freres qui nous paroissent dignes d'y etre admis, nous porte a constater leur etat maconique, dans la douce confiance qu'ils repanredrout dans toutes les Villes / qu'ils parcoureront l'esprit de liberte, de concorde et d'amitie fraternelle, qui fait l'essence de notre ordre ; par ces motifs, et sur le temoignage avantageux qui nous a ete rendu du frere / Alexandre Louis Boettiers de Montaleau, Ecuyer, Auditeur des Comptes, Maitre / et membre de la loge de St. Jean regulierement constitue a l'Orient de Paris, Sous le titre distinctif de L'Amitie. / Vu la decision de la Chambre de Paris du Treizieme jour du Troisieme mois de l'An de la vraie lumiere Cinq mil Sept cent soixante dix-huit. Nous / avons au dt frere Roettiers de Montaleau accorde et accordons le present

The French text of the certificate reads as follows:

**A LA GLOIRE DU GRAND ARCHITECTE
DE L'UNIYERS.**

**SOUS LES AUSPICES ET AU NOM DE
SERENISSIME GRAND MAITRE.
LE GRAND ORIENT DE FRANCE
A TOUS LES MACONS REGULIERS;
UNION, FORCE, SALUT.**

Le desir que nous avons de faciliter l'Entree des Orientis Etrangers et des Loges regulieres de France, / a ceux de nos freres qui nous paroissent dignes d'y etre admis, nous porte a constater leur etat maconique, dans la douce confiance qu'ils repanredrout dans toutes les Villes / qu'ils parcoureront l'esprit de liberte, de concorde et d'amitie fraternelle, qui fait l'essence de notre ordre; par ces motifs, et sur le temoignage avantageux qui nous a ete rendu du frere / Alexandre Louis Boettiers de Montaleau, Ecuyer, Auditeur des Comptes, Maitre / et membre de la loge de St. Jean regulierement constitue a l'Orient de Paris, Sous le titre distinctif de L'Amitie. / Vu la decision de la Chambre de Paris du Treizieme jour du Troisieme mois de l'An de la vraie lumiere Cinq mil Sept cent soixante dix-huit. Nous / avons au dt frere Roettiers de Montaleau accorde et accordons le present Certificat Prions tous les Masons reguliers de luy faire l'accueil fraternel qu'ils desireroient eux memes / en pareille circonstance, et de l'admettre apres examen, aux travaux de son age, ainsi que nous avons coutume d'en user envers tous les freres qui se presentent en notre Orient munis / de Certificats autentiques des Orientis Etrangers, ou les loges reguliers de

Certificat Prions tous les Masons reguliers de luy faire l'accueil fraternel qu'ils desireroient eux memes / en pareille circonstance, et de l'admettre apres examen, aux travaux de son age, ainsi que nous avons coutume d'en user envers tous les freres qui se presentent en notre Orient munis / de Certificats autentiques des Orientis Etrangers, ou les loges reguliers de France. En foy de quoy nous avons delivre le present Certificat de nous Signe, contre-Signe, par notre Secre / taire General, Scelle de notre grand Sceau et des trois Sceaux de nos Chambres le Vingt cinquieme jour du Troisieme mois de l'An de la vraie lumiere / Cinq mil Sept cent soixante dix huit.

Che, tradotta, significa quanto segue:

**ALLA GLORIA DEL GRANDE
ARCHITETTO DELL'UNIVERSO**

**SOTTO GLI AUSPICI ED IN NOME DEL
VENERABILE GRAN MAESTRO DEL
GRANDE ORIENTE DI FRANCIA, A
TUTTI I REGOLARI MASSONI UNITI.
UN GRANDE SALUTO**

"Desiderando facilitare l'ammissione nelle Logge Straniere e nelle Logge Regolari della Francia, ci viene indotto di stabilire il grado massonico di quei confratelli che possono sembrarci degni di essere ammessi, nella speranza che in ogni città attraverso la quale loro possano passare si diffonda lo spirito della libertà, della concordia e dell'amicizia che sono la vera essenza del nostro ordine. Per queste ragioni, e per il favorevole parere che ci è pervenuta del fratello Alexandre Luigi Roettiers de Montaleau, Scudiero, Contabile Generale, Maestro Massone, e membro della Loggia di St. John, regolarmente costituita

France. En foy de quoy nous avons delivre le present Certificat de nous Signe, contre-Signe, par notre Secre / taire General, Scelle de notre grand Sceau et des trois Sceaux de nos Chambres le Vingt cinquieme jour du Troisieme mois de l'An de la vraie lumiere / Cinq mil Sept cent soixante dix huit.

Which translates into English as follows:

TO THE GLORY OF THE GREAT AECHECT OF THE UNIVERSE.

**UNDER THE AUSPICES AND IN THE
NAME OF THE MOST WOHSHIPFULL
GRAND MASTER,
THE GRAND ORIENT OF FRANCE,
TO ALL REGULAR FREEMASONS.
UNITY. STRENGTH. GREETING.**

Desiring to facilitate the admission into Foreign Lodges, and into the regular lodges of France, of those brethren who may appear to us worthy of being admitted, induces us to establish their masonic rank, in the hope that in every town through which they may pass, they will diffuse the spirit of liberty, concord and friendship, which is the very essence of our order ; for these reasons, and because of the favourable testimony which has been given to us of brother Alexandre Louis Roettiers de Montaleau, Esquire, Accountant General, Master Mason, and member of the Lodge of St. John, regularly constituted in the Orient of Paris, under the distinctive title of "Friendship." According to the decree of the "Chambre de Paris," dated the thirteenth day of the third month of the Year of the true light Five thousand seven hundred and seventy-eight,. We have

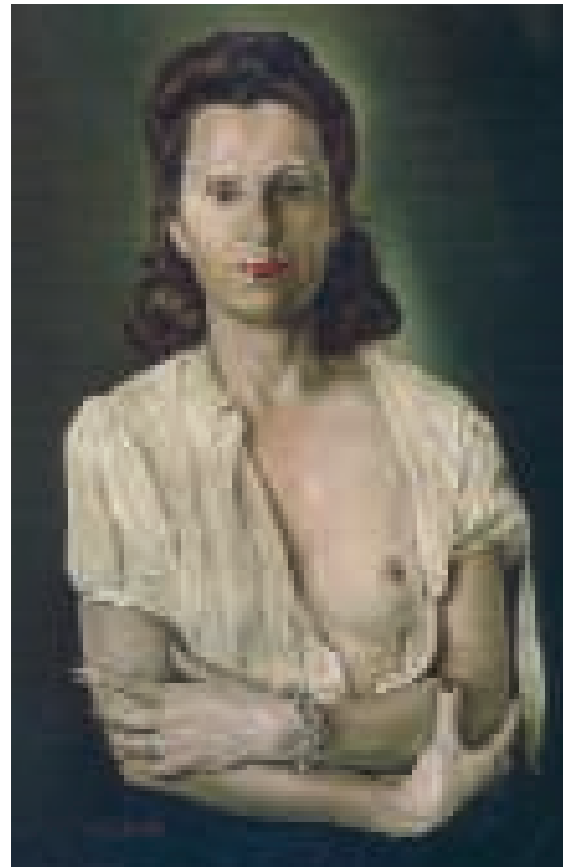
nell'Oriente di Parigi, sotto il distintivo titolo dell'Amicizia, in accordo alla delibera della "Camera di Parigi", datata il tredicesimo giorno del terzo mese dell'anno cinquemila settecentosettantotto della vera luce, noi abbiamo concesso e con la presente assegnato il presente certificato al fratello Roettiers di Montaleau. Noi imploriamo tutti i regolari Massoni a far sì che lui abbia fraterna accoglienza come loro desidererebbero in simili circostanze circostanze e di ammetterlo, dopo esame dovuto, ai privilegi del suo grado come noi siamo abituati a fare nei confronti dei confratelli che si presentano al nostro "Oriente", debitamente forniti di appropriati Certificati emessi da "Orienti Stranieri" o Logge Regolari di Francia.

A testimonianza del presente Certificato emesso, da noi firmato e controfirmato dal nostro Gran Segretario, sigillato col nostro grande sigillo e con i tre sigilli delle nostre "Camere", il venticinquesimo giorno del terzo mese dell'anno cinquemila settecentosettantotto della vera luce".

Il beneficiario sul Certificato si chiamava Alessandro Luigi Roettiers di Montaleau. Egli nacque a Parigi nel 1748, fu iniziato nella Loggia di rito scozzese di Marsiglia nel 1772 e si unì al Grande Oriente di Francia nel 1778. Nel 1784, divenne il Grande Oratore e nel 1785 fu nominato Comandante Supremo dell'antico rito e accettato (Rosacroce). Egli divenne Presidente delle Camere Provinciali nel 1787 e Presidente della Camera di Parigi nel 1788.

Nel 1793, quando la Massoneria era quasi estinta in Francia in seguito alla Rivoluzione Francese, de Montaleau fu nominato Presidente dell'Amministrazione della Camera di Parigi succedendo a Luigi Daniele Tassin, un Massone

granted and do hereby grant the present Certificate to the said brother Roettiers de Montaleau. We entreat all regular Masons to give him such a fraternal reception as they would desire for themselves under similar circumstances, and to admit him, after due examination, to the privileges of his rank, as we are accustomed to do towards those brethren who present themselves at our "Orient," duly furnished with proper Certificates from Foreign "Orient" or from the regular lodges of France. In



e banchiere di Parigi il quale fu una delle vittime del Regno del Terrore. Nello stesso anno, Montaleau fu arrestato e fu imprigionato con l'accusa di "sospetto", ma continuò a dirigere gli affari dell'Obbedienza dalla sua cella (secondo lo storico Massonico francese Rebold). Egli fu rilasciato il 28 luglio 1794 e divenne il responsabile della ripresa del patrimonio del Grande Oriente di Francia assicurando la conservazione degli archivi, riorganizzando la struttura, pagando i debiti dell'Ordine e consentendo la rinascita delle Logge inattive.

Nel 1793 si dimise dalla carica il Duca di Orleans e nel 1796 il Grande Oriente era ancora senza un Gran Maestro. Questa carica fu quindi offerta a De Montaleau, che, dapprima, modestamente rifiutò e che, successivamente, invece, accettò a condizione che il titolo fosse modificato da Gran Maestro Venerabile in 'Gran Venerabile.' In questa funzione presiedette il Grande Oriente avvalendosi di tutte le prerogative di un Gran Maestro. Molte Logge furono riattivate e nuove costituite consentendo in tal modo alla Massoneria di rinnovarsi, sebbene, come in passato, ancora fosse soggetta ad un'autorità condivisa con diverse Grandi Logge.

Nel 1799, il De Montaleau riuscì a concretizzare la fusione tra le due principali organizzazioni Massoniche francesi e, nel 1804, il Principe Giuseppe Buonaparte (fratello dell'Imperatore) fu eletto Gran Maestro e con lui il Principe Cambaceres quale sostituto del Gran Maestro, mentre il De Montaleau divenne Deputato e rappresentante particolare del Gran Maestro. Egli continuò a mantenere questo incarico sino al giorno della sua morte, avvenuta il 30 gennaio del 1807. Il De Montaleau diresse gli interessi della Massoneria Francese per ben dodici anni ed, alla sua morte, suo figlio, Alexandre Henri

testimony of which we have delivered the present Certificate signed by us, countersigned by our Grand Secretary, sealed with our great seal and with the three seals of our "Chambres," the Twenty-fifth day of the Third month of the Year of the true light Five thousand seven hundred and seventy-eight.

The beneficiary named on the Certificate, Alexandre Louis Roettiers de Montaleau, was born in Paris in 1748. He was initiated in the Scots Mother Lodge of Marseilles in 1772 and joined the Grand Orient of France in 1778, the date of the Certificate. In 1784 he became Grand Orator and in 1785 he was appointed the Sovereign Grand Commander of the Ancient and Accepted Rite (Rose Croix). He was President of the Chambre des Provinces (Provincial Board) in 1787 and President of the Chambre de Paris (Parisian Board) in 1788.

In 1793, when Freemasonry was nearly extinct in France following and due to the French Revolution, de Montaleau was appointed President of the Chambre d'Administration (Board of Management), succeeding Louis Daniel Tassin, a fellow Freemason and Paris banker, who was one of the victims of the Reign of Terror. In the same year, Montaleau was arrested and imprisoned as a "suspect" but continued to direct the affairs of the Craft from his cell (according to Rebold, the French Masonic historian). He was released on July 28th 1794 and was responsible for reviving the fortunes of the Grand Orient de France by ensuring the preservation of the archives, reorganize the body and generously paying off the Order's debts. This allowed for the resuscitation of the dormant Lodges.

In 1796, the Grand Orient was still without a Grand Master, following on the resignation of the Duke of Orleans in 1793. It was offered to de

Nicholas Roettiers De Montaleau gli succedette come Deputato. Alexandre Luigi Roettiers De Montaleau venne definito dallo storico Robert F Gould come uno dei più importanti Massoni di Francia.

Altri firmatari del documento, oltre a Luis Daniel Tassin, sopra menzionato e che era un importante banchiere di Parigi e Tesoriere Generale del Grande Oriente nel 1778, durante il Regno di Terrore, sono anche Poncet, un celebre architetto francese che preparò i piani per l'Assemblea delle Hall di Parigi, Daubertin, un Massone francese molto famoso che, nonostante fosse stato espulso dalla sua Loggia nel 1766, divenne Segretario Generale del Grande Oriente di Francia nel 1778 e per degli anni successivi, Le Duc del Lussemburgo, Deputato Gran Maestro del Duca di Chartres dal 1772 al 1784, ed anche il più famoso Joseph Guillotin.

Il Dott. Joseph Ignace Guillotin nacque a Saintes nel 1738. Egli era già un importante Massone nel 1776, essendo stato nominato quale membro del Comitato che si occupa delle indagini negli alti gradi della Massoneria. Nel 1778 divenne Presidente del Comitato Provinciale (Camera delle Province) ed in questa veste egli pose la firma che appare su questo documento. Egli era Presidente dell'Accademia Medica di Francia, quando i leader della Rivoluzione si rivolsero nel 1792 all'Accademia per raccomandare l'esecuzione veloce delle vittime condannate dai tribunali rivoluzionari e in quell'occasione l'Accademia raccomandò la reintroduzione dello strumento che ora porta il suo nome, in quanto si volle evitare ai poveri condannati gli orrori dell'orrenda decapitazione mediante l'ascia. Lo strumento era già esistito per molto tempo sotto vari nomi come un mezzo per l'esecuzione pubblica in Germania,

Montaleau, which he modestly declined at first and later accepted it on condition that the title was altered from Grand Master to Most Worshipful: 'Grand Venerable'. In this capacity he presided over the Grand Orient, and exercised all the prerogatives of a Grand Master. Many Lodges were resuscitated, other new ones established and Freemasonry flourished again, although, as before, subject to the divided authority of various Grand Lodges.

In 1799, de Montaleau succeeded in arranging an amalgamation between the two principal bodies of French Masons, and in 1804 Prince Joseph Buonaparte (brother of the Emperor) was elected Grand Master, with Prince Cambaceres as Substitute Grand Master, whilst de Montaleau became Deputy and the special representative of the Grand Master (Representant particulier du Grand Maître). He continued to hold this office till his death on January 30th 1807. de Montaleau had been directing the affairs of French freemasonry for the best part of twelve years. On his death, his son, Alexandre Henri Nicholas Roettiers de Montaleau succeeded as Deputy. Alexandre Louis Roettiers de Montaleau has been referred to as "one of the foremost Masons of France," by the historian Robert F Gould.

Other signatories to the document, in addition to Louis Daniel Tassin mentioned above and who was prominent Banker of Paris, and Treasurer General of the Grand Orient in 1778 and was executed during the Reign of Terror, there are also the signatures of A Poncet, a noted French Architect who prepared the plans for the Hall of Assembly in Paris; C Daubertin, the very famous French Freemason; he was expelled from his Lodge in 1766 he continued active to become Secretary General of the Grand Orient of France in 1778 and for some years afterwards; Le Duc de Luxembourg, Deputy Grand Master to the Duc de Chartres from 1772 to 1784 and maybe, most inter-

Italia, Scozia ed Inghilterra. Il 20 marzo 1792, l'Assemblea Nazionale adottò formalmente tale raccomandazione ed autorizzò l'uso dello strumento che sin da allora divenne noto come la "ghigliottina", così chiamato dal nome del Presidente che aveva caldeggiato il suo impiego. Il Dott. Guillotin morì il 26 Marzo 1814 all'età di 76 anni.

Il 24 Giugno 1814, il Grande Oratore fece la seguente dichiarazione: "Gli ultimi giorni del Dott. Guillotin furono amareggiati dal pensiero che il suo nome era stato messo in relazione in maniera importante con gli eccessi della Rivoluzione; il temuto strumento che porta il suo nome era stato da lui suggerito quale condizione di pura pietà per lenire le sofferenze dei criminali condannati". A tale proposito si racconta la storia secondo cui la testa di Guillotin fu una delle prime a cadere per opera della sua propria invenzione, ma, se questa sia una favola o meno, non lo sappiamo.

In ogni caso, questo rappresenta un raro ed unico certificato appartenente alla collezione della Biblioteca e Museo della Gran loggia Regolare d'Italia. ■



estingly Joseph Guillotin.

Dr. Joseph Ignace Guillotin was born in Saintes in 1738. He was already a prominent Mason in 1776, having been appointed on to the Committee enquiring into the High Grades of Freemasonry. In 1778 he was President of the Provincial Board (Chambre des Provinces). It was in this capacity that his signature appears on this document. He was President of the Academy of Medicine of France, when the the leaders of the Revolution applied to the Academy in 1792 for recommendation for the speedy execution of the condemned victims of the revolutionary tribunals. The Academy recommended the re-introduction of the instrument which now bears his name. They wanted to spare the poor condemned wretches from the horrors of the axe and block. The instrument, under various previous names, had existed for a long time as a means of public execution in Germany, Italy, Scotland and England. On March 20th, 1792, the National Assembly formally adopted the recommendation and authorized the use of the instrument, which has ever since been known as the "guillotine," named after the President of the Body which recommended its adoption. Dr. Guillotin died on March 26th 1814 at the age of 76 years.

The Grand Orator, on June 24th 1814 made the following statement: "Dr. Guillotin's last days were embittered by the thought that his name had been so prominently connected with the excesses of the Revolution ; the dreaded instrument which bore his name having been suggested by him out of pure pity for the former sufferings of condemned criminals." The oft told story that that Guillotin's head was one of the first to fall under his own invention, is a fable and untrue.

A rare and unique certificate now in the collection of the Library and Museum of the Regular Grand Lodge of Italy. ■

Franz Liszt e la Massoneria: Incontro occasionale o Percorso di vita?

FRANZ LISTZ AND MASONRY:
OCCASIONAL MEETING OR LIFE JOURNEY?

CATALDO LOTTITO



La figura del musicista Ferenc Liszt, più noto come Franz, presenta a prima vista, per chiunque si provi ad accostarvisi, numerosi aspetti che stimolano la curiosità dell'appassionato.

Innanzitutto, al contrario dei suoi amici e contemporanei, Schumann e Chopin, egli ebbe una vita lunghissima, per quei tempi, essendosi spento all'età, per allora veneranda, di ben 75 anni. Inoltre, all'apparenza, la sua vita sembra essere stata la quintessenza della felicità e del pieno soddisfacimento di tutti i desideri che un profano possa chiedere, e ottenere, a coronamento delle proprie aspirazioni di uomo e, nel caso di Liszt, anche di musicista. Ebbene, proprio la sua folgorante carriera musicale, alquanto simile, per certi aspetti, a quella di una moderna Rock Star, ha spinto chi oggi ve ne parla a tenta-

The image of the musician Ferenc Liszt, known as Franz, presents at first view, for anyone who tries to approach, numerous aspects that stimulate the curiosity of the passionate. In first place, on the contrary from his friends and contemporaries, Schumann and Chopin, he had a very long life, for those days, and he died at the venerable age of 75. Besides, in appearance, his life seems to be the peak of happiness and of full satisfaction of all the desires that a profane could ask for, and obtain, to succeed his own aspirations as man and, in Liszt case also as musician. Well, his own amazing career, rather similar in some aspects to the career of a modern Rock Star, has encouraged who talks about him to try to go over the portrait, sometimes frivolous and superficial, that the chronicles of the high society has hand down to us. So then, let's start with saying that the approach of the young Liszt to music was without doubt conditioned, as the young Mozart, from the paternal influence. Mister Adam Liszt, that covered the mansion of book keeper in service of the Estheràzy family, realized that his son had an extraordinary musical talent, so he followed Franz step by step in that evolution that in a few years time would have been admired by the whole European musical world. So a quite difficult



TORERO ALLUCINOGENO 1968-70, ST. PETERSBURG (FLORIDA) SALVADOR DALÍ MUSEUM.



re di andare al di là del ritratto, a volte frivolo e superficiale, che le cronache mondane dell'epoca ci hanno tramandato. E allora, iniziamo col dire che l'approccio del giovane Liszt alla musica fu senza dubbio condizionato, al pari che per il giovane Mozart, dall'influenza paterna. Il signor Adam Liszt, infatti, che ricopriva le mansioni di contabile al servizio della famiglia Estheràzy, si rese immediatamente conto delle straordinarie doti musicali del suo bambino, tanto da seguirlo passo per passo in quell'evoluzione che di lì a breve tempo avrebbe fatto parlare del prodigio l'intero mondo musicale europeo. Quindi, un'infanzia alquanto difficile, sempre alla ricerca di sovvenzionamenti per finanziare le costose lezioni, che il padre pretese gli fossero impartite da Salieri per la composizione e da Czerny per il pianoforte. Non solo: le cose si complicarono alquanto nel momento in cui proprio il padre, da sempre vicino a "le petit litz" (come lo chiamavano le signore della buona società presso i cui salotti egli era solito esibirsi), venne a mancare. Pochi studiosi, a sommosso avviso di chi scrive, si sono soffermati sul reale peso specifico, sia in senso emotivo, che umano e professionale, che la morte del padre, avvenuta il 28 agosto del 1827, provocò sul musicista, all'epoca meno che sedicenne. E' ovvio che un pianista dalle enormi potenzialità, quale Liszt era già in quel momento, non poteva che riporre un'enorme fiducia nel padre, il quale, se da un lato si comportava, più

childhood, always in search of loans to finance the expensive lessons, that his father pretended to be taken by Salieri for the composition and by Czerny for the piano. The things got complicated as Liszt father, always there for "le petit Liszt" (as the ladies of the high society called him when he exhibited in their salons), died. Very few studios deepened on the real weight, emotional, humane and professional, that the fathers' death (28th of August 1827) caused on the musician, in that time only 16. It's obvious that a pianist of enormous potential, that Liszt already was in that period, couldn't do nothing but placing his faith in his father, which, on one hand could seem as a contractor of his son, but on the other hand Adam always wanted his son to show up in the musical society, not only as a pianistic phenomenon, but especially as a complete musician, able to write music not only for his own instrument. Not at random, between 1824 and 1825, at the age of 14 Liszt succeeded in composing a lyrical opera, called "Don Sanche, ou Le Chateau d'Amour". The death of his paternal guide caused Liszt an existential crisis that took him to an approaching to that mysticism and to that religiosity that wouldn't have abandoned him until the end of his days. So that's why, in spite of the public opinion, that wanted to indentify Liszt as an incorrigible gigolo always ready to "move" from a room to another (more willingly women of the middle classed or, even, of the best aristocracy), he reveals himself in contrary, in the deep of his anime, a personality perennially in search of a form of equilibrium and serenity that unfortunately, most of

che altro, come una specie di impresario del figlio (per intenderci, nello stile di Leopold Mozart), dall'altro aveva sempre tenacemente voluto che il giovane rampollo si presentasse negli ambienti musicali, oltre che come fenomeno pianistico, soprattutto come musicista completo, capace cioè di scrivere musica non soltanto per il proprio strumento, ma anche da camera, corale, cameristica e sinfonica. Non a caso, tra il 1824 e il 1825, il Nostro, all'età di quattordici anni, riuscì a comporre anche un'opera lirica, intitolata "Don Sanche, ou Le chateau d'Amour". Perciò, una volta venuta meno la preziosa guida paterna, la crisi esistenziale che ne derivò, lo condusse ad accostarsi a quel misticismo e a quella religiosità che non lo avrebbero più abbandonato fino alla fine dei suoi giorni. Ed ecco perché, a dispetto dell'opinione comune, che lo ha voluto identificare con il donnaioolo impenitente, sempre pronto a "trasmigrare" da un talamo all'altro (preferibilmente appartenente a donne della buona borghesia o, addirittura, della migliore aristocrazia), egli si rivela al contrario, nel profondo dell'animo, una personalità perennemente alla ricerca di una forma di equilibrio e di serenità che purtroppo, il più delle volte, per quanto anelata, gli sfuggiva viepiù di mano. D'altro canto, all'indomani della morte del padre, la necessità di provvedere al sostentamento proprio e della madre, ebbe purtroppo il sopravvento, costringendolo ad esibirsi in pubblico, con sempre maggiore frequenza, fino ad avere anche la necessità, per mantenersi nella Francia degli anni '30, di dover dare lezioni private, per giunta anche a giovanetti e giovanette senza alcun talento, la qual cosa ne frustrava ancora di più il già provato spirito. Quale migliore situazione, quindi, per far nascere in lui l'interesse per la cultura massonica? Tanto più che, dal 1835, la relazione sentimentale con la Contessa Marie d'Agoult, dalla quale erano nati

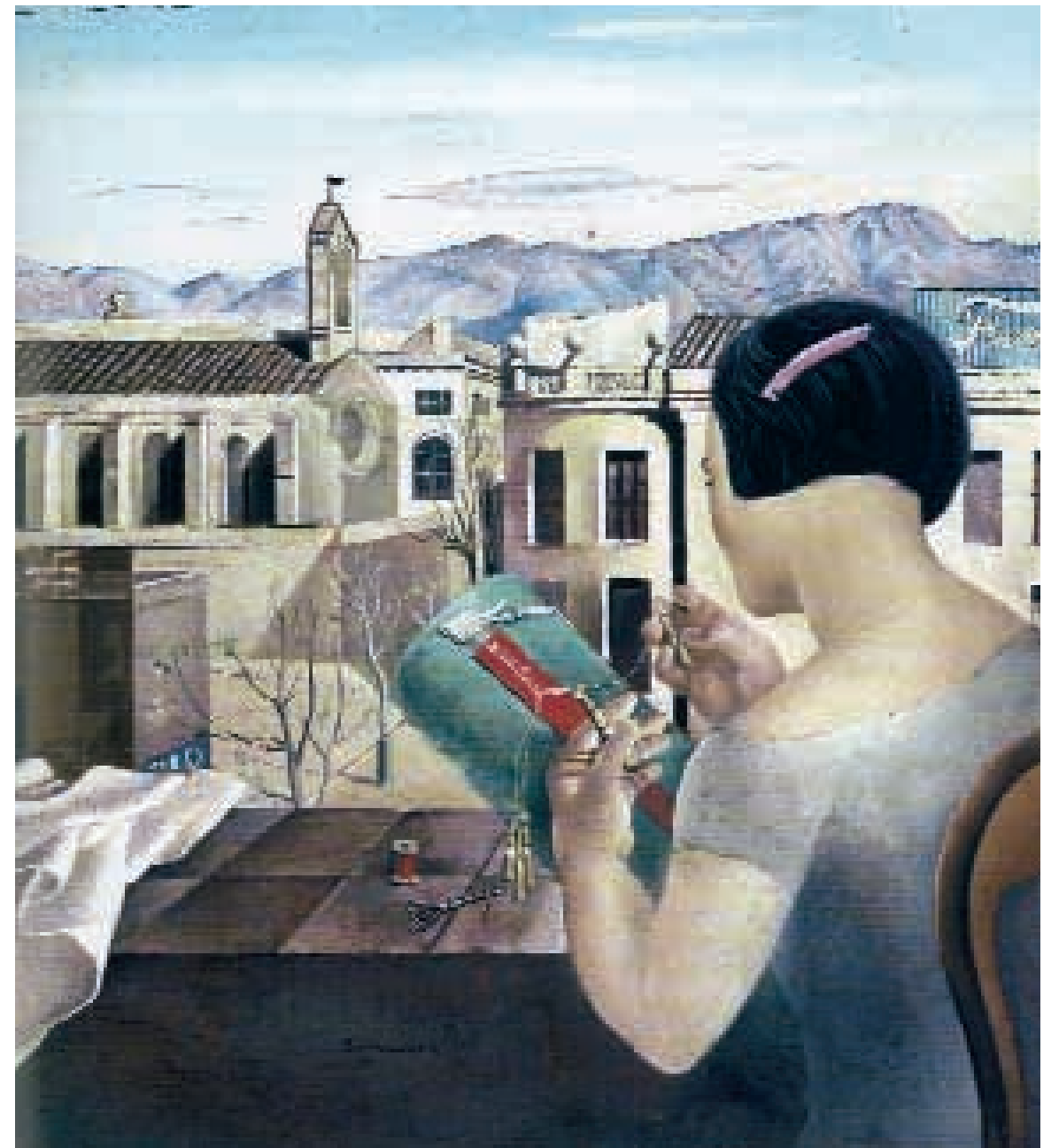
the time, slipped from his hands. On the other hand, after his father's death, the necessity to provide to his mother and himself, had the supremacy, forcing him to perform in public, with more frequency, until having also the necessity, in the France of the '30, to give private lessons, in addition to little girls and boys without any talent, which frustrated even more his already proved spirit. What better situation is there to grow in him an interest for the Masonic culture. From 1835, the sentimental relationship with the countess Marie d'Agoult from which were born 3 children, didn't absolutely thin out the concerts dues. In fact, being his companion marked by the dishonor of having abandoned her husband to follow the Hungarian musician, she also lost every form of income, making the "alimentary" needs of his new family, day by day, more crushing. The new crisis, in some aspects worse of the one suffered after his father's death, was very near. Let's leave Liszt's tell us in his own words, in a letter written to the violinist Lambert Massart the 2nd September 1838, only three years before the entry in masonry:

"in reality, my friend, the traveler musician is a grotesque character. I don't know a more pitiful figure than his, neither a more unpleasant behavior, when he goes from country to country, from city to city, from suburb to suburb, peddler wonder between immutable wonders of nature, day celebrity, that passes behind the shadows of mighty names that have crossed the centuries: un useful charlatan, unfortunate explorer, that joins the sound of his guitar to the noises of the civil disagreements, to the echoes of the wars that torment the world... If he arrives in Venice, in Florence, in Rome, he could throw an eye on the Ducal palace, to the Apollo, to the Coliseum: he should quickly show off, give essay of his virtuous life, organize a concert. To put up this vocal and instrumental amphibious, this colorful monster with red eyes, green tail and blue nostrils, a monster that frightens good people, he needs many

ben tre figli, non gli consentiva assolutamente di diradare gli impegni concertistici. Infatti, essendosi la sua compagna macchiata dell'onta di aver abbandonato il marito per seguire il musicista ungherese, la stessa aveva perduto qualsivoglia forma di rendita, rendendo le necessità "alimentari" della sua nuova famiglia, di giorno in giorno, più pressanti. Per farla breve, l'ennesima crisi, sotto certi aspetti ancora peggiore di quella patita dopo la morte del padre, era alle porte. Ma lasciamo che siano le stesse parole di Liszt, in una lettera scritta al violinista Lambert Massart il 2 settembre 1838, cioè soli tre anni prima del suo ingresso nella Massoneria, a raccontarcela: *"In verità, amico mio, il musicista viaggiatore è un personaggio grottesco. Non conosco una figura più pietosa della sua, né un contegno più increscioso, quando egli se ne va di paese in paese, di città in città, di borgata in borgata, meraviglia ambulante in mezzo alle immutabili meraviglie della natura, celebrità di giorno, che passa all'ombra dei grandi nomi che hanno attraversato i secoli: inutile saltimbanco, trovatore sventurato, che unisce il suono della sua chitarra ai rumori delle discordie civili, agli echi delle lotte che tormentano il mondo.....Se egli arriva a Venezia, a Firenze, a Roma, potrà tutt'al più gettare uno sguardo furtivo e frettoloso al Palazzo Ducale, all'Apollo, al Colosseo; egli deve al più presto farsi vedere, dar saggio della sua virtuosità, organizzare un concerto. Per mettere in piedi quest'anfibio vocale e strumentale,"* (non dimentichiamo che, a quel tempo, il recital pianistico non era ancora diffuso, motivo per cui il cosiddetto concerto era in realtà un misto tra musica per voce e musica per strumenti solisti, n.d.r.) *"questo mostro variopinto dagli occhi rossi, dalla coda verde e dalle azzurre narici, spauracchio temuto dalle brave persone, egli ha bisogno di una moltitudine d'individui di cui ciascuno tiene in mano uno dei fili che fanno muovere la mostruosa macchina. Anzitutto egli deve ottenere udienza da sua altezza l'impresario, il quale inco-*

individuals and everyone holds one of the threads that make the monstrous machine move. First of all he has to obtain audience from the Highness contractor, which will start with denying all the singers of his theatre and he will end with granting, after many prayers, the auditorium five or six times superior from the honest price. He should then be received by the police officer to get the permit to show his talent; and talk to the man who sticks the manifests to study a type of new announcement and eye-catching.... After this, there is the official counselor, the competent friend, that kills him with sensible considerations on the unfavorable season, on the choice of the music, surely respectable, but that could not satisfy the taste of the indigenous..... One day, I know, when I'll be enough old to love even delusions and the miseries of my youngness, when I will be definitely situated in the philosophical point of view of life, I will write for my old friends a real story, a book of memories, the title could be: Life of a musician, long dissonance without a final resolution."

This would be enough to understand what in satisfaction, what deep anxious was in his anime in those years: the composition, the concerts, the family, the intensity of the relationships with the European culture, the didactic experience by now of high level, didn't last to placate that instinct of research without truce that for this, the 18th September 1841 landed Liszt to the initiation, wanted and conscious, happened in the sphere of the Masonic Lodge "Zur Einnikgeit" (the Union) of Frankfurt. It's really very interesting, especially because it hasn't been very studied, reading the letter he wrote to take part in the Lodge: "The undersigned Franz Liszt, son of Adam Liszt, born on the 22nd of October 1811 in Raiding (committee of Oedenbourg) catholic roman and domiciled in Paris, with the present I certify and expressly confirm having liberally put in current my friend, Wilhelm Speyer, of my wish of becoming Free



mincerà col negargli tutti i cantanti del suo teatro e finirà concedendo, dopo molte preghiere, la sala del ridotto a un prezzo cinque o sei volte superiore a quello che sarebbe onesto chiedere. Egli deve poi essere ricevuto dal signor commissario di polizia allo scopo di ottenere il permesso di esibire il proprio talento; e parlamentare col signor incollatore di manifesti per studiare un tipo di annuncio nuovo e vistoso.....Dopo di che, ecco giungere il consigliere officioso, l'amico competente, che lo assassina con giudiciose considerazioni sulla stagione sfavorevole (fa sempre troppo freddo o troppo caldo, troppo secco o troppo umido, per un concertista), sulla scelta della musica, rispettabile certo, ma che potrebbe non soddisfare il gusto degli indigeni.....Un giorno, lo so, quando sarò abbastanza vecchio da amare anche le delusioni e le miserie della mia giovinezza, quando mi sarò decisamente situato nel punto di vista filosofico della vita, scriverò per i miei amici ottuagenari una veridica storia, un libro di ricordi, il cui titolo potrà essere questo: *Vita di un musicista, lunga dissonanza senza risoluzione finale*. Sembra proprio che ve ne sia abbastanza per comprendere quale insoddisfazione, quale profonda ansia di fondo albergava nel suo animo in quegli anni: la composizione, i concerti, la famiglia (da poco formata, ma quasi alle soglie del fallimento, dato che l'unione con Marie d'Agoult stava per naufragare miseramente), l'intensità dei rapporti con la cultura europea, l'esperienza didattica ormai di alto livello, non bastavano a placare quell'istinto di ricerca senza tregua che perciò, il 18 settembre 1841 fecero approdare Liszt all'iniziazione, voluta e consapevole, avvenuta nell'ambito della Loggia Massonica "Zur Einigkeit" (l'Unione) di Francoforte. E' veramente molto interessante, soprattutto perché a tale riguardo vi sono stati pochi approfondimenti, leggere la sua domanda di ammissione in Loggia: "Io sottoscritto Franz Liszt, figlio di Adam Liszt, nato il 22 ottobre 1811 a Raiding (Comitato d'Oedenbourg) cattolico romano e

Mason and of having intention of renovating this commitment. I also certify that I haven't presented my candidature in no other Lodge, I neither take part in any secret society which commitments are against the dues of Free Masonry. I promise on my conscience and on my honor to submit on his antique rules and on his antique customs, and keeping the most absolute silence on all I learn from the Free Masonry, as if I have never been granted. Signed by my fist, Frankfurt, the 18th of September 1841. Franz Liszt."

Even more interesting were answers to the questions turned to him the day of the his initiation:

A) *What is a man's destiny?* "A man's destiny is to aspire to the most elevate grade of perfection, under the lead of Truth, Right and Beauty, and in the mean way on aspiring to become, the more possible, simile to his Creator."

B) *What do you expect from Free Masonry, for what concern your spirit, your heart and your future sort?* "I think and hope to take part in a relationship of right and serious people, that gather and work for wise purposes and aims, which validity has been confirmed with the passing of time; I think and hope that my spirit will find of what to feed and that in the moments of need and danger I will see my brothers' hands hold out towards me."

C) *What does Free Masonry attend from you?* "The Order will always find me ready, in words and in deeds, to take part in all his good aims, joining on his venerable works. The Order, which I think to have a sincere respect towards his deep wisdom, will find in me, for all not contrary to my religious and political opinions, or to my honor and to my conscience, a devote neophyte, an obedient member."

There's nothing to say: the intents of the apprentice Liszt are between the most noble and sharing, perfectly in line with the spirit and the tradition of the Order.

domiciliato a Parigi, con la presente attesto e confermo espressamente di aver liberamente messo al corrente il mio amico, Wilhelm Speyer, del mio desiderio di divenire libero muratore e di aver intenzione di rinnovare questo impegno. Io attesto ugualmente di non aver presentato la mia candidatura in nessun altra Loggia, né di appartenere ad una società segreta i cui impegni siano contrari ai doveri della Libera Muratoria. Prometto sulla mia coscienza e sul mio onore che mi sottometterò ai suoi antichi regolamenti e alle sue antiche usanze, impegnandomi ad osservare il più assoluto silenzio su tutto ciò che avrò potuto apprendere dalla Libera Muratoria, come se io non vi fossi mai stato accolto" Firmato di mio pugno, Francoforte sul Meno, il 18 settembre del 1841. Franz Liszt".

Ancora più degne di interesse sono le sue risposte alle domande rivoltegli il giorno della sua iniziazione:

A) *Qual è il destino dell'uomo?* "Il destino dell'uomo è di aspirare al più alto grado della perfezione, sotto la guida del Vero, del Buono e del Bello, e, allo stesso modo, nella misura in cui la sua fallacia glielo consente, di aspirare a divenire, il più possibile, simile al suo Creatore"

B) *Che cosa vi aspettate dalla Libera Muratoria, per ciò che concerne il vostro spirito, il vostro cuore e la vostra sorte futura?* "Io credo e spero di entrare a far parte di un sodalizio di persone buone e serie, che si riuniscono e lavorano per saggi scopi e finalità, la cui validità è stata confermata nel corso del tempo; io credo e spero che il mio spirito troverà di che nutrirsi e che nei momenti di bisogno e di pericolo vedrò mani fraterne tese verso di me".

C) *Che cosa, la Libera Muratoria, si attende da voi?* "L'Ordine mi troverà costantemente pronto, in parole ed in opere, a prendere parte a tutte le sue buone finalità, unendomi ai suoi venerabili lavori. L'Ordine, verso la cui profonda saggezza io credo di avere un sincero rispetto, troverà in me, per tutto

And in fact, to confirm his commitment in the interest of his and other Lodges, the passage to the grade of Companion of Trade happened very soon, precisely the day 8th of February 1842, in the Saint Jean la Concorde Lodge in the east of Berlin, in the presence of the future emperor Guglielmo Primo: from the same Lodge, four days before the composer had been elected honor member, in virtue of his ability of loving artist, brother and estimated man. For what concerns, then, the Elevation to Master Mason, some studious say it happened on the 22nd of February 1842, but the thesis, in opinion of who writes, could be contradicted, except for the brief last (only fourteen days, from the 8th of February to the 22nd of February 1842) from the permanence in the grade of Companion of Trade, also and especially, for the fact that a character like Liszt's, always ready to return on his steps for reflecting and meditating on eventual errors committed, it would have been badly accorded with a so quick passage from the 2nd to the 3rd Grade. So it is much more worth of faith the thesis in opinion to which the Elevation would have happened much time after, and precisely in 1870, in the "Zur Einigkeit" Lodge (the Union), in the east of Budapest. In any case, it has nothing to do with the dates, if the object of the present work is to find and accept if the Masonic experience of Liszt has been only an occasional meeting, or a real and proper life path, seems like the answer could be exactly in the middle. And for such point of view, attended the lack of music of Masonic contents in the terminate catalog of Liszt production, the only composing that Liszt wrote expressly for a Lodge was the one called "Arbeitechor", born in 1849 and dedicated to the Lodge "Prince of Prussia from the three swords" of Solingen, has appeared very stimulating to the passionate admirer of the Hungarian genius the power to conduce to the Masonic symbols some passages that don't refer to. On this purpose not without presumption, for which I ask to all my Brothers Musicians present today, the thought has turned immediately on the Sonata in minor si, the first sketches were made in 1851 and after some corrections,



quanto non contrario alle mie opinioni religiose e politiche, o al mio onore e alla mia coscienza, un neofita devoto, un membro obbediente”.

Non c'è che dire: gli intenti dell'apprendista Liszt rientrano tra i più nobili e condivisibili, perfettamente in linea con lo spirito e la tradizione dell'Ordine. Ed infatti, a conferma del fervente impegno da lui profuso nell'interesse della sua e di altre Logge, il passaggio al grado di Compagno di Mestiere avvenne molto presto, precisamente il giorno 8 febbraio 1842, presso la Loggia Saint Jean la Concorde all'Oriente di Berlino, alla presenza del futuro imperatore Guglielmo Primo: della medesima Loggia, quattro giorni prima il compositore era stato eletto membro onorario, in virtù delle sue doti di amato artista, fratello e uomo stimato.

Per quanto concerne, poi, l'Elevazione a Maestro Muratore, alcuni studiosi fanno risalire l'evento al 22 febbraio 1842, ma la tesi, a parere di chi scrive, potrebbe ben essere contraddetta, oltre che dalla brevissima durata (soltanto quattordici giorni, dall'8 febbraio al 22 febbraio 1842) della permanenza nel grado di Compagno di Mestiere, anche, e soprattutto, dal fatto che un carattere come quello di Liszt, sempre pronto a ritornare sui propri passi per riflettere e meditare su eventuali errori commessi (non si contano, infatti, le innumerevoli versioni e riscritture di moltissime sue opere), mal si sarebbe accordato con un così veloce passaggio dal secondo al terzo Grado. E' quindi molto più degna di fede la tesi secondo cui l'Elevazione sarebbe avvenuta moltissimo tempo dopo, e precisamente nel 1870, presso la Loggia "Zur Einigkeit" (l'Unione), ad Oriente di Budapest. Ad ogni modo, a prescindere dalle date, se l'oggetto del presente lavoro è quello di giungere ad accertare se l'esperienza massonica di Liszt sia stata soltanto un occasionale incontro, oppure un vero e proprio percorso

between 1852 and 1853, being then published in 1854. In all the composition it is clear that the symbols, in any way it's intended, plays a fundamental role. It goes back to the years of the students of Liszt, the thesis in opinion to which the whole Sonata was nothing than the pretext to make scenery to the Faustian myth. There we are again with symbols although in other form. The gigantic soliloquy of the Sonata in minor si, for the first time, except for "Wanderer Phantasie" of Schubert, composed without the traditional repartition in movements, but rather conceived as a unique bloc, even though it is still plurichromatic, wouldn't represent nothing but the war between Good and Bad, with many characters symbolically appertaining one to another fraction. In this purpose, here are some musical examples that thanks to the Brother Master Mario Angiolelli on the piano, will be more easier to describe. The whole first front, here reproduced integrally, is a presentation of the characters of Faust and of Mephistopheles; the first inspires to the knowledge, and the second that can offer it at the price of the eternal damnation. So immediately Liszt introduces the first symbolical reference, constituted by the repetition in sequences of three equal sounds, precisely three sol. So because the note sol constitutes the 6th grade of the minor si scale, it's as if the number six has been repeated three times, that is the number of the "Beast". Mephistopheles message is clear: "If you want the knowledge, the simpler road through which arriving is to make a pact with me, leaving me your anime". Immediately after appears the break of seventh ascendant, representative of the aspiration of Faust to knowledge, and in the scale that Liszt writes, the seventh is repeated two times with a simple change from the minor mode to the major mode, so that the goodwill of Faust to come near the knowledge could increase even more. But as the energetic allegro comes, the seventh from ascendant becomes descendant, almost as it wants to tell us that Faust has accepted the pact with the devil. Not at random immediately after such revelation, arrives Mephistopheles, with a malefic sneer that frightens,

di vita, sembra che la risposta, forse anche per il distacco che chi scrive nutre per le soluzioni radicali, possa stare esattamente nel mezzo. E da tale punto di vista, attesa la mancanza di musica a contenuto esplicitamente massonico nel catalogo sterminato della produzione lisztiana, poiché l'unica composizione che Liszt scrisse espressamente per una Loggia fu quella intitolata "Arbeitschor", venuta alla luce intorno al 1849 e dedicata alla Loggia "Principe di Prussia dalle tre Spade" di Solingen, è apparso molto stimolante all'appassionato ammiratore del genio ungherese il poter ricondurre alla simbologia massonica alcuni brani che, almeno dichiaratamente, non vi si riferiscono. A tale proposito, non senza peccare di presunzione, della quale chiedo sin d'ora scusa a tutti i Fratelli Musicisti oggi presenti, il pensiero si è soffermato immediatamente sulla Sonata in si minore, i cui primi abbozzi risalgono al 1851, e che maturò, dopo vari rimaneggiamenti e correzioni, tra il 1852 e il 1853, venendo poi pubblicata nel 1854. Dunque, null'altro che una pietra grezza, pian piano trasformata in pietra levigata. Altrimenti non si spiegherebbe perché, se si guarda il manoscritto, sono più le cancellature, oltre alle pagine fittissime di correzioni e chiose, rispetto alle parti nelle quali la prima stesura sembra essere stata accettata incondizionatamente dall'autore. Ed ancora: in tutta la composizione è chiaro che la simbologia, in qualunque modo essa venga intesa, gioca un ruolo fondamentale. Risale infatti ai tempi degli stessi allievi di Liszt (e quindi ben potrebbe essere, tale lettura, riferita allo stesso Maestro), la tesi secondo cui tutta la Sonata altro non sarebbe stata, se non il pretesto per fare da scenario al mito faustiano. Ci risiamo, perciò con il simbolismo, sebbene sotto altra forma. Il gigantesco soliloquio della Sonata in si minore, per la prima volta, a parte la "Wanderer Phantasie" di Schubert, composta senza la tra-

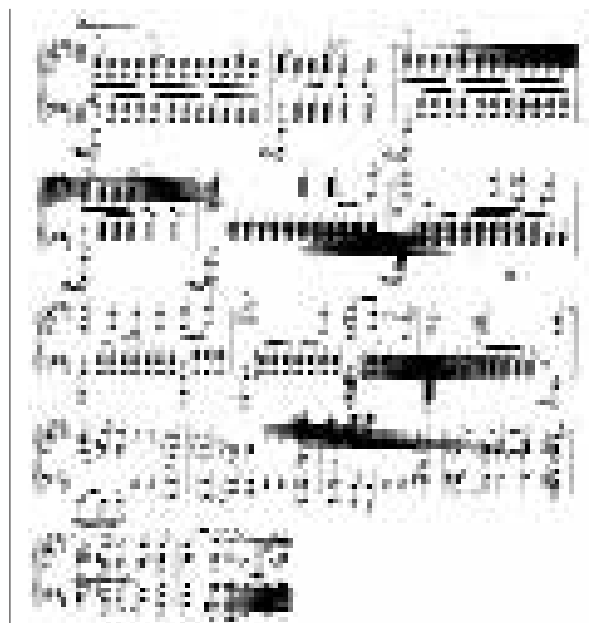


Score 1 - Spartito 1



Score 2 - Spartito 2

dizionale ripartizione in movimenti, bensì graniticamente concepita come unico blocco, sebbene comunque pluritematico, non rappresenterebbe, cioè, altro, se non la lotta tra il bene e il male, con tanto di personaggi simbolicamente appartenenti all'una o all'altra fazione. A tale proposito, eccovi alcuni esempi musicali, che grazie all'impagabile e veramente fraterna ed affettuosa collaborazione del Fratello Maestro Mario Angiolelli al pianoforte, sarà più facile descrivere. Tutta la prima facciata, qui riprodotta integralmente, funge da presentazione dei personaggi di Faust e di Mefistofele; il primo, che aspira alla conoscenza, e il secondo, che può offrirgliela al prezzo dell'eterna dannazione. Ecco quindi che immediatamente Liszt introduce il primo riferimento simbolico, costituito dalla ripetizione in sequenza di tre suoni uguali, precisamente di tre sol. Perciò, poiché la nota sol costituisce il sesto grado della scala di si minore (che è la tonalità della composizione), è come se venga ripetuto per tre volte il numero sei, cioè il numero della "Bestia". Il messaggio di Mefistofele è chiaro: "Se vuoi la conoscenza, la via più semplice attraverso cui giungervi è stringere un patto con me, cedendomi l'anima". Subito dopo, ecco che appare l'intervallo di settima ascendente, rappresentativo dell'aspirazione di Faust alla conoscenza, e nella scala che Liszt scrive, la settima viene ripetuta due volte con un semplice cambio dal modo minore al modo maggiore, in modo da aumentare ancor più la volontà di Faust di avvicinarsi alla conoscenza. Ma appena giunge l'allegro energico, ecco che la settima da ascendente diventa discendente, quasi a volerci avvertire che Faust ha accettato il patto col diavolo. Non a caso, immediatamente dopo tale rivelazione, giunge Mefistofele, con il ghigno malefico che atterrisce, quasi ratificando con il suo suggello diabolico la volontà di Faust (spartito 1).



Score 3 - Spartito 3

nearly ratifying with his diabolic seal the goodwill of Faust (score 1).

Immediately after the Sonata he goes on with the overlapping of the two themes, nearly as he wanted to insert the doubt that Faust and Mephistopheles were the two faces of the same medal (score 2).

But it's not all yet: the unquiet anime of Liszt doesn't get satisfied in putting on the camp the two characters, introducing under the form of "Grand", the figure of the Almighty, that from the sky lowers his eye on Faust when he was getting lost (score 3).

It is a question of time, also because Mephistopheles appears very soon, even if in an aspect less diabolic and more attractive as we can understand with the transformation of the initial

Subito dopo la sonata prosegue con la sovrapposizione dei due temi, quasi a voler insinuare il dubbio che, in fondo, Faust e Mefistofele siano due facce della stessa medaglia (*spartito 2*).

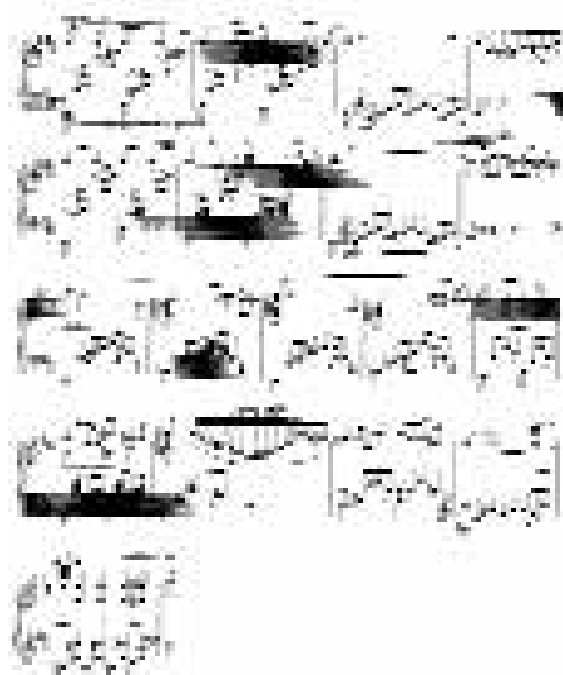
Ma non è ancora tutto: l'animo inquieto di Liszt non si accontenta di mettere in lizza i due personaggi suddetti, introducendo, sotto forma di "Grandioso", la figura dell'Altissimo, che dal cielo china lo sguardo su Faust proprio mentre questi si sta perdendo (*spartito 3*).

Ma è questione di attimi, anche perché riappare ben presto Mefistofele, anche se sotto un aspetto meno diabolico e più seducente, come si capisce dalla trasformazione del tema iniziale in uno più dichiaratamente cantabile (*spartito 4*).

Per ultima, appare Margherita, il cui tema è



Spartito 5 - Score 5



Score 4 - Spartito 4

theme in one more expressly singed (score 4).

The last one that appears is Marguerite, and her theme is the only one that does never change during the passage representing the purity from the evil's side, being in some way, dualistically reported to the Almighty, in the same way that Faust is reported to Mephistopheles (score 5).

But the symbol of the Sonata doesn't get exhausted in the characters described. In fact if how we already said the structure is apparently monolithic in the inside Liszt could miraculously to conciliate, in one side, the form of the classic Sonata in four movements, and on the other side the idea of an unique composition, even if tripartite, in his inside, with the rules of a first time of the classic Sonata. Then the reappears the Mason Liszt, who ideally, joins the four with the three, arriving to the

l'unico che, sin dal suo apparire, non muta mai nel corso del brano, simboleggiando la purezza e l'incontaminabilità da parte del male, essendo, in un certo senso, dualisticamente, rapportata all'Altissimo, allo stesso modo in cui Faust è rapportato a Mefistofele (*spartito 5*).

Ma la simbologia della Sonata non si esaurisce nei personaggi testé descritti. Infatti, se come si è detto la struttura è apparentemente monolitica, all'interno di essa Liszt riesce miracolosamente a conciliare, da una parte, la forma della sonata classica in quattro movimenti, e, dall'altro, l'idea di unica composizione, sebbene tripartita, al suo interno, secondo le regole di un primo tempo di sonata classica. Ed ecco che a tale proposito, come per incanto, riappare il Liszt Massone, colui il quale cioè, idealmente, fonde il quattro con il tre, giungendo al numero sette, cioè alla conoscenza, unione dell'uomo con il divino.

D'altro canto, l'ultima pagina della sonata non fa che confermare l'istintiva tendenza di Liszt al dubbio; infatti, tra il bene e il male, non è certo chi vinca, com'è facile comprendere ascoltando, da un lato, gli accordi che tendono verso l'alto e, dall'altro, il tema di Mefistofele, che comunque rimane presente, nei bassi, fino all'ultimo, lasciando così l'ascoltatore in balia di un pavimento a scacchi, e caratterizzando ancora una volta l'autore come perfetto massone (*spartito 6*). ■



Score 6 - Spartito 6

number seven, the knowledge, the union of the man with the divine.

The last page of the Sonata doesn't do nothing else than confirm the instinctive tendency of Liszt to the doubt, in fact between Good and Evil it's not sure who wins, it's easy to notice hearing the composition (score 6). ■

FONTI BIBLIOGRAFICHE

Lettera a Lambert Massart, pubblicata sulla *Gazette Musicale* del 2 settembre 1838. (Lambert Massart, violinista nato a Liegi ma vissuto a Parigi, presso il cui conservatorio insegnò dal 1843 al 1890)

Roger Cotte: "La Musique maçonnique et ses musiciens"

Gérard Gefen: "Les musiciens et la franc-maçonnerie"

Dal simbolismo alla musica L'influenza massonica nella musica di Mozart

THE MASSONIC INFLUENCE IN MOZART'S MUSIC

MARIO ANGIOLELLI



Venerabile Maestro, Illustrissimo e Venerabilissimo Gran Maestro, Fratelli, i brani appena ascoltati, nella trascrizione pianistica del F. Franz Liszt (1811 – 1886), sono probabilmente le ultime

pagine musicali alle quali il F. Mozart stava lavorando prima che il passaggio all'Oriente Estremo gli impedisse di portarle a compimento. Il Requiem K.626, l'ultima sua composizione, è rimasto fino ad oggi circondato da un'aura di mistero. Le prime leggende, comparse subito dopo la morte del compositore, mescolarono in una unica narrazione eventi relativi alla genesi del brano e alle circostanze della morte e della malattia del compositore arricchendoli di tratti misteriosi e stravaganti. Stendhal, in *Vite di Haydn, Mozart e Metastasio* (1815), parla di un anonimo committente che incarica Mozart,

Venerable Master, glorious and illustrious Master Mason, Brothers, the pieces just heard, in the pianistic transcription of F. Franz Liszt (1811-1886), are probably the last musical pages on which F. Mozart was working before the passage to the Extreme Orient that has forbidden him to bring it to an end. The Requiem K.629, his last composition, is remained until nowadays circled by a mysterious breeze. The first inscriptions, appeared after the composer's death, mixed in a unique narration that concerns the genesis of the piece and the circumstances of his death and his illness enriching them of mysterious and bizarre tracts. Stendhal, in Lives of Haydn, Mozart and Metastasio (1815), talks about an unknown commissioner that charges Mozart, ill and fallen in misery, to compose in four weeks a Requiem exhibition, with an honorarium of fifty ducats. According to the hypothesis forwarded by Stendhal, Mozart tried to figure out who was the mysterious commissioner, but when the strengths started to miss for his hard work, not succeeding in identifying the man, he convinced himself that the exhibition he was composing would have been the requiem for his funeral. The man showed up at the end of the four weeks to withdraw



TESTA RAFFAELLESCA FRANTUMATA 1951, EDIMBURGO, NATIONAL GALLERIES OF SCOTLAND.



malato e caduto in miseria, di comporre in quattro settimane una messa da requiem, dietro compenso di cinquanta ducati. Secondo l'ipotesi avanzata da Stendhal, Mozart tentò di scoprire chi fosse il misterioso committente, ma quando le forze cominciarono a mancargli per il duro lavoro, non riuscendo ad identificare l'uomo, si convinse che la messa che stava componendo sarebbe stato il requiem per il suo funerale. Inoltre, allo scadere delle quattro settimane l'uomo si presentò per ritirare la composizione, che però Mozart non aveva ancora completato. Così, nonostante i sospetti del musicista, gli offrì altri cinquanta ducati e altre quattro settimane di tempo: inutili, poiché Mozart morirà di febbre e insufficienza renale lasciando l'opera incompiuta.

Oggi è certo che il committente fosse il conte Franz Walsegg-Stuppach, un nobile con velleità musicali che andava commissionando opere a compositori di professione, tramite degli inter-

the composition, that Mozart hadn't completed yet. So, despite the musician's suspects, he offered him fifty ducats and other four weeks time: useless, because Mozart dies of fever and renal failure leaving his work uncompleted.

Today it's sure that the commissioner was the count Franz Walsegg-Stuppach, a noble with musical velleity that went commissioning works for professional composer, through intermediaries, making them seem as his.

In particular, the Requiem would have been an homage for his dead wife. A different version says that Antonio Salieri, his musical opponent, forced the weakening of his ill colleague, because of the envy towards Mozart's prestige in the Austrian court. That's what Aleksander Pułkin tells in his story Mozart and Salieri (1830), dramatist Peter Shaffer in Amadeus (1978) and the regist Milos Forman (in screenplays of Shaffer) in Amadeus (1984). It's to underline that this version is completely romanced and that there is no historical documentation that could correlate Mozart's death to Salieri's actions, also because the Italian composer, nowadays nearly forgotten, was even more famous than Mozart.

Mozart's widow, Costanze, after the findings of dozens of notes on the composer's desk, delegated the completening of the Requiem to three of Mozart's best students: Joseph Eybler, Franz Freistädler and Franz Xaver Süssmayr (that gave the most important contribution). The myth says that his Requiem was executed on his funeral, where a few friends participated that, for the incessant rain, went away before the arriving of the funeral carriage. When Costanze went to visit the tomb, she found out that her husband was buried in a common pit.

The truth is that the funeral was paid by the baron van Swieten (his great admirer, composer and intellectual near the masons context), that on the 10th December 1791 was taken for Mozart a Requiem exhibition from his big friend Emanuel Schikaneder and Mozart's funeral was conformed to

mediari, facendole poi passare per proprie. Nella fattispecie, il Requiem sarebbe divenuto un omaggio alla defunta moglie.

Una differente versione narra che sarebbe stato l'antagonista musicale Antonio Salieri a forzare il deperimento del già malato collega, a causa della sua invidia per il prestigio acquisito da Mozart presso la corte austriaca. È ciò che affermano Aleksander Pułkin nel suo racconto *Mozart e Salieri* (1830), il drammaturgo Peter Shaffer in *Amadeus* (1978) e il regista Milos Forman (su sceneggiatura dello stesso Shaffer) in *Amadeus* (1984). È da sottolineare come questa versione sia del tutto romanzata e non vi sia alcuna documentazione storica che possa correlare la morte di Mozart alle azioni di Salieri, anche perché il compositore italiano, oggi quasi del tutto dimenticato, all'epoca era un musicista molto più affermato e celebre dello stesso Mozart.

La vedova di Mozart, Costanze, dopo il ritrovamento di decine di foglietti e appunti alla rinfusa sulla scrivania del compositore, delegò il completamento del Requiem a tre allievi del marito per meglio avvicinarsi agli intenti originali: Joseph Eybler, Franz Freistädler e, infine, Franz Xaver Süssmayr (che diede l'apporto più rilevante).

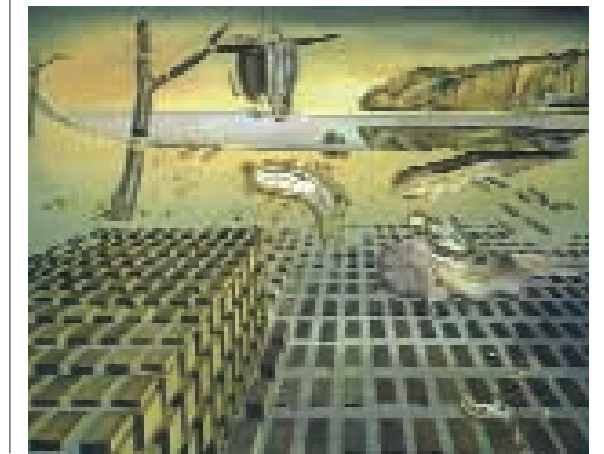
Il mito vuole che la messa venisse eseguita il giorno del funerale di Mozart, a cui parteciparono solo pochi amici che, a causa dell'incessante pioggia, si dileguarono prima dell'arrivo al cimitero della carrozza funebre. Quando Costanze si recò in visita alla tomba, senza trovarne traccia, scoprì che Mozart era stato seppellito in una fossa comune.

La verità è che le esequie furono pagate dal barone van Swieten (suo grande ammiratore, compositore anch'egli e intellettuale vicino agli ambienti massonici), che il 10 dicembre 1791 si tenne per Mozart una messa da requiem orga-

the Viennese dispositions.

So it's not true that the musical Vienna didn't dedicate Mozart and proper tribute: there was a tribute. Not only Mozart's had taken a ceremony after his death, but they also choose the right music. They clearly understood that when the composer stopped working on his Requiem he was conscious that he was composing it for himself.

But what is the story of the Requiem before Mozart's death, the 5th December 1791? A recent research of on the paper of the autograph confirmed that Mozart didn't start the layout of the Requiem before September 1791. So there remain more or less 2 months, the 20th November 1791, before Mozart begins to stay in bed for his sickness, and from that moment, his capacity of work becomes discussable. In that autumn Mozart was particularly occupied, firstly with the completing of the Magic Flute and then with the Masonic song K623, the last work that he includes in his catalog the 15th November. With big probability he really and with continuity started working on the Requiem only after the first representation of the Magic Flute that is on the beginning of October.



nizzata dal suo amico librettista/attore/cantante/regista/libero pensatore massone Emanuel Schikaneder e che il rito funebre di Mozart fosse scrupolosamente conforme alle disposizioni giuseppine vigenti a quel tempo a Vienna.

Dunque non è vero che la Vienna musicale non dedicò a Mozart un tributo appropriato: questo tributo ci fu. Non solo gli amici e FF. di Mozart tennero una cerimonia commemorativa dopo la sua morte, ma scelsero anche la musica più adatta. Essi capirono chiaramente che quando il compositore morente smise di lavorare alla partitura del Requiem era cosciente di aver scritto un requiem per se stesso.

Ma qual è la storia del *Requiem* prima della morte di Mozart, il 5 dicembre 1791? Una recente indagine sulla carta dell'autografo ha confermato che Mozart non cominciò la stesura del *Requiem* se non a metà settembre 1791. Dunque restano poco più di due mesi prima che, il 20 novembre 1791, Mozart sia costretto a letto, e da quel momento la sua capacità di lavoro è discutibile. Per di più in quell'autunno Mozart fu particolarmente occupato, in primo luogo con il completamento del *Flauto Magico* e poi con la Cantata Massonica K623, l'ultimo lavoro che incluse nel suo catalogo il 15 novembre. Con grande probabilità iniziò quindi a lavorare davvero e con continuità al *Requiem* solo dopo la prima rappresentazione del *Flauto Magico*, cioè ai primi di ottobre.

Essendo ormai noti i suoi abituali metodi di lavoro è possibile presupporre che non ne abbia iniziato la stesura definitiva fino a quando non ebbe chiara in mente l'intera composizione. Testimonianze coeve affermano che prima di sedersi a tavolino il lavoro era già compiuto nella sua mente, per cui egli era in grado di completare interi brani musicali nella sua testa e di tenerli a mente fino a quando non era indotto da una



ragione esterna a metterli per iscritto, cosa che era in grado di fare con sorprendente velocità. E allora se, come sembra verosimile, aveva già elaborato mentalmente il Requiem, come mai non riuscì a stenderlo su carta nella sua interezza, movimento per movimento e nell'ordine definitivo? La risposta risiede con buona probabilità in motivazioni strettamente correlate sia alla complessità strutturale dell'opera che ad una serie di rimandi interni che venivano a crearsi sul piano musicale e su quello letterario.

In tutta la letteratura sull'argomento il *Lacrimosa* viene generalmente considerato l'ultimo movimento composto da Mozart perché, a differenza delle sezioni dell'Offertorio che gli succedono nell'ordinamento del lavoro, la partitura autografa di questo brano si interrompe bruscamente dopo sole otto battute. Ciò ha fatto probabilmente in modo che quest'ultimo movimento della cosiddetta "sequenza" assurgesse a simbolo dell'incompletezza dell'intero lavoro. Varrà la pena riportare integralmente i testi del *Confutatis* e del *Lacrimosa*:

Nel *Confutatis* l'invenzione melodica è ispira-

Confusi i maledetti,
gettati nelle vive fiamme,
chiama me tra i benedetti.

Prego supplice e prostrato,
il cuore contrito come cenere,
abbi cura della mia sorte.

Giorno di lacrime, quel giorno,
quando risorgerà dal fuoco
l'uomo reo per essere giudicato.
Ma tu risparmiarlo, o Dio.

Signore Gesù buono,
dona loro riposo!
Amen!

**Confutatis maledictis,
Flammis acribus addictis,
Voca me cum benedictis.**

**Oro supplex et acclinis,
Cor contritum quasi cinis:
Gere curam mei finis.**

**Lacrimosa dies illa,
Qua resurget ex favilla
Judicandus homo reus:
Huic ergo parce, Deus.**

**Pie Jesu Domine,
Dona eis requiem.
Amen.**

*Confused the cursed
Thrown into the live flames
Calls me from the blessed*

*I pray suppliant and prostrated
The heart remorseful as ash
Take care of my fate*

*Day of tears, that day,
when he'll rise up from the fire
the guilty man he will be judged
but you spare him, oh God*

*Lord Jesus fair
give them rest
Amen*

Being his habitual methods of work known by now it's possible to think that he didn't start the composition until he had it all clear in his mind. Testimonies affirm that he didn't sit on the table before he had the whole composition clear in his mind, so he was able to complete entire compositions in his mind and remember them until he was forced by an external reason to write them down, a thing that he was able to do in a surreal speed. And then if, he had the whole Requiem in his mind, why didn't he write them down, movement to movement in the definite order? The answer abodes in a good probability in motivations closely correlated to the structural difficulty of the work and to a series of internal postpones that were created musically and literally.

In the whole literature on the argument of Lacrimosa it is generally the last movement composed by Mozart because the autograph score of this passage interrupts suddenly after only eight beats. It probably helped the movement of the "order" raises as symbol of incompleteness of the whole work. It will be worth it to carry over integrally the texts of the Confutatis and the Lacrimosa:

In the Confutatis the melodic invention is

ta dal verso "Flammis acribus addictis". Il guizzare delle fiamme è raffigurato musicalmente da Mozart con oggetti sonori ritmico-melodici costituiti da frammenti ascendenti e discendenti che si alternano costantemente nella regione grave.

inspired from the verse "Flammis acribus addictis" the movements of the flames is represented musically from Mozart with ritmical-melodical sonor objects made out of fragments ascendant and descendant that alternates regularly heavy region.



Questo *Confutatis* descrive gli accessi di disperazione dei dannati in contrasto con l'esultanza dei giusti. In corrispondenza del verso *voca me cum benedictis*, ossia della chiamata tra i beati, un repentino e radicale mutamento di registro e figurazione ritmica è ulteriormente sottolineato da una nuova immagine sonora corrispondente alla tecnica barocca del *bassetto* (una scrittura senza accordi del basso continuo, con la linea del basso nel registro alto). Per un attimo questa parentesi musicale ci proietta nel mondo dei beati.

Nel *Lacrimosa* l'idea iniziale progettata da Mozart e non portata a compimento, elabora in un motivo, vocale e strumentale, di altissima espressività l'antica figura retorica della *suspiratio*, allusione al giorno del pianto, sulla base della cosiddetta *Teoria degli Affetti*.

Già gli antichi Greci erano convinti che l'ascolto della musica fosse in grado di influenzare profondamente l'animo umano; nel corso del XVI secolo si

This Confutatis describes the desperation entries of the damned in contrast with the enthusiasm of the right. In correspondence of the verse voca me cum benedictis, or rather of the call between the blessed, an unexpected and radical change of the register and the ritmical representation is further underlined by a sonar image that corresponds to the baroque technique of the bassetto (a writing without the harmony of the continuous bass, with the line of the bass in the high register). For a moment this musical parenthesis hurls us in the world of the blessed.

In the Lacrimosa the initial idea projected by Mozart and not completed, elaborates in a motif, vocal and instrumental, of high expressivity the antic rhetorical figure of the suspiratio, an allusion to the day of the tears, based on the Theory of the Affection.

Even the antic Greece were convinced that listening to music could deeply influence the human anime; through the XVI century we assist to the

Illustrazione musicale 1: Mozart *Confutatis et Lacrymosa* dal Requiem nella trascrizione per pianoforte del F. Franz Liszt
Musical illustration 1: Mozart *Confutatis et Lacrymosa* from the Requiem in the transcriptions of F. Franz Liszt

assiste alla nascita di una vera e propria scienza che prende il nome di *Teoria degli Affetti*, una disciplina che studia le regole compositive da utilizzare per ottenere nell'animo di chi ascolta gli effetti più diversi. Tra i suoi esponenti più famosi ricordiamo Vincenzo Galilei, padre dell'astronomo Galileo Galilei. Egli metteva in relazione i dodici *modi* (qualcosa di simile alla moderne tonalità) ereditati dalla teoria musicale degli antichi con dodici stati d'animo. A ciascun accoppiamento era poi abbinato un *ricercare*, un breve brano musicale con cui Galilei voleva dimostrare l'efficacia della propria teoria.

In pratica un determinato *ricercare*, composto con le regole di quel modo, avrebbe indotto nell'ascoltatore il corrispondente stato d'animo. In seguito questa teoria fu estesa anche a particolari figurazioni ritmico-melodiche ritenute in grado di stimolare specifiche reazioni emotive: una di queste è proprio la *suspiratio* utilizzata ogniqualvolta si rendeva necessario "rappresentare" lacrime, pianto o tristezza. Generalmente tale figurazione era costituita da un oggetto sonoro ritmico-melodico costituito da una coppia di note principalmente a distanza di semitono e legate fra di loro.

birth of a real and proper science that takes the name of Theory of the Affection, a discipline that studies the compositive laws used to obtain different effects on the anime of who is listening. Among the most famous exponents we can remember Vincenzo Galilei, father of the astronomer Galileo Galilei. He creates the relationship between the twelve ways (something similar to the modern tonality) inherited from the antic musical theory with the twelve anime moods. To every couple was then matched a research, a short musical passage with which Galilei wanted to demonstrate the effectiveness of his own theory.

Practically a determinate research, composed by rules of that way, would have induced in the listener the correspondent anime mood. After it this theory was extended also to the particular ritmical-melodical figurations known as able to stimulate specific emotive reactions: one of these is the suspiratio used every time it was necessary "representing" tears, cries or sadness. Generally these figurations was formed by a ritmical-melodical sonor object for a couple of notes mainly in a distance of semitones and tied up with each other.



Illustrazione musicale 2: Mozart *Allegro* dal Concerto K.466 nella trascrizione per pianoforte solo del F. J. Hummel
Musical illustration 2: Mozart *Cheerful* from the concert K.466 in the transcription by piano only of F. J. Hummel

Intorno alla figura di Mozart si è ultimamente indagato in modo serio per ricondurne la vita e l'opera al sincero sentire degli ideali latomistici. Per molto tempo infatti la sua affiliazione alla Loggia viennese *Zur Wohlthätigkeit (La Carità)*, avvenuta il 14 dicembre 1784, era stata ritenuta pur da validi storici della musica una curiosità accessoria e finalizzata alla genesi del *Flauto Magico*, quasi che la frequentazione di una loggia fosse di rilevanza paragonabile alla frequentazione di un qualsiasi circolo culturale. Dalla sua iniziazione in poi possiamo percepire concretamente la straordinaria maturazione e accelerazione della presenza dell'elemento spirituale nella sua produzione artistica. Pensiamo in primo luogo ai quartetti scritti a ridosso della sua affiliazione: il K.458, il K.464 e, soprattutto, il K.465 (detto *Delle dissonanze*) datato 14 gennaio 1785. A queste opere si affiancano poi quelle numerose destinate ai lavori di loggia, tra le quali spicca il *Lied zur Gesellenreise (K.468)* scritto per la cerimonia di passaggio al secondo grado del padre Leopold, commovente omaggio a chi, tra le colonne, da padre diventa Fratello. Una delle più grandi opere ispirate dal simbolismo massonico è senza dubbio il Concerto n.20 in re minore K466.

Questo concerto, datato 10 febbraio 1785, occupa un posto eccezionale fra i lavori di Mozart. È stato l'unico le cui intenzioni musicali abbiano attirato l'attenzione dei pianisti del periodo romantico, mentre la critica ottocentesca si affannava a vederlo come un lavoro isolato nella produzione mozartiana, carico di anticipazioni del linguaggio moderno e sostanzialmente come un'opera di profonda rottura con il passato. In realtà il concerto in re minore non porta ad un definitivo e radicale superamento dello stile settecentesco da parte di Mozart in quanto esso rimane la caratteristica più vistosa nel concerto successivo, il celebre K467. Se non c'è una reale frattura, c'è in realtà un nuovo contenuto. L'ispirazione Massonica è fortemente riscontrabile in questo concerto ed il nuovo contenuto è

On the figure of Mozart it was recently investigated in a serious way to conduce to the life and the works of the sincere latomistic ideas. In fact for a lot of time his participation to the Viennese Lodge Zur wohlthätigkeit (The Charity), happened on the 14th December 1784, it was retained by valid historical studiers of the music a curiosity finalized to the genesis of the Magic Flute, nearly as if the participation to a Lodge has the importance of the participation to any cultural circle. From his consecration on we can understand concretely his extraordinary maturation and acceleration of the presence of the spiritual element in his artistic production. We think in first place about the quatrains written during his participation: the K.458, the K.464, and especially, the K.465 (also known as of the Dissonances) dated on the 14th January 1785. These works are supported by the numerous ones addressed to the works of the Lodge, between these the most impressive is the Lied zur Gesellenreise (K.468) written for the ceremony of the passage to the second grade of father Leopold, touching gift to who, between the columns, from father he becomes Brother. One of the most biggest works inspired by the Masonic symbol is without doubt the concert n.20 in minor re K.466.

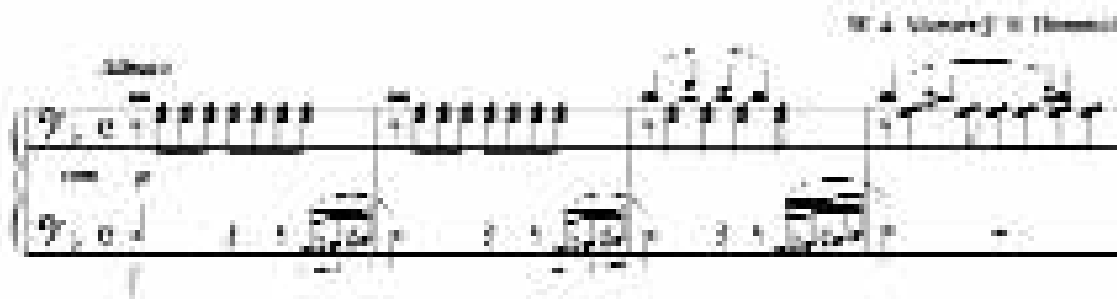
This concert, is dated on the 10th February 1785, occupies an exceptional place in Mozart's works. He was the only one whose musical intentions have captured the attention of the romantic pianists, while the 19th century critic look up to it as an isolated work in Mozart's production, full of anticipations of the modern language and essentially as a work of deep interruption with the past. Actually the concert in minor D doesn't take to a definite and radical passing of the 18th century by Mozart because there remains the most eye-catching characteristic of the successive concert, the famous K.467. If there isn't a real fracture, there is a actually a new subject. The Masonic inspiration is strongly gathered in this concert and the new subject is



senza dubbio il risultato della profonda riflessione ispirata in Mozart dalla sua recente Iniziazione.

La vita del nuovo iniziato durante la fine del 1784 e l'inizio del 1785 fu dedicata alla sua attività massonica. Mozart compose con grande intensità, animato dal fuoco del neofita, portando testimonianza delle sue nuove convinzioni. Il Concerto in re minore utilizza queste nuove fonti di ispirazione. Le prime tre battute del primo movimento fanno riferimento al simbolo dei tre gradini che conducono all'entrata del Tempio – un movimento di elevazione.

without doubt the result of the deep reflection inspired in Mozart from his recent Consecration. The life of the new member during the end of 1784 and the beginning of 1785 was dedicated to his Masonic activities. Mozart composed with great intensity, animated by the fire of the initiate, bringing the proof of his new convictions. The concert in minor re uses these new inspiration sources. The first three beats of the first movement make reference to the symbol of the three steps that lead to the entrance of the Temple – a movement of elevation.



Questa forma di scrittura esclude la presenza di una vera e propria linea melodica creando per tanto una atmosfera cupa, una sorta di oscurità in cui il compositore vuole lasciare l'ascoltatore. Questa oscurità musicale è assolutamente appropriata nell'evocare un affollarsi di pensieri indistinti che devono necessariamente giungere alla chiarezza attraverso l'Iniziazione. Per la prima volta Mozart utilizza il simbolo dei tre gradini. Egli vi si sarebbe ricorso ancora per mostrare che il suo sguardo e la sua mente erano rivolti verso l'alba. Questo simbolo acquista giorno dopo giorno sempre maggior significato per Mozart tanto da riapparire nelle prime battute sia della Sinfonia n.38 "Praga" che della Sinfonia n.41 "Jupiter". Nel concerto in re minore, che viene fuori come il primo grande lavoro orche-

This type of writing doesn't include the presence of a proper and real melodic line creating a gloomy atmosphere, a sort of darkness where the composer wants to leave the listener. This musical darkness is absolutely appropriate for calling back an overcrowding of indistinct thoughts that necessary have to reach a clearness with the consecration. For the first time Mozart uses the symbol of the three steps. He would have used this symbol to show that his mind and his glance were addressed to the dawn. This symbol day after day improves a bigger meaning for Mozart so much that it reappears in the first beats of both the Symphony n.38 "Praga" and the Symphony n.41 "Jupiter". On the concert in minor D, that comes out as the biggest orchestral work inspired by this

strale ispirato da questo simbolo, Mozart concepì la sua trasposizione musicale. Già dalla prima nota si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad una cerimonia Massonica. L'alternanza fra gli archi e gli strumenti a fiato illustra appieno la struttura responsoriale del rituale, usando elementi ritmico-melodici la cui direzione ascendente ne rafforza il concetto. Il primo movimento termina con il ritorno del motivo iniziale dei tre gradini, ma mentre l'espressione all'inizio era quasi violenta e perentoria, nelle battute finali acquista una nuova calma e morbidezza.

L'inizio dell'opera coincide col principio del giorno, con la luce che arriva da Oriente. Attraverso l'allegro, tale giorno illumina i cieli nella sua più sfolgente pienezza. ■

symbol, Mozart conceives his musical transposition. From the first beat it seems as if we're in front of a Masonic ceremony. The passage from the strings and the wind instruments illustrates the whole responsorial structure of the ritual, using ritmical-melodical elements whose ascending direction strengthen the concept. The first movement ends with the come back of the initial motif of the three steps, but while the expression in the beginning was nearly violent and categorical, in the last beats it improves a new calm and softness.

The beginning of the composition starts with the outset of the day, with the light that come from Orient. Through the cheerful, this day lightens the skies with his shining fullness. ■





de hominis Dignitate